

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e
Pianificazione

Settore Pianificazione

NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE

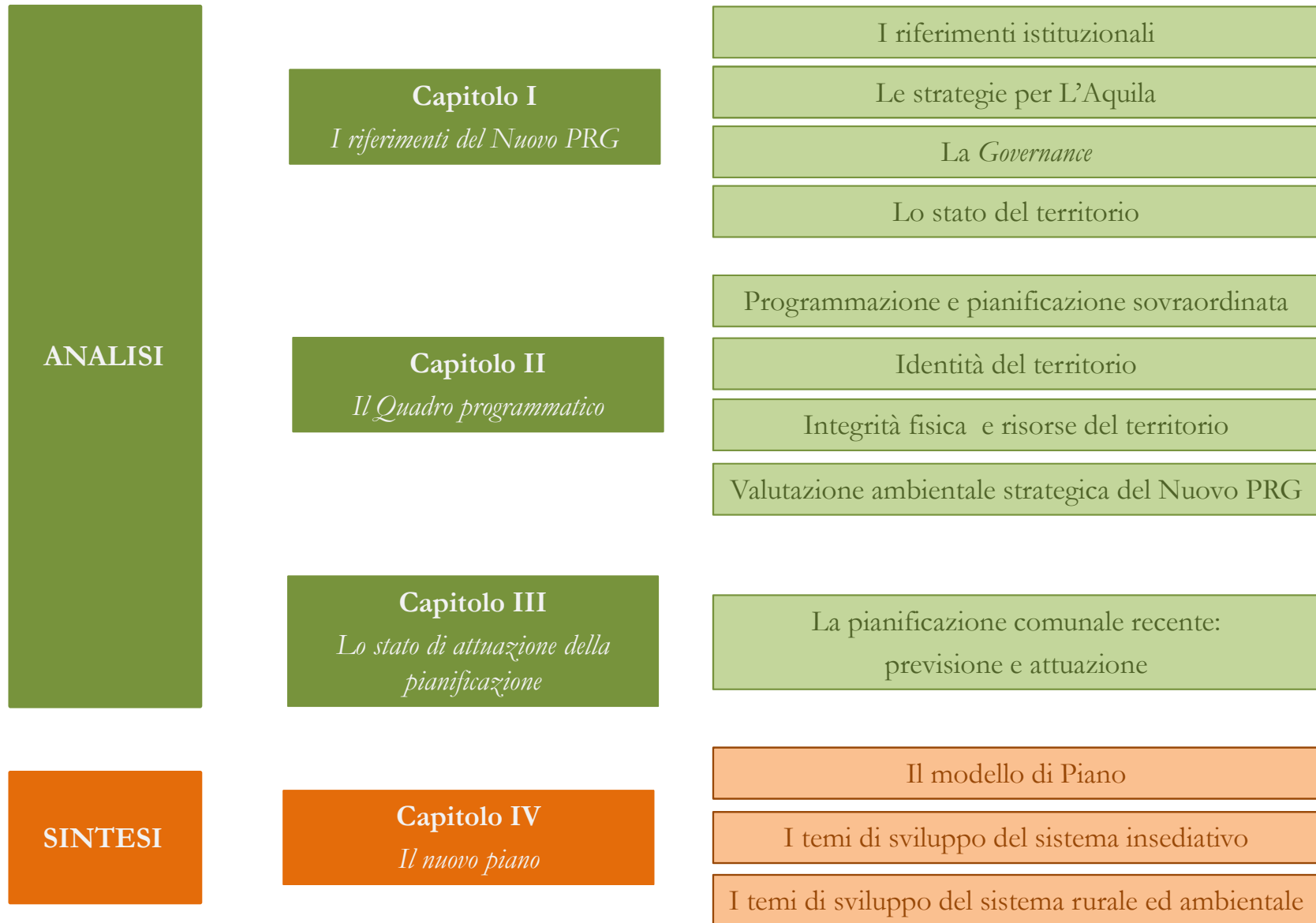
Sintesi non Tecnica del
Documento Preliminare

Dicembre 2014



COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione



Documento Preliminare Nuovo Piano Regolatore Generale

Capitolo I

I riferimenti del Nuovo PRG

- ❖ I riferimenti istituzionali
- ❖ Le strategie per L'Aquila
- ❖ La Governance
- ❖ Lo stato del territorio

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

IL PROGRAMMA DI MANDATO DEL SINDACO

Il programma di mandato del Sindaco
"Linee programmatiche per il mandato
amministrativo del quinquennio 2012-2017",
è stato approvato dal Consiglio Comunale
con la deliberazione n. 86 del 26 luglio 2012.

FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA NUOVA STRUMENTAZIONE URBANISTICA

- ✓ **Ricostruzione**
- ✓ **Riconnessione**
- ✓ **Rigenerazione edilizia**
- ✓ **Infrastrutture**
- ✓ **Comunicazione**
- ✓ **Sicurezza**
- ✓ **Mobilità**
- ✓ **Turismo e Servizi**
- ✓ **Risparmio energetico**
- ✓ **Partecipazione**

4a.	Tutela del territorio e dell'ambiente come beni comuni
4b.	Elaborazione di una strumentazione di salvaguardia e redazione del Piano regolatore generale
4c.	Ricostruzione e valorizzazione dei centri storici
4d.	Ricostruzione-riqualificazione delle periferie
4e.	Riconnessione della periferia e dei nuovi nuclei abitativi
4f.	Ripresa delle attività commerciali, delle funzioni, dei servizi e della residenzialità nei centri storici e nelle frazioni
4g.	Forme di sviluppo di turismi compatibili
4h.	Azioni di sostegno alle politiche dei parchi
4i.	Obiettivo "rifiuti zero" / raccolta differenziata totale
4j.	Obiettivo "risparmio energetico" e "energie alternative"
4k.	Crescita a "volumetria zero" e "consumo zero" di territorio
4l.	Valutazione ambientale, economica e di utilità di progetti, opere, interventi e attività estrattive a grande impatto con il coinvolgimento della popolazione
4m.	Consultazione dei cittadini in tutte le scelte impattanti sul territorio, in particolare le grandi opere
4n.	Definizione di parametri di sostenibilità sui trasporti, la mobilità, la pedonalizzazione (traffico calmig, no traffic)
4o.	Definizione di parametri di sostenibilità sulle dotazioni in termini di disponibilità e fruibilità (verde, attrezzature sportive e ludico-ricreative)
4p.	Blocco della autorizzazione per nuove cave in attesa del Piano cave regionale
4q.	Attenzione per il paesaggio nella realizzazione delle infrastrutture viarie necessarie evitando il più possibile complanari e sopraelevate
4r.	Rispetto degli esiti referendari sui servizi pubblici
4s.	Dotazione di servizi pubblici per la creazione di un sistema coerente città-frazioni-nuovi insediamenti (C.A.S.E.)
4t.	Definizione e completamento delle pratiche di esproprio per la realizzazione nel 30% delle aree del progetto C.A.S.E. di centri civici e di servizi pubblici (negozi di quartiere, piccolo direzionale) attraverso l'istituto del project financing
4u.	Destinazione degli alloggi C.A.S.E. a studenti, giovani coppie, famiglie dei lavoratori, ricercatori e giovani "eccellenze", ecc.
4v.	Attribuzioni di funzioni specifiche alle frazioni (per esempio, centro fieristico a Paganica, mattatoio e "porta del Parco" ad Arischia; aeroporto a Preturo; residenzialità per studenti negli alloggi piano C.A.S.E. di Roio e Coppito; ricettività turistica ad Assergi, Filetto, Aragno, Camarda e Collebrincioni; sviluppo industriale ed artigianale a Sassa; dotazione di impianti sportivi secondo linee guida generali, ecc.)
4w.	Realizzazione di un "sistema ambientale" dell'Aquila (Parco archeologico Amiternum, Parco del Vetoio, Area Archeologica di Forcona, Parco Agricolo di Onna, Parco Agricolo di Paganica, Parco Agricolo dell'area di Bagno ex Aereoporto Asta fluviale dell'Aterno)
4x.	Programmazione dei lavori ed interventi pubblici medio-piccoli

IL SISMA DEL 2009 E LA STRATEGIA DELLA RICOSTRUZIONE

Documento Preliminare Nuovo PRG

Linee di lavoro

Linea 1. IL CENTRO
STORICO TORNA AD
ESSERE IL CUORE DELLA
VITA SOCIALE



Implementare le procedure per la **ricostruzione** nei diversi ambiti della città attraverso l'attivazione di strumenti a breve e a più lungo termine

Linea 2. SUPERARE LA
FRAMMENTAZIONE
GARANTENDO
QUALITA' URBANA E SOCIALE
ALLA CITTA' POLICENTRICA



Innalzare la **qualità urbana** e la **qualità della vita** nelle periferie e nella città territorio puntando su accessibilità, servizi, qualità ambientale

Linea 3. IL RILANCIO
ECONOMICO: VOCAZIONI
PROFONDE E NUOVE
OPPORTUNITA'



Risollevare il **sistema produttivo locale** reinterpretando le vocazioni del territorio e cogliendo le opportunità post-sisma

Obiettivi



Linea 4

ANALISI E CONTRIBUTI DELLA COMUNITA' SCIENTIFICA

Il contributo dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)



- Incoraggiare l'*accountability* e la partecipazione al processo decisionale.
- Creare capacità, infrastrutture e istituzioni per migliorare la prevenzione del rischio e mitigare gli effetti di disastri naturali.
- Sviluppare un *brand* della regione Abruzzo e della città dell'Aquila.
- Migliorare le reti, le competenze e la consapevolezza delle imprese, e rafforzare i collegamenti tra università, istituti di ricerca e mondo imprenditoriale;
- Liberare il potenziale delle risorse naturali e sostenibili.

L'Aquila 2030 – *Una strategia di sviluppo economico*



Studio commissionato dal Ministero
della Coesione Territoriale

- Piano di Ricostruzione come strumento programmatico
- Stabilizzazione demografico occupazionale.
- Maggiore coesione sociale.
- Aumento dell'efficienza energetica e informazionale (smart-city).
- Aumento della qualità urbana.

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

LA GOVERNANCE DEL PIANO

Il nuovo Piano Regolatore del Comune di L'Aquila avrà una *governance* multilivello, che si pone l'obiettivo di gestire la nuova stagione urbanistica aquilana coinvolgendo e facendo partecipi tutte le componenti interessate dal processo.



LA PARTECIPAZIONE

1_ Il "Regolamento sugli Istituti di Partecipazione"

Con delibera consiliare n. 13 del 26 gennaio 2012 il Comune di L'Aquila si è dotato di un regolamento per la partecipazione.

La prima importante applicazione del Regolamento è avvenuta con il Piano di Ricostruzione.

2_ Nuovi consigli territoriali di partecipazione

(elezioni Ottobre 2015)

3_ Urban Center

Con n. 133 del 27/11/2015 il Consiglio Comunale ha approvato lo statuto dell'Urban Center.



4_ Sistema Informativo Territoriale

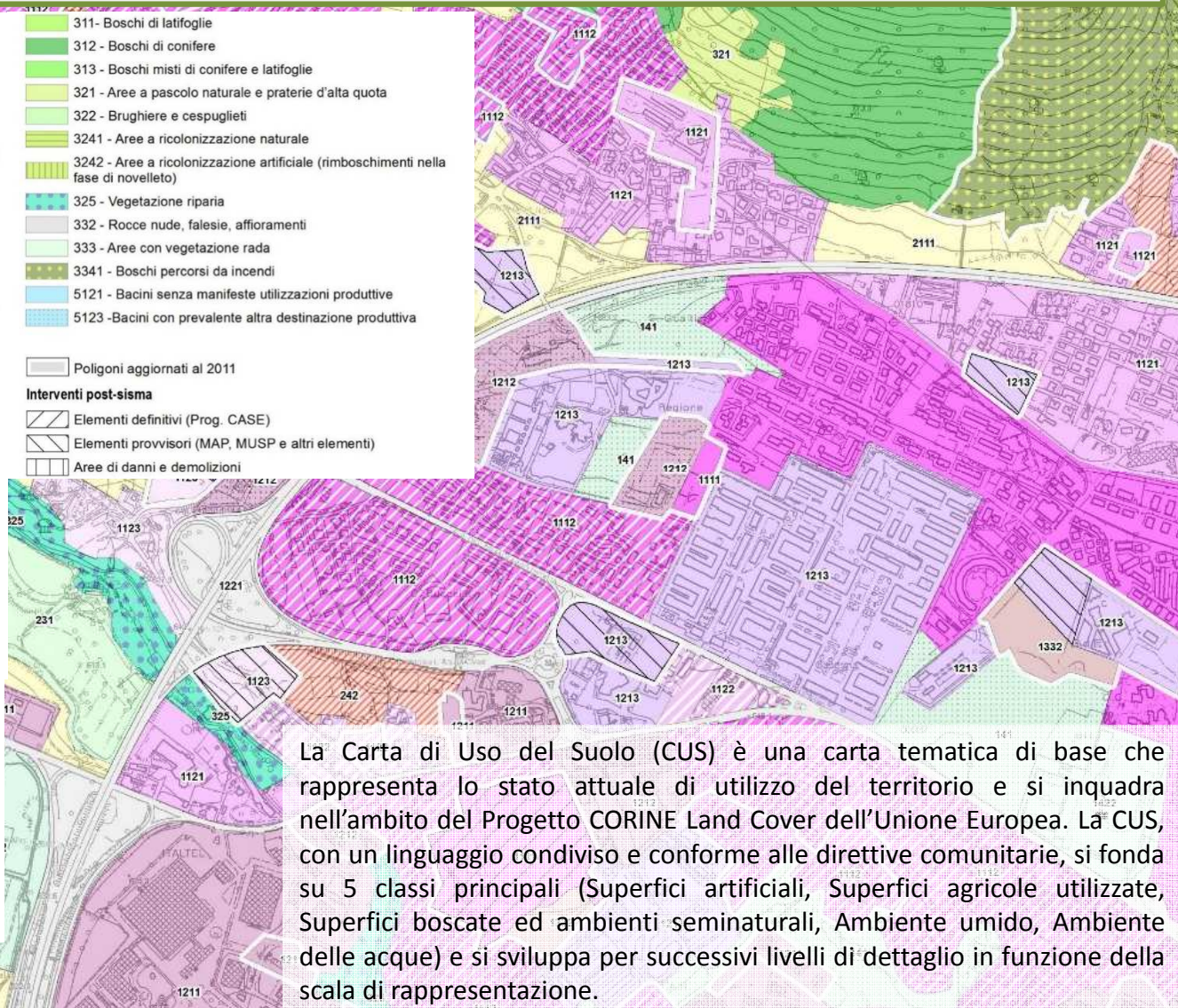
Con il SIT il Comune si pone l'obiettivo fondamentale di organizzare e tenere aggiornato nel tempo un sistema di conoscenza sul territorio, sulle risorse e sul loro sull'utilizzo, sulla previsione degli interventi e sulla realizzazione degli stessi, come supporto alla pianificazione territoriale e agli altri compiti istituzionali. Ciò comporta una significativa innovazione nell'organizzazione e gestione e archiviazione dei dati. Il SIT, presentato all'ultimo Salone della Ricostruzione, è consultabile da PC e anche da smartphone e tablet.

COMUNE DI L'AQUILA
Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

CARTA DELL'USO DEL SUOLO

Documento Preliminare Nuovo PRG

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> 1111 - Tessuto residenziale continuo e denso 1112 - Tessuto residenziale continuo e mediamente denso 1121 - Tessuto residenziale discontinuo 1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme 1123 - Tessuto residenziale sparso 1211 - Insediamiento industriale o artigianale con spazi annessi 1212 - Insediamiento commerciale 1213 - Insediamiento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati 1215 - Insediamienti degli impianti tecnologici 1221 - Reti stradali e spazi accessori (svincoli, stazioni di servizio, aree di parcheggio ecc) 1222 - Reti ferroviarie comprese le superfici annesse (stazioni, smistamenti, depositi, terrapieni ecc.) 124 - Aree aeroportuali ed eliporti 131 - Aree estrattive 1321 - Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche 1322 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli 1331 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi 1332 - Suoli rimaneggiati ed artefatti 141 - Aree verdi urbane 1421 - Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili 1422 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ippodromi, golf ecc.) 1424 - Aree archeologiche 143 - Cimiteri 2111 - Seminativi semplici in aree non irrigue 2112 - Vivai in aree non irrigue 2121 - Seminativi semplici in aree irrigue 2122 - Vivai in aree irrigue 222 - Frutteti e frutti minori 223 - Oliveti 231 - Superfici a copertura erbacea densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee non soggette a rotazione 241 - Colture temporanee associate a colture permanenti 242 - Sistemi colturali e particellari complessi 243 - Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti 244 - Aree agroforestali | <ul style="list-style-type: none"> 311 - Boschi di latifoglie 312 - Boschi di conifere 313 - Boschi misti di conifere e latifoglie 321 - Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota 322 - Brughiere e cespuglieti 3241 - Aree a ricolonizzazione naturale 3242 - Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto) 325 - Vegetazione riparia 332 - Rocce nude, falesie, affioramenti 333 - Aree con vegetazione rada 3341 - Boschi percorsi da incendi 5121 - Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive 5123 - Bacini con prevalente altra destinazione produttiva |
|---|---|



La Carta di Uso del Suolo (CUS) è una carta tematica di base che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio e si inquadra nell'ambito del Progetto CORINE Land Cover dell'Unione Europea. La CUS, con un linguaggio condiviso e conforme alle direttive comunitarie, si fonda su 5 classi principali (Superfici artificiali, Superfici agricole utilizzate, Superfici boscate ed ambienti seminaturali, Ambiente umido, Ambiente delle acque) e si sviluppa per successivi livelli di dettaglio in funzione della scala di rappresentazione.

CAPITOLO I – LO STATO DEL TERRITORIO

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

CARTA DELL'USO DEL SUOLO

Il Comune ha effettuato l'aggiornamento della Carta di Uso del Suolo (CUS), redatta dalla Regione Abruzzo nel 2000, con il più recente volo del 2011.

La tabella generale (in basso) rileva che le trasformazioni nell'arco decennale 2000-2011 è pari al 24% della superficie artificiale (721,50 ha) di cui solo 8% è riconducibile alle modificazioni intervenute dopo l'evento sismico. Di questo 8% solo una parte risulta definitivamente modificata (Progetto CASE) mentre la rimanente sarà oggetto di definitiva destinazione urbanistica in sede di PRG.

Aree Post-Sisma (ha)				Prog CASE (ha)
MAP	MUSP	PS	TOT Post-sisma	
			0,00	
0,39	0,30	10,07	10,76	
0,21			0,21	1,65
	0,87	0,94	1,82	12,14
	9,07	3,80	12,87	22,82
	3,64	1,71	5,35	
12,63	1,15	4,78	18,56	41,08
13,90		2,58	16,49	15,52
7,46		4,49	11,95	
4,15		0,10	4,25	10,90
1,96	3,26	3,68	8,90	25,91
5,39		4,46	9,85	13,52
2,91		0,29	3,20	2,82
			0,00	
			0,00	
49,01	18,29	36,91	104,21	146,37

		2011	2000		
Classe		sup (ha)	sup (ha)	var (ha)	var %
1	Ambiente urbanizzato	3685.76	2964.26	721.50	24%
2	Ambiente coltivato	9349.71	10012.74	-663.03	-7%
3	Ambiente naturale	33582.60	33641.06	-58.46	0%
5	Ambiente delle acque	66.61	66.61	0.00	0%
		2011	2000		
Classe		sup (ha)	sup (ha)	var (ha)	var %
11	Insedimento residenziale	2225.52	1883.71	341.81	18%
12	Insedimento produttivo e infrastr.	1019.40	768.48	250.92	33%
13	Cave, discariche, cantieri	229.73	121.82	107.91	89%
14	Aree verdi urbanizzate	211.11	190.25	20.86	11%
21	Seminativi	6902.82	7466.57	-563.74	-8%
22	Colture permanenti	42.13	43.53	-1.41	-3%
23	Prati stabili	1224.44	1247.07	-22.63	-2%
24	Zone agricole eterogenee	1180.32	1255.58	-75.26	-6%
31	Aree boscate	10507.48	10641.98	-134.50	-1%
32	Aree arbustive	20028.65	20068.11	-39.46	0%
33	Zone aperte	3046.48	2930.97	115.50	4%
51	Acque	66.61	66.61	0.00	0%

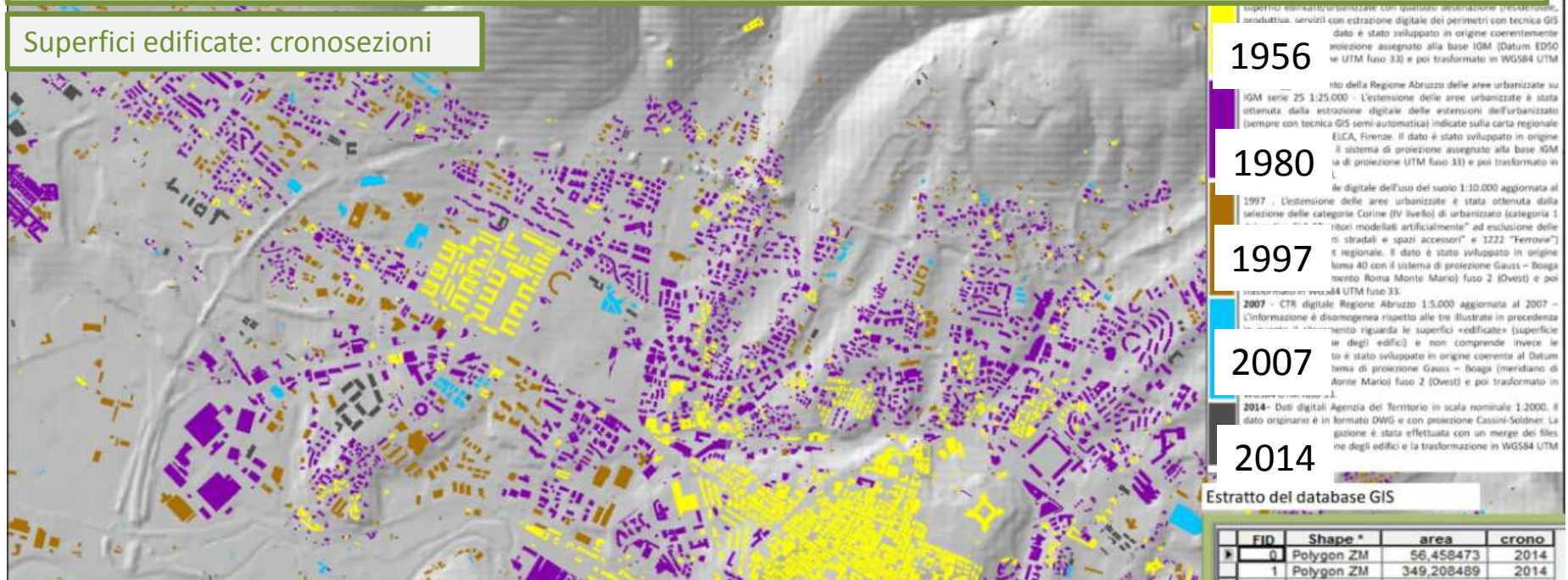
Superficie del territorio comunale:
47.391 ha

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

LETTURA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Superfici edificate: cronosezioni



Il territorio urbanizzato viene letto e interpretato attraverso le modalità di evoluzione insediativa nel Comune utilizzando i *set di indicatori specifici che vanno affermandosi nella letteratura urbanistica* scientifica recente in merito ai rapporti città-matrice ad ampio spettro. La prima fase consiste proprio nella progettazione del *set in quanto si dovrà ottimizzare la quantità dei parametri in relazione alla loro capacità di esprimere analiticamente i fenomeni chiave dell'evoluzione*. Il *set di indicatori citato e del relativo panel di indici indubbiamente dovrà riguardare la morfologia* territoriale, la dislocazione demografica, la morfologia dell'insediamento, i rapporti tra edificazione e urbanizzazione, la maglia infrastrutturale e la geografia dei polarizzatori urbani, i rapporti con la matrice ambientale, la variazione dell'"impronta energetica urbana" (intesa come costo energetico complessivo della città).

In base ai dati a disposizione è già possibile anticipare le linee di sviluppo di questa fase su quattro crono-sezioni che costituiscono vere congiunture:

- anni '50 (la città del dopoguerra);
- anni '80-'90 (la città del PRG '75);
- pre- sisma (2007) (la città assestata in crisi);
- post sisma (2014) (la città dell'emergenza o "senza urbanistica").

COMUNE DI L'AQUILA

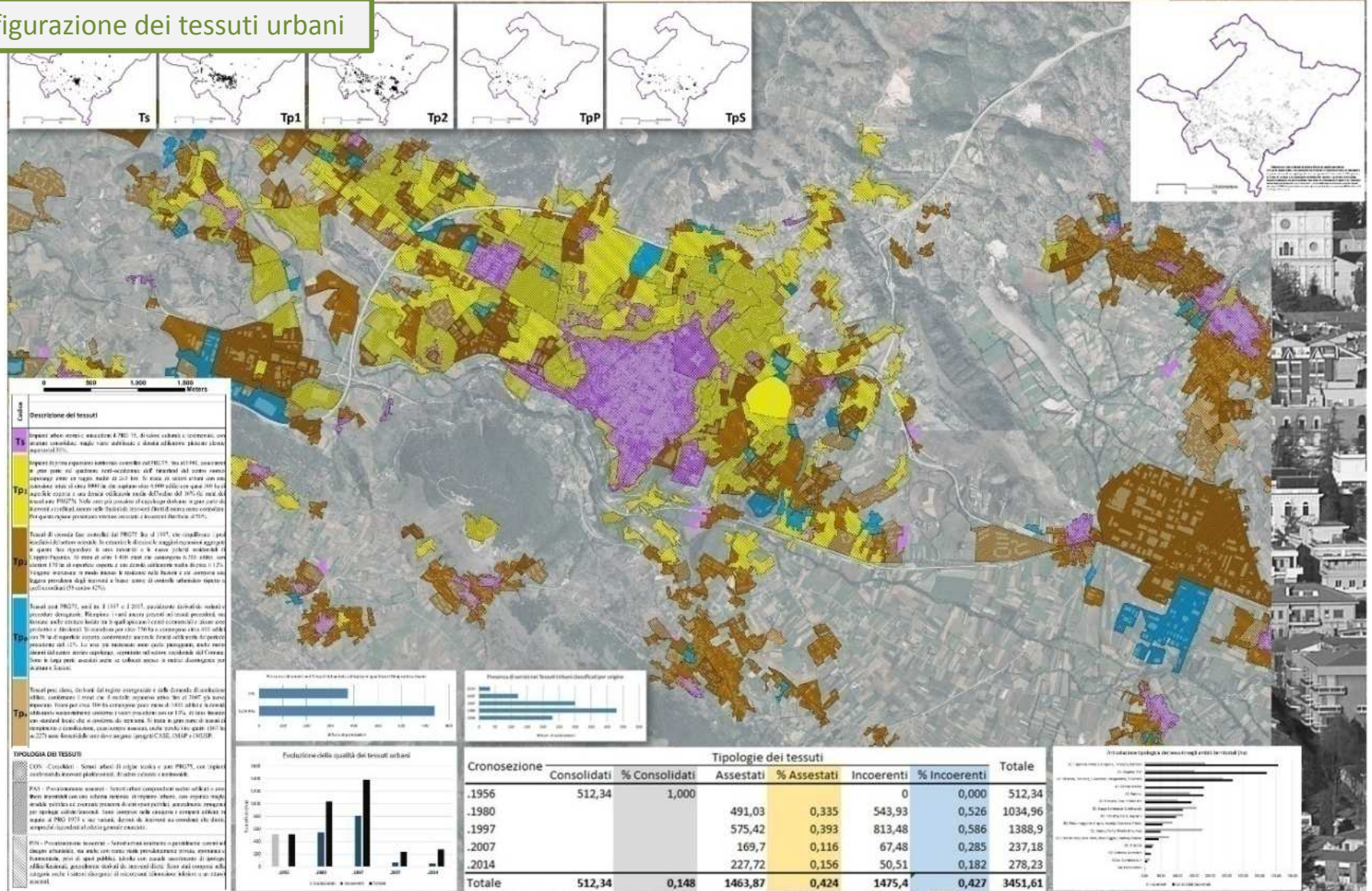
Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

LETTURA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

La configurazione dei tessuti urbani

Documento Preliminare Nuovo PRG



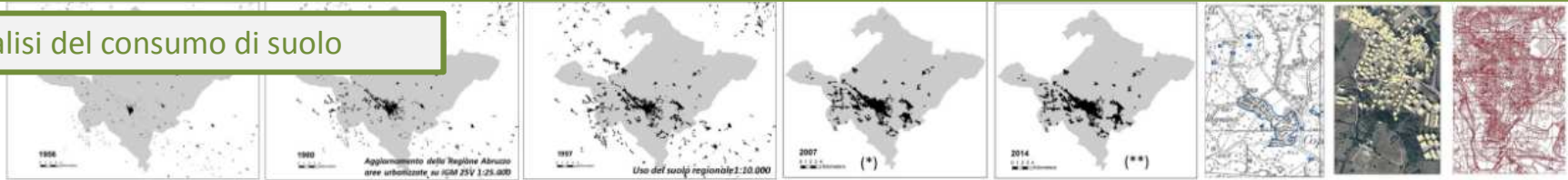
CAPITOLO I – LO STATO DEL TERRITORIO

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

LETTURA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

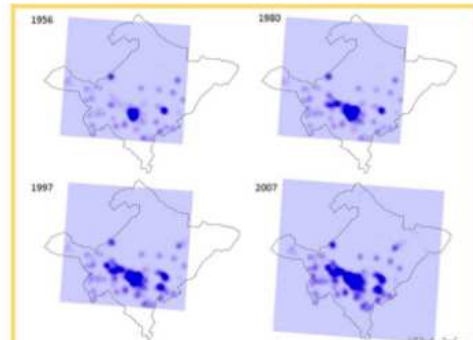
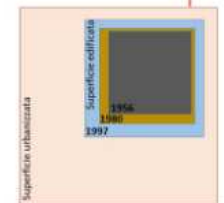
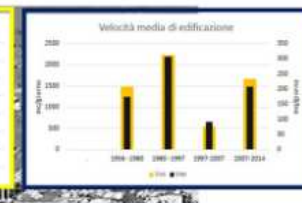
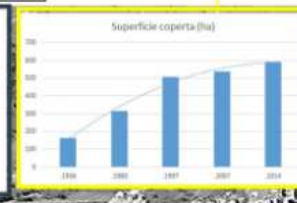
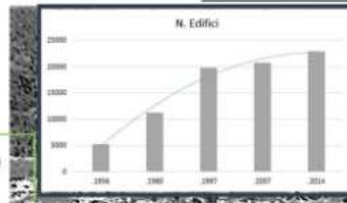
Analisi del consumo di suolo



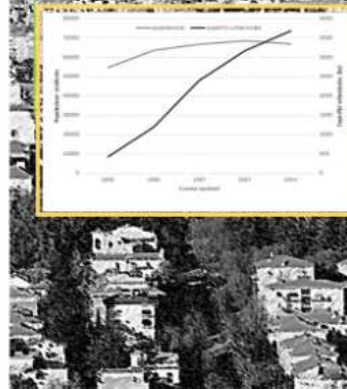
Crono-sezioni	Superficie comunale (ha)	N. abitanti	Superficie urbanizzata (ha)	Volume (mc)	h media C (m)	N. Edifici	Superficie coperta (ha)	Indicatori									
								Du	De	Upc	Vcu	Vvs	Ves	h media p (m)	Rct		
1956	47391	54633	420	13804806	8,42	5304	164	0,009	0,003	76,88							0,39
1980		63678	1200	26773574	8,47	11277	316	0,025	0,007	188,45	890,4	1480,5	173,52		8,53	0,26	
1997		66813	2395	40623435	8,03	19774	506	0,051	0,011	358,46	1925,9	2232,0	306,20		7,29	0,21	
2007	Sisma 2009	68503	(*) 3173	42575545	7,90	20823	539	0,067	0,011	463,19	2131,5	534,8	90,41		5,92	0,17	
2014		66964	(**) 3685	46830945	7,91	22889	592	0,078	0,012	550,30	2003,9	1665,5	207,44		8,03	0,16	

(*) Dato provvisorio estratto dalla elaborazione dei tessuti urbani; (**) Dato estratto dalla CUS 2013 del Comune dell'Aquila

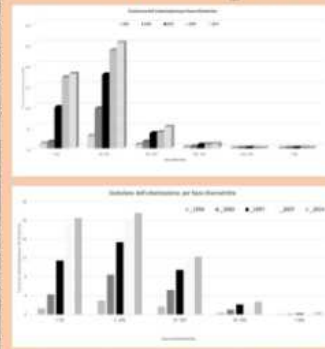
- h media C - altezza media degli edifici nel Comune (m)
- Sc - Superficie coperta dagli edifici (ha)
- Du - Densità di urbanizzazione (%)
- De - Densità di edificazione (%)
- Upc - Urbanizzazione pro capite (mq/ab)
- Vcu - Velocità media di conversione urbana dei suoli (mq/g)
- Vvs = Velocità media di costruzione degli edifici (mc/g)
- Ves - Velocità media di edificazione dei suoli (mq/g)
- h media p - altezza media degli edifici realizzati nel periodo considerato (m)
- Rct - Rapporto di copertura territoriale (%)



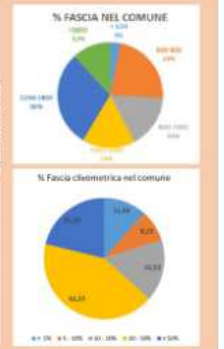
Schemi diaconici di concentrazione territoriale delle volumetrie edilizie elaborati mediante la densità di Kernel



Influenza morfologica sull'evoluzione urbana



Fascia altimetrica	Incremento Superfici urbanizzate (ha)	%	Velocità media di conversione urbana del suolo mq/g
< 600	129,78	6,57	86,72
600 - 800	1395,46	80,74	1066,13
800 - 1000	207,59	10,51	138,72
1000 - 1200	43,25	2,19	28,90
1200 - 1800	0,00	0,00	0,00
> 1800	0,00	0,00	0,00
Totale	1976,09	100,00	1320,47



CAPITOLO I - LO STATO DEL TERRITORIO

COMUNE DI L'AQUILA

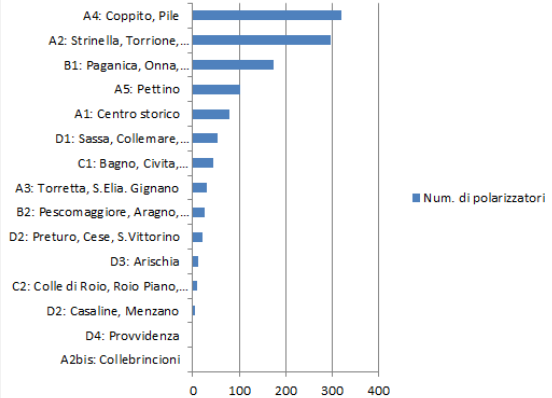
Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

LETTURA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Polarizzatori urbani

Presenza di servizi negli ambiti territoriali



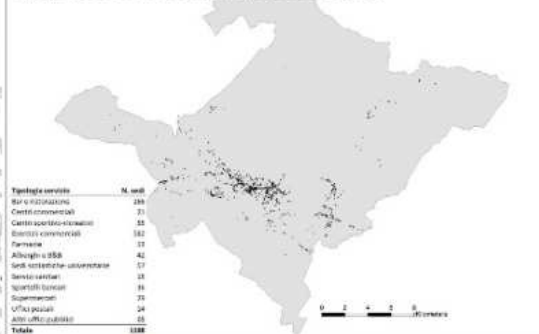
Principali densificazioni lineari dei servizi



Distribuzione comunale dei 1200 polarizzatori urbani rilevati mediante GPS collocati in circa 1000 edifici.



Distribuzione comunale dei 1200 polarizzatori urbani rilevati mediante GPS collocati in circa 1000 edifici.



Edifici Polarizzatori urbani Servizi e attrezzature

- Scuola/Università
- Servizio Sanitario
- Ufficio pubblico
- Ufficio Postale
- Supermercato
- Centro commerciale
- Centro sportivo/Centro ricreativo
- Farmacia
- Sportello bancario
- Esercizio commerciale
- Hotel/B&B
- Bar/Ristorante/Pub

Estratto del database GIS dei polarizzatori urbani

Id	Shape	Coord. y	Coord. x	Denom	Descrizione
1	Point	42.459026	13.418542	CS	Centro sportivo/Centro ricreativo
2	Point	42.426818	13.519093	M	Hotel/B&B
3	Point	42.429627	13.528631	M	Hotel/B&B
4	Point	42.426885	13.527103	M	Hotel/B&B
5	Point	42.426885	13.528412	RS	Bar/Ristorante/Pub
6	Point	42.426885	13.534164	M	Hotel/B&B
7	Point	42.421211	13.512888	UP	Ufficio Pubblico
8	Point	42.418200	13.507227	M	Hotel/B&B
9	Point	42.418795	13.508692	M	Hotel/B&B
10	Point	42.416891	13.508676	M	Hotel/B&B
11	Point	42.416318	13.508393	M	Hotel/B&B
12	Point	42.416565	13.508711	P	Ufficio Postale
13	Point	42.414039	13.511051	UP	Ufficio Pubblico
14	Point	42.413771	13.508531	UP	Ufficio Pubblico
15	Point	42.4132	13.508713	RS	Bar/Ristorante/Pub
16	Point	42.413875	13.508216	RS	Bar/Ristorante/Pub
17	Point	42.413515	13.508355	CS	Centro sportivo/Centro ricreativo
18	Point	42.41305	13.508068	CS	Centro sportivo/Centro ricreativo
19	Point	42.397793	13.503114	CS	Centro sportivo/Centro ricreativo
20	Point	42.444099	13.516124	M	Hotel/B&B
21	Point	42.443143	13.549182	UP	Ufficio Pubblico
22	Point	42.442399	13.558815	M	Hotel/B&B
23	Point	42.374807	13.279017	UP	Ufficio Pubblico
24	Point	42.373872	13.280804	M	Hotel/B&B
25	Point	42.374778	13.280847	RS	Bar/Ristorante/Pub
26	Point	42.371106	13.280256	RS	Bar/Ristorante/Pub
27	Point	42.364891	13.30001	EC	Esercizio Commerciale
28	Point	42.36421	13.300205	EC	Esercizio Commerciale
29	Point	42.3636	13.301973	EC	Esercizio Commerciale
30	Point	42.363323	13.301286	EC	Esercizio Commerciale
31	Point	42.362863	13.300246	EC	Esercizio Commerciale
32	Point	42.363879	13.30787	RS	Bar/Ristorante/Pub
33	Point	42.365737	13.312155	RS	Bar/Ristorante/Pub

Documento Preliminare Nuovo PRG

CAPITOLO I – LO STATO DEL TERRITORIO

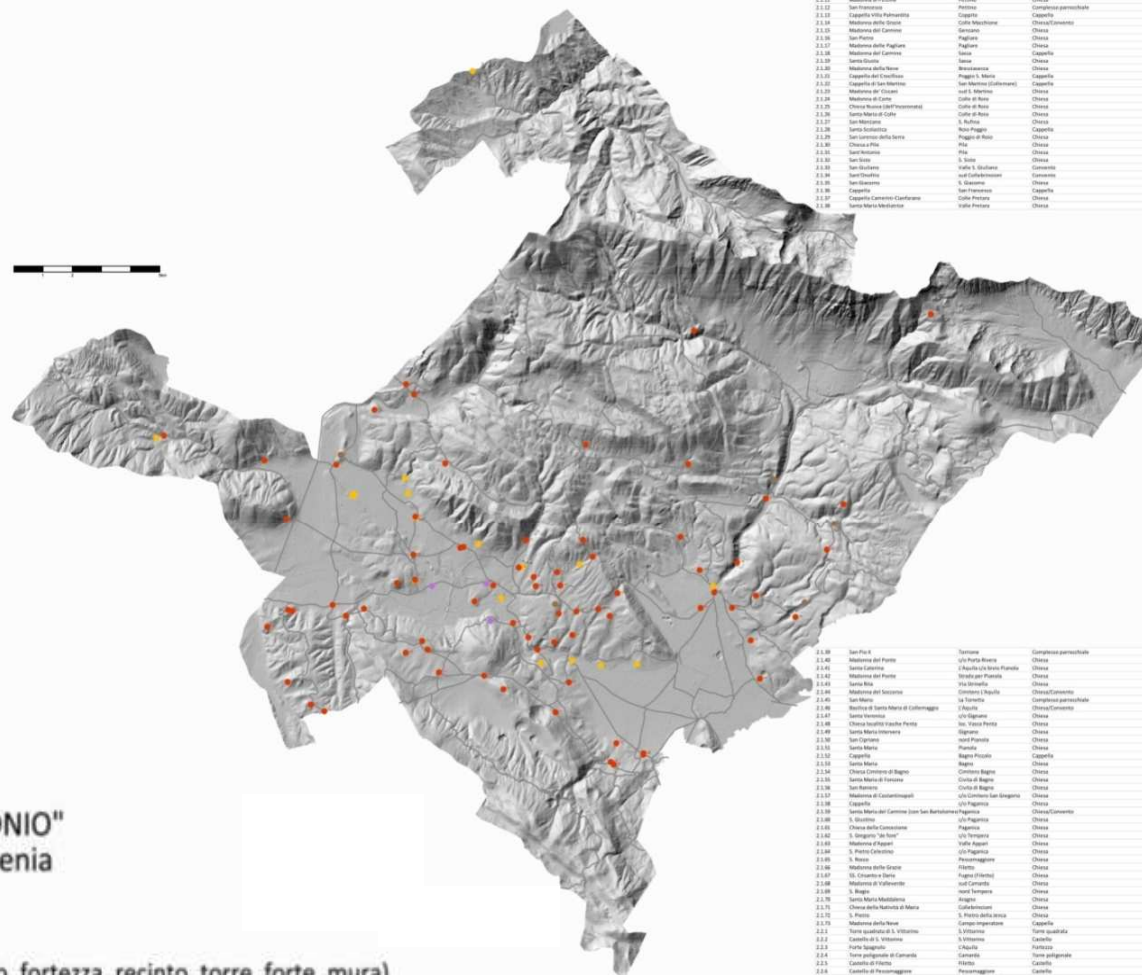
COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

Documento Preliminare Nuovo PRG

IL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE-PAESAGGISTICO

Le emergenze storiche



LETTURE TEMATICHE PER LA "CARTA DEL PATRIMONIO"

2. Le emergenze storico-artistiche isolate extra-moenia

- 2.1 Insediamenti religiosi
- 2.2 Insediamenti fortificati (residenza fortificata, castello, fortezza, recinto, torre, forte, mura)
- 2.3 Insediamenti civili a prevalente funzione residenziale (Palazzo, villa, casina)
- 2.4 Edifici produttivi non a forza idraulica (fornaci, opifici storici,...)

C.A.T.	Patrimonio di Stato	Patrimonio di Stato	Aggregato storico di interesse storico-paesaggistico
2.1.1	Madonna di Carapelle	Palazzo	Chiesa
2.1.2	Madonna del Ponte	San Giacomo	Chiesa
2.1.3	Madonna della Croce	Assunta	Chiesa
2.1.4	San Nicola	Assunta	Chiesa
2.1.5	San Nicola	Madonna Portina	Chiesa/Convento
2.1.6	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.7	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.8	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.9	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.10	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.11	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.12	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.13	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.14	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.15	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.16	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.17	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.18	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.19	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.20	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.21	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.22	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.23	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.24	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.25	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.26	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.27	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.28	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.29	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.30	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.31	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.32	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.33	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.34	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.35	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.36	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.37	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.38	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.39	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.40	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.41	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.42	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.43	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.44	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.45	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.46	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.47	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.48	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.49	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.50	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.51	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.52	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.53	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.54	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.55	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.56	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.57	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.58	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.59	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.60	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.61	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.62	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.63	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.64	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.65	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.66	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.67	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.68	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.69	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.70	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.71	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.72	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.73	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.74	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.75	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.76	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.77	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.78	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.79	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.80	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.81	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.82	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.83	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.84	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.85	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.86	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.87	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.88	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.89	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.90	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.91	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.92	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.93	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.94	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.95	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.96	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.97	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.98	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.99	San Nicola	San Nicola	Chiesa
2.1.100	San Nicola	San Nicola	Chiesa

CAPITOLO I – LO STATO DEL TERRITORIO

COMUNE DI L'AQUILA

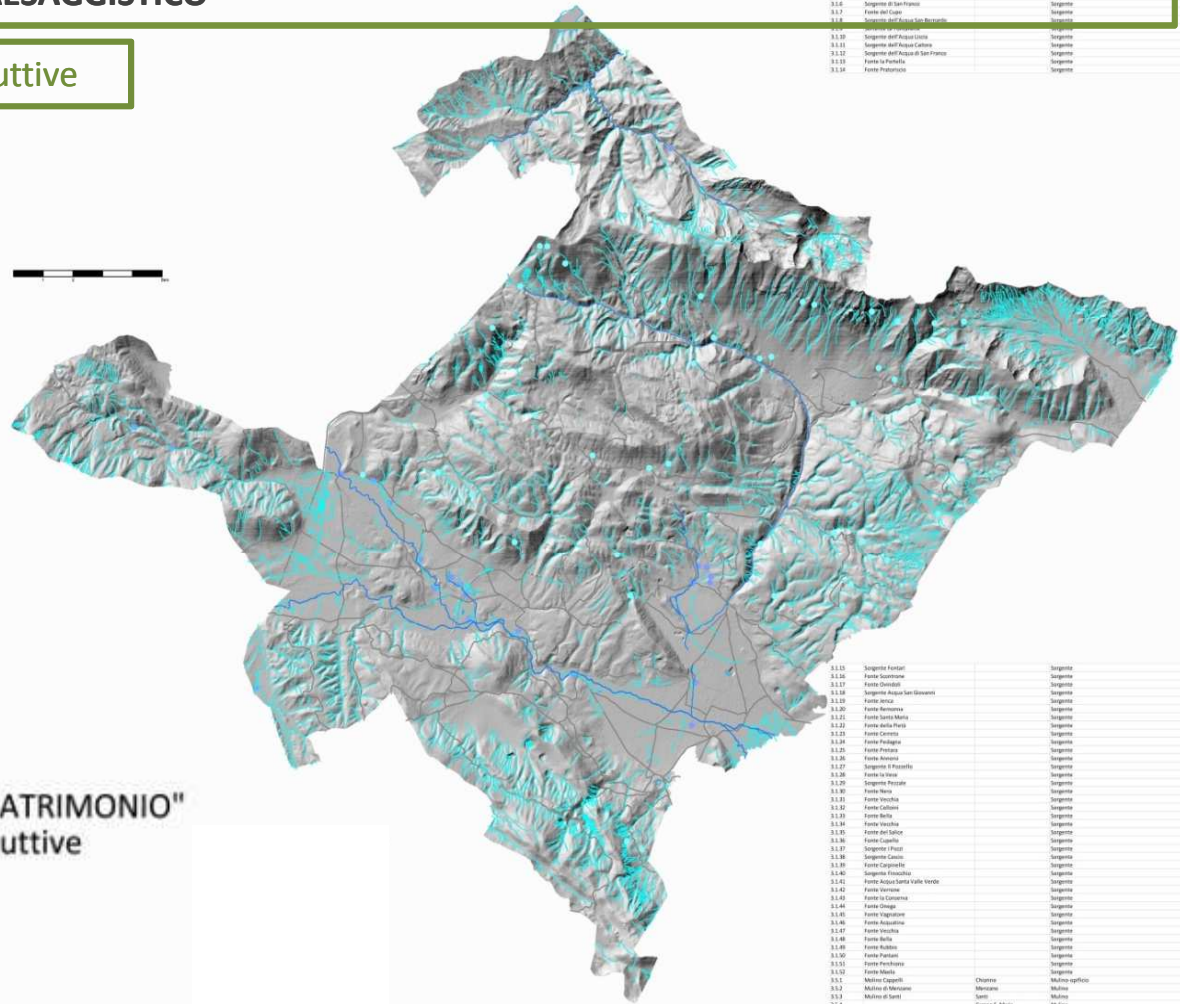
Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

IL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE-PAESAGGISTICO

Il sistema delle acque e le strutture produttive

Documento Preliminare Nuovo PRG



LETTURE TEMATICHE PER LA "CARTA DEL PATRIMONIO"

3. Il sistema delle acque e le strutture produttive

- 3.1 Sorgenti
- 3.2 Corsi d'acqua principali
- 3.3 Altri corsi d'acqua
- 3.4 Laghi
- 3.5 Opifici a forza idraulica (mulini, cartiere, ramiere)

CODICE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	TIPO
3.1.2	Sorgente Anca di Trillo	Sergente	
3.1.3	Sorgente del Poggio	Sergente	
3.1.4	Sorgente San	Sergente	
3.1.5	Sorgente di San Francesco	Sergente	
3.1.6	Sorgente di San Francesco	Sergente	
3.1.7	Fonte del Capone	Sergente	
3.1.8	Sorgente del Poggio	Sergente	
3.1.9	Sorgente dell'Acqua Santa	Sergente	
3.1.10	Sorgente dell'Acqua Santa	Sergente	
3.1.11	Sorgente dell'Acqua Santa	Sergente	
3.1.12	Sorgente dell'Acqua di San Francesco	Sergente	
3.1.13	Fonte di Poggio	Sergente	
3.1.14	Fonte Pignone	Sergente	

3.1.15	Sorgente Fociale	Sergente	
3.1.16	Fonte Saponaria	Sergente	
3.1.17	Fonte Dordone	Sergente	
3.1.18	Sorgente Anca di San Giovanni	Sergente	
3.1.19	Fonte Anca	Sergente	
3.1.20	Fonte Romenza	Sergente	
3.1.21	Fonte Santa Maria	Sergente	
3.1.22	Fonte della Pietra	Sergente	
3.1.23	Fonte Carotta	Sergente	
3.1.24	Fonte Padigola	Sergente	
3.1.25	Fonte Pratona	Sergente	
3.1.26	Fonte Anca di	Sergente	
3.1.27	Sorgente di Poggio	Sergente	
3.1.28	Fonte di Poggio	Sergente	
3.1.29	Sorgente Pignone	Sergente	
3.1.30	Fonte Sora	Sergente	
3.1.31	Fonte Viochia	Sergente	
3.1.32	Fonte Colonna	Sergente	
3.1.33	Fonte Bella	Sergente	
3.1.34	Fonte Viochia	Sergente	
3.1.35	Fonte del Salice	Sergente	
3.1.36	Fonte Capone	Sergente	
3.1.37	Sorgente di Poggio	Sergente	
3.1.38	Sorgente di Poggio	Sergente	
3.1.39	Fonte Capone	Sergente	
3.1.40	Sorgente Fociale	Sergente	
3.1.41	Sorgente Fociale	Sergente	
3.1.42	Fonte Acquedotto Valle Verde	Sergente	
3.1.43	Fonte Viochia	Sergente	
3.1.44	Fonte di Capone	Sergente	
3.1.45	Fonte di Poggio	Sergente	
3.1.46	Fonte Acquedotto	Sergente	
3.1.47	Fonte Viochia	Sergente	
3.1.48	Fonte Bella	Sergente	
3.1.49	Fonte Padigola	Sergente	
3.1.50	Fonte Pratona	Sergente	
3.1.51	Fonte Anca di	Sergente	
3.1.52	Fonte Bella	Sergente	
3.1.53	Mulino Capone	Chivara	Mulino specifico
3.1.54	Mulino di Merone	Merone	Mulino
3.1.55	Mulino di Sora	Sora	Mulino
3.1.56	Mulino Acquedotto	Campoli S. Maria	Mulino
3.1.57	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.58	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.59	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.60	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.61	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.62	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.63	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.64	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.65	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.66	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.67	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.68	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.69	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.70	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.71	Mulino di Capone	Capone	Mulino
3.1.72	Mulino di Capone	Capone	Mulino

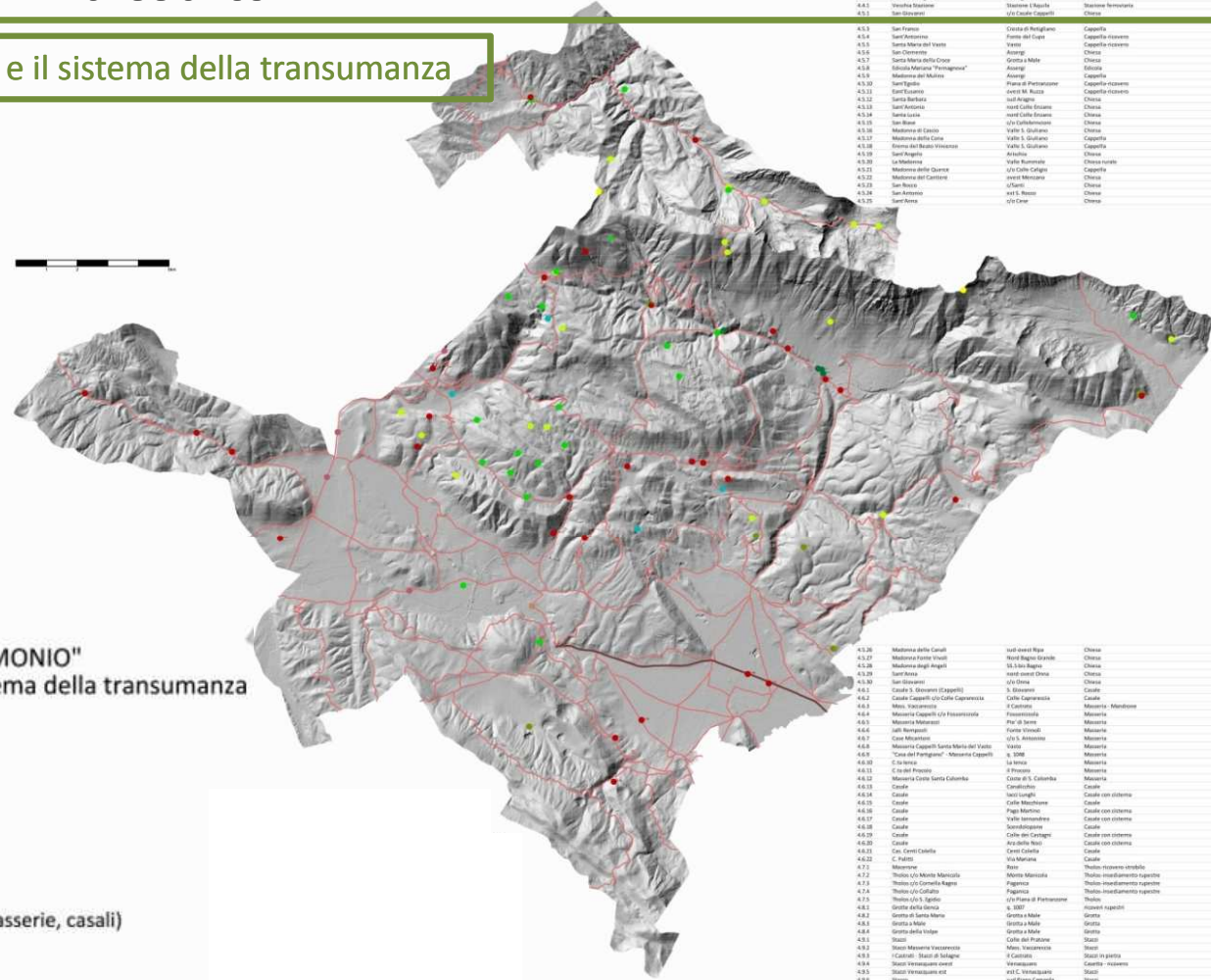
CAPITOLO I – LO STATO DEL TERRITORIO

COMUNE DI L'AQUILA
Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

IL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE-PAESAGGISTICO

I percorsi storici, il paesaggio agrario e il sistema della transumanza

CODICE	DESCRIZIONE	LOCALITÀ	TIPO
4.1.1	Prato di Prato	Prato	Prato
4.1.2	Prato dei Prato	Prato	Prato
4.1.3	Prato a tre castelli	Prato	Prato
4.1.4	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.5	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.6	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.7	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.8	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.9	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.10	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.11	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.12	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.13	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.14	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.15	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.16	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.17	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.18	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.19	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.20	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.21	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.22	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.23	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.24	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.25	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.26	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.27	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.28	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.29	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.30	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.31	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.32	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.33	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.34	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.35	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.36	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.37	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.38	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.39	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.40	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.41	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.42	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.43	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.44	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.45	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.46	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.47	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.48	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.49	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.50	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.51	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.52	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.53	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.54	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.55	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.56	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.57	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.58	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.59	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.60	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.61	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.62	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.63	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.64	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.65	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.66	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.67	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.68	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.69	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.70	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.71	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.72	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.73	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.74	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.75	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.76	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.77	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.78	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.79	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.80	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.81	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.82	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.83	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.84	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.85	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.86	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.87	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.88	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.89	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.90	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.91	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.92	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.93	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.94	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.95	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.96	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.97	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.98	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.99	Prato Prato	Prato	Prato
4.1.100	Prato Prato	Prato	Prato



LETTURE TEMATICHE PER LA "CARTA DEL PATRIMONIO"
2. I percorsi storici, il paesaggio agrario ed il sistema della transumanza

- 4.1 Tratturi
- 4.2 Viabilità storica principale
- 4.3 Ponti
- 4.4 Le stazioni della ferrovia Aquila - Capitignano
- 4.5 Chiese, grancie, cappelle tratturali
- 4.6 Insediamenti a prevalentemente funzione agricola (masserie, casali)
- 4.7 Tholos
- 4.8 Grotte
- 4.9 Stazzi, casette e ricoveri pastorali
- 4.10 Fontanili
- 4.11 Rifugi

4.1.26	Madonna delle Casali	San Giovanni	Chiesa
4.1.27	Madonna delle Casali	San Giovanni	Chiesa
4.1.28	Madonna degli Angeli	San Giovanni	Chiesa
4.1.29	San Antonio	San Giovanni	Chiesa
4.1.30	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.31	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.32	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.33	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.34	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.35	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.36	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.37	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.38	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.39	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.40	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.41	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.42	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.43	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.44	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.45	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.46	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.47	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.48	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.49	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.50	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.51	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.52	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.53	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.54	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.55	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.56	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.57	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.58	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.59	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.60	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.61	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.62	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.63	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.64	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.65	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.66	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.67	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.68	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.69	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.70	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.71	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.72	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.73	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.74	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.75	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.76	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.77	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.78	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.79	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.80	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.81	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.82	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.83	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.84	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.85	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.86	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.87	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.88	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.89	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.90	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.91	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.92	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.93	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.94	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.95	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.96	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.97	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.98	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.99	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa
4.1.100	San Giovanni	San Giovanni	Chiesa

Documento Preliminare Nuovo PRG

CAPITOLO I – LO STATO DEL TERRITORIO

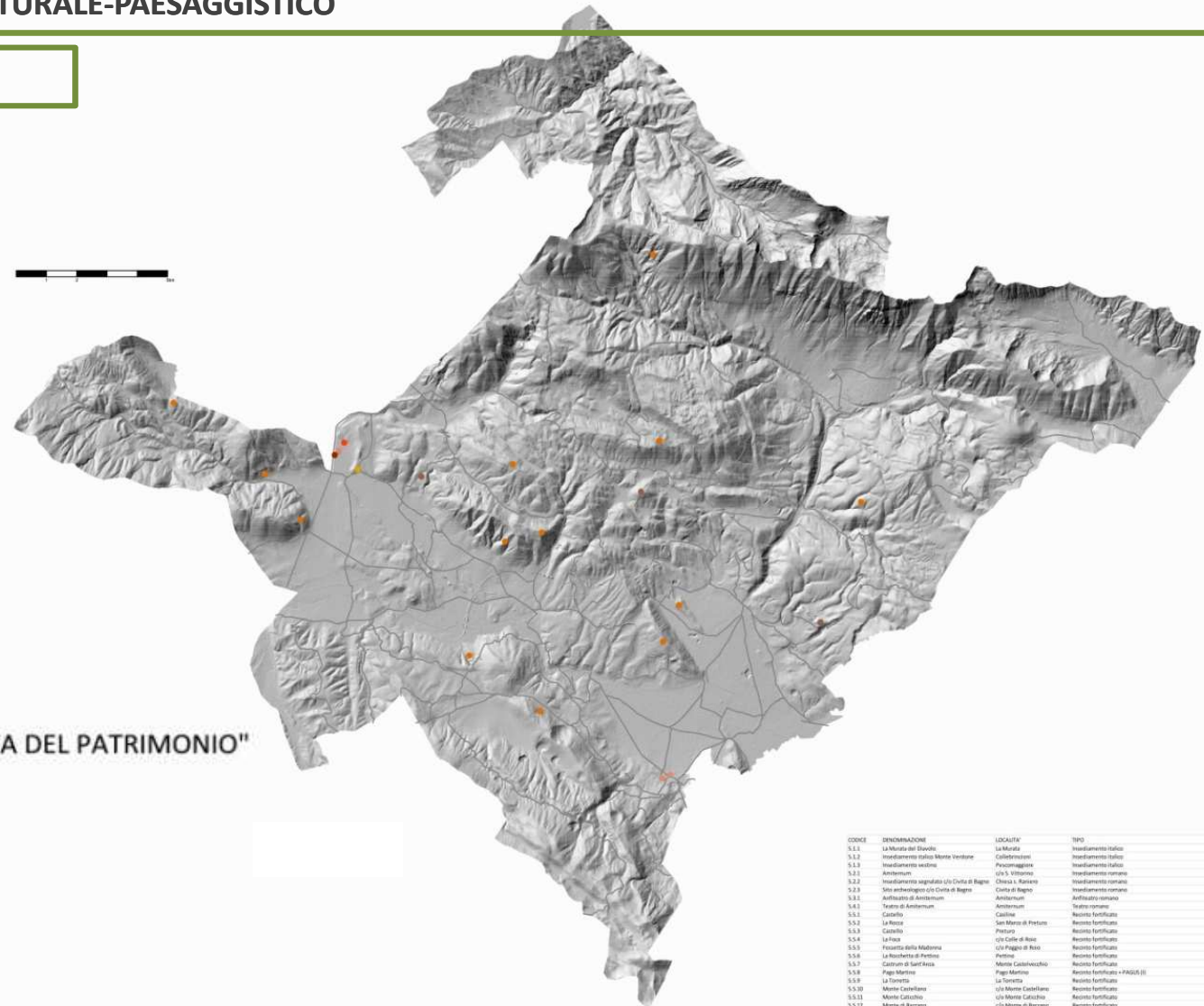
COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

IL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE-PAESAGGISTICO

I siti archeologici

Documento Preliminare Nuovo PRG



LETTURE TEMATICHE PER LA "CARTA DEL PATRIMONIO" 5. I siti archeologici

- 5.1 Insediamenti italici
- 5.2 Insediamenti romani
- 5.3 Anfiteatri
- 5.4 Teatri
- 5.5 Recinti fortificati
- 5.6 Catacombe

CODICE	DESCRIZIONE	LOCALITÀ	TIPO
S.1.1	La Murata del Suvillo	La Murata	Insediamento italico
S.1.2	Insediamento italico Monte Vendure	Colleferentino	Insediamento italico
S.1.3	Insediamento volsino	Procopagnano	Insediamento italico
S.2.1	Amburnum	via S. Vittorino	Insediamento romano
S.2.2	Insediamento organizzato (via Civita di Bagno)	Civita di Bagno	Insediamento romano
S.2.3	Vico archeologico (via Civita di Bagno)	Civita di Bagno	Insediamento romano
S.3.1	Anfiteatro di Amburnum	Amburnum	Anfiteatro romano
S.4.1	Teatro di Amburnum	Amburnum	Teatro romano
S.5.1	Castello	Castello	Recinto fortificato
S.5.2	La Rocca	San Marco di Preteano	Recinto fortificato
S.5.3	Castello	Pietraro	Recinto fortificato
S.5.4	La Rocca	via Colle di Rivo	Recinto fortificato
S.5.5	Fortezza della Madonna	via Poggio di Rivo	Recinto fortificato
S.5.6	La Rocchetta di Frotto	Frotto	Recinto fortificato
S.5.7	Castello di Sant'Anna	Monte Calvariccio	Recinto fortificato
S.5.8	Poggio Martino	Poggio Martino	Recinto fortificato - PAGUS (I)
S.5.9	La Torretta	La Torretta	Recinto fortificato
S.5.10	Monte Castellano	via Monte Castellano	Recinto fortificato
S.5.11	Monte Castellano	via Monte Castellano	Recinto fortificato
S.5.12	Monte di Bassano	via Monte di Bassano	Recinto fortificato
S.5.13	Castellano	via Castellano	Recinto fortificato
S.6.1	Catacombe di San Vittorino	San Vittorino	Catacombe

CAPITOLO I – LO STATO DEL TERRITORIO

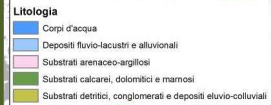
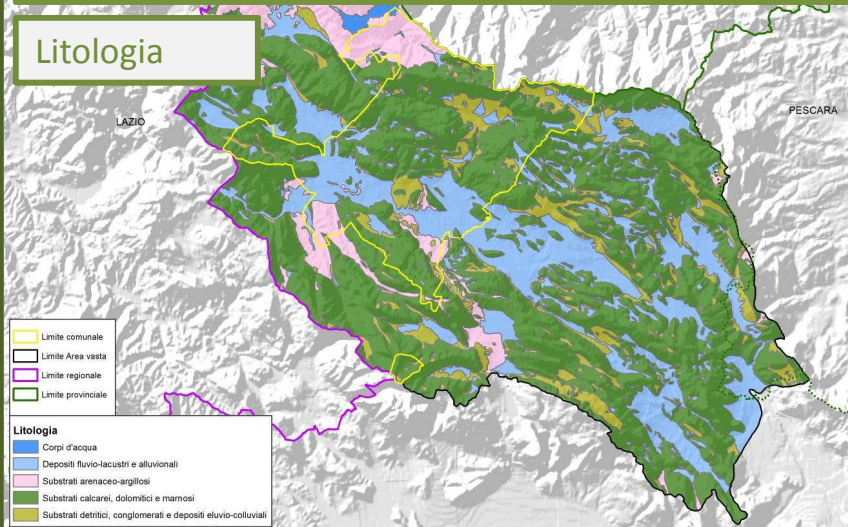
COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

L'AMBIENTE NATURALE, SEMINATURALE E RURALE

Litologia



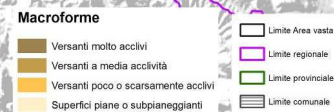
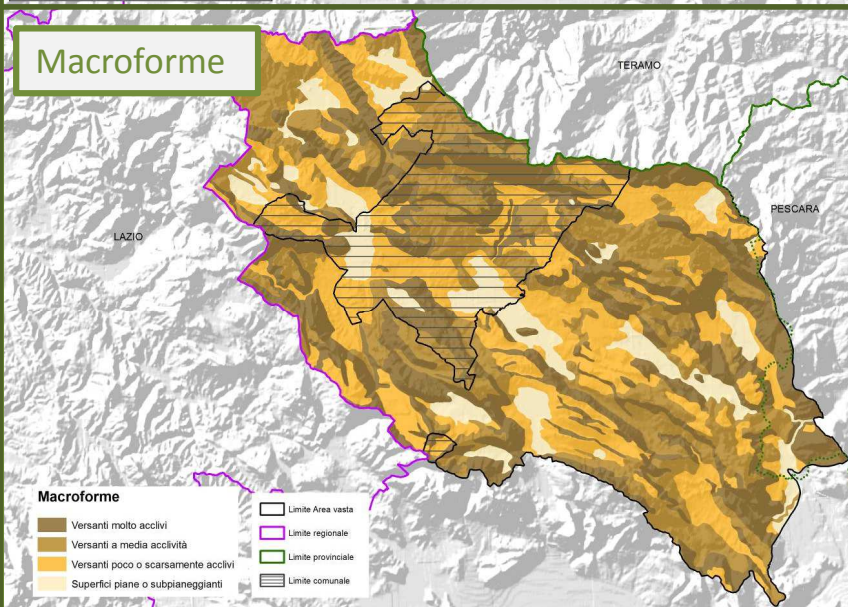
Area vasta

Macrotipologie litologiche	Poligoni	Ettari	%
Substrati calcarei, dolomitici e marnosi	88	117.001	57
Depositi fluvio-lacustri e alluvionali	171	45.038	22
Substrati arenaceo-argillosi	34	22.377	11
Substrati detritici, conglomerati e depositi eluvio-colluviali	200	18.547	9
Corpi d'acqua	2	1.205	1
Totali	495	204.169	100

L'Aquila

Macrotipologie litologiche	Poligoni	Ettari	%
Substrati calcarei, dolomitici e marnosi	46	26.544	56
Depositi fluvio-lacustri e alluvionali	60	9.658	20
Substrati arenaceo-argillosi	16	5.759	12
Substrati detritici, conglomerati e depositi eluvio-colluviali	71	5.364	11
Corpi d'acqua	3	58	0,1
Totali	196	47.383	100

Macroforme



Area vasta

Macrotipologie morfologiche	Poligoni	Ettari	%
Versanti molto acclivi	84	71.384	35
Versanti a media acclività	52	57.015	28
Versanti poco o scarsamente acclivi	78	55.206	27
Superfici piane o subpianeggianti	25	20.730	10
Totale	239	204.335	100

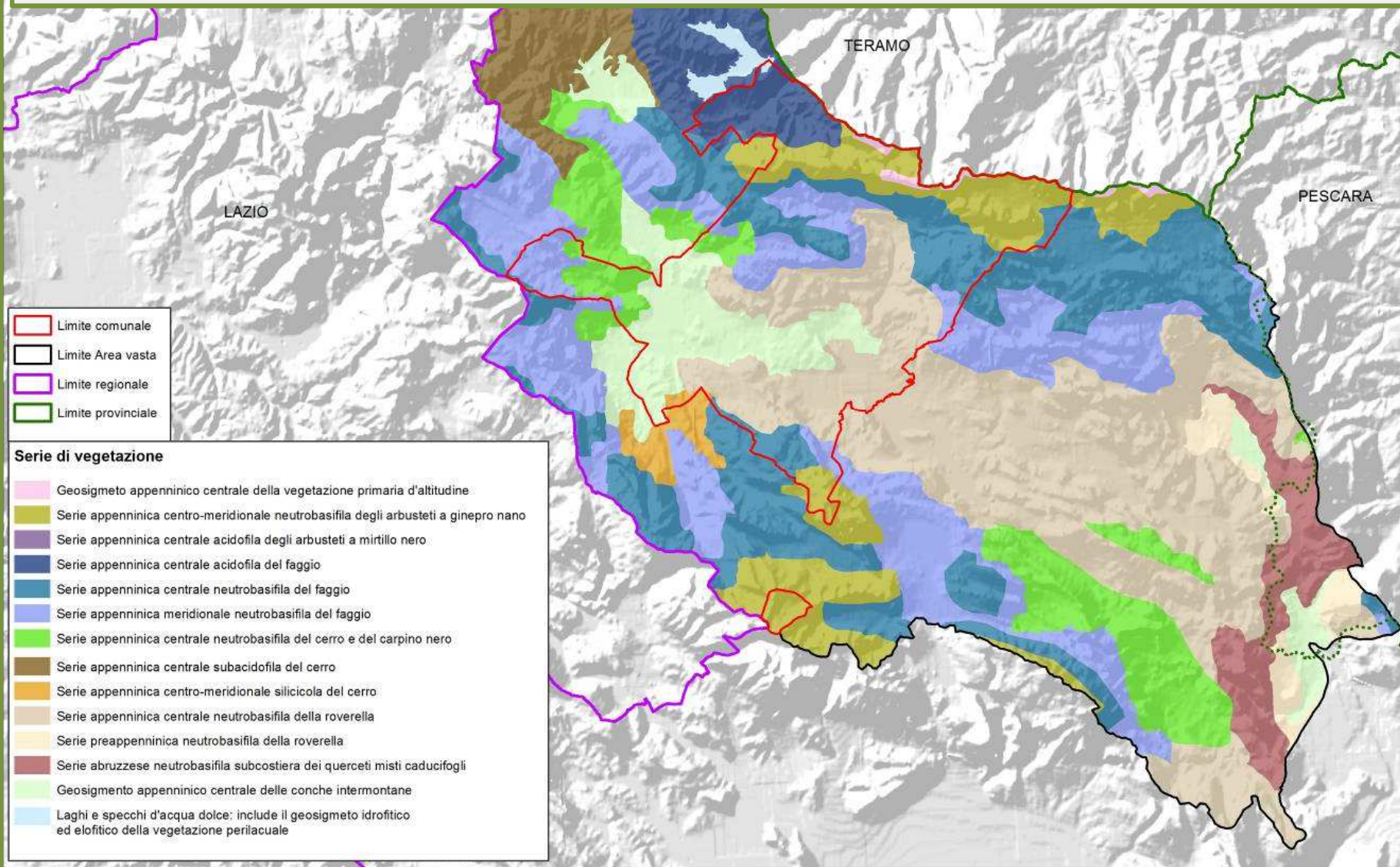
L'Aquila

Macrotipologie morfologiche	Poligoni	Ettari	%
Versanti molto acclivi	24	16.399	35
Versanti a media acclività	20	13.980	29
Versanti poco o scarsamente acclivi	20	12.673	27
Superfici piane o subpianeggianti	8	4.338	9
Totale	72	47.391	100

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

L'AMBIENTE NATURALE, SEMINATURALE E RURALE



Documento Preliminare Nuovo PRG

CAPITOLO I – LO STATO DEL TERRITORIO

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

L'AMBIENTE NATURALE, SEMINATURALE E RURALE

Ecosistemi

Carta degli Ecosistemi

- Superfici artificiali
- Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
- Seminativi
- Oliveti
- Prati stabili (foraggiere permanenti)
- Zone agricole eterogenee
- Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
- Ecosistemi forestali peninsulari mediterranei e submediterranei a dominanza di *Quercus ilex* e/o *Q. suber* (e *Q. calliprinos* nei Salento)
- Ecosistemi forestali peninsulari da planiziali a submontani a dominanza di querce caducifoglie (*Quercus cerris*, *Q. robur*, *Q. petraea*, *Q. pubescens*, *Q. virgiliana*, *Q. frainetto*, ecc.)
- Ecosistemi forestali peninsulari da planiziali a submontani a dominanza di *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Carpinus betulus*, *C. orientalis*, *Ulmus minor*,
- Ecosistemi forestali peninsulari collinari e submontani a dominanza di *Castanea sativa*
- Ecosistemi forestali appenninici montani a dominanza di *Fagus sylvatica* con *Abies alba*, *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium*, *Acer lobeli*, ecc.
- Ecosistemi forestali igrofili peninsulari a dominanza di *Salix*, *Populus*, *Alnus*, *Platanus*, ecc.
- Ecosistemi forestali peninsulari a dominanza di latifoglie alloctone (*Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Eucalyptus*)
- Ecosistemi forestali mediterranei e submediterranei peninsulari a dominanza di *Pinus pinaster*, *P. pinea* e/o *P. halepensis*
- Ecosistemi forestali peninsulari montani e oromediterranei a dominanza di *Pinus nigra*, *P. leucodermis* e/o *P. laricio*
- Ecosistemi forestali appenninici a dominanza di *Picea abies* e/o *Abies alba*
- Ecosistemi erbacei appenninici d'altitudine (fasce alpina, subalpina e alto-montana) a *Sesleria juncifolia*, *S. nitida*, *Festuca macrathera*, *Nardus stricta*, *Carex kitaibelliana*, ecc.
- Ecosistemi erbacei appenninici montani e collinari (fasce montana, submontana e collinare) a *Brachypodium genuense*, *B. rupestre*, *Bromus erectus*, *Cynosurus cristatus*, ecc.
- Ecosistemi erbacei submediterranei collinari e mediterranei costieri peninsulari e insulari a *Ampelodesmos mauritanicus*, *Hypparrhenia hirta*, *Lygeum spartum*, *Brachypodium retusum*, ecc.
- Ecosistemi arbustivi appenninici (fasce subalpina e montana) a *Juniperus communis* subsp. *alpina*, *Pinus mugo*, *Vaccinium myrtillus*, *Rhamnus alpina* subsp. *fallax*, ecc.
- Ecosistemi arbustivi peninsulari basso-montani, collinari e delle pianure interne a *Spartium junceum*, *Rosa* sp.pl., *Crataegus monogyna*, *Juniperus oxycedrus*, *Prunus spinosa*, *Rubus ulmifolius*, ecc.
- Ecosistemi arbustivi sempreverdi mediterranei e submediterranei peninsulari a *Phillyrea latifolia*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Rosa sempervirens*, ecc.
- Ecosistemi casmofitici, comofitici e glareicoli appenninici e dei rilievi costieri peninsulari
- Ecosistemi idrofittici dulcicoli lenticci peninsulari (a idrofite natanti e radicanti)

- Limite Area vasta
- Limite regionale
- Limite provinciale
- Limite comunale

LAZIO

PESCARA

COMUNE DI L'AQUILA

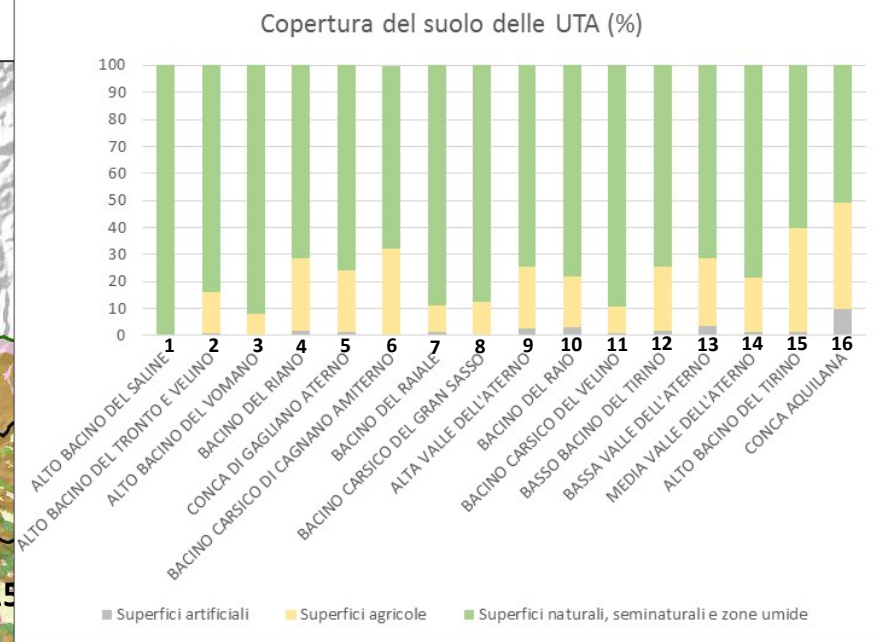
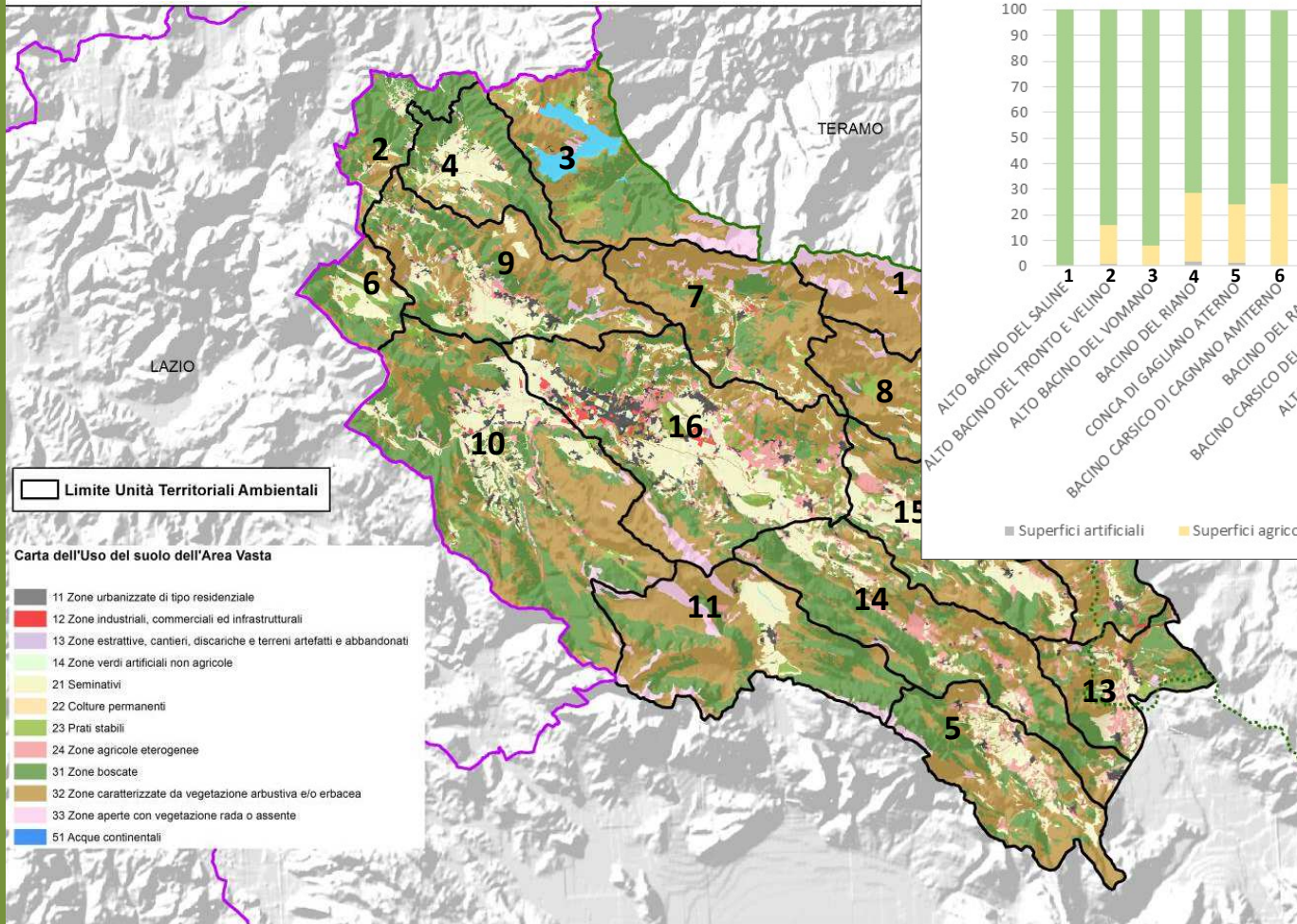
Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

L'AMBIENTE NATURALE, SEMINATURALE E RURALE

Copertura vegetale e uso del suolo nelle Unità Territoriali Ambientali (UTA)

Documento Preliminare Nuovo PRG



CAPITOLO I – LO STATO DEL TERRITORIO

COMUNE DI L'AQUILA

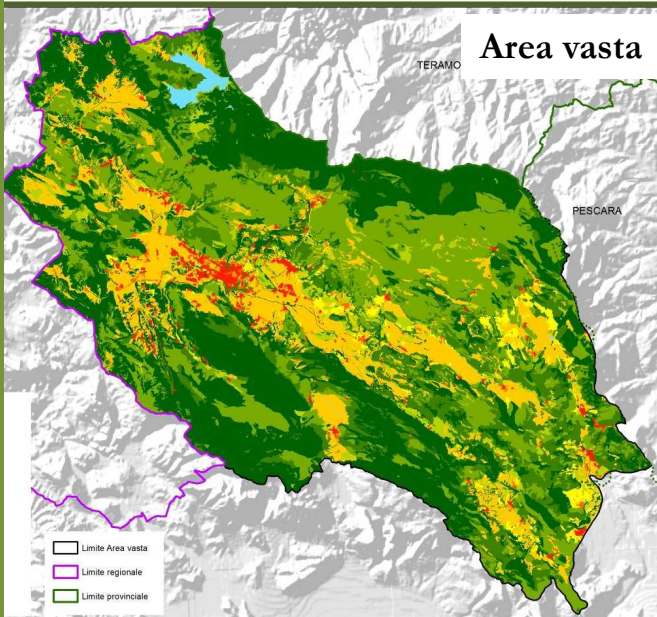
Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

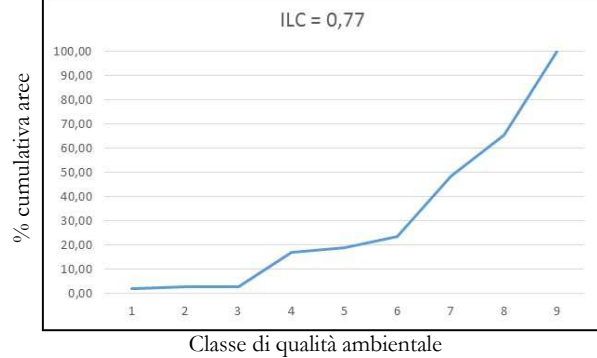
L'AMBIENTE NATURALE, SEMINATURALE E RURALE

Valutazione dello stato di conservazione del territorio

Documento Preliminare Nuovo PRG



Indice di conservazione del territorio ILC

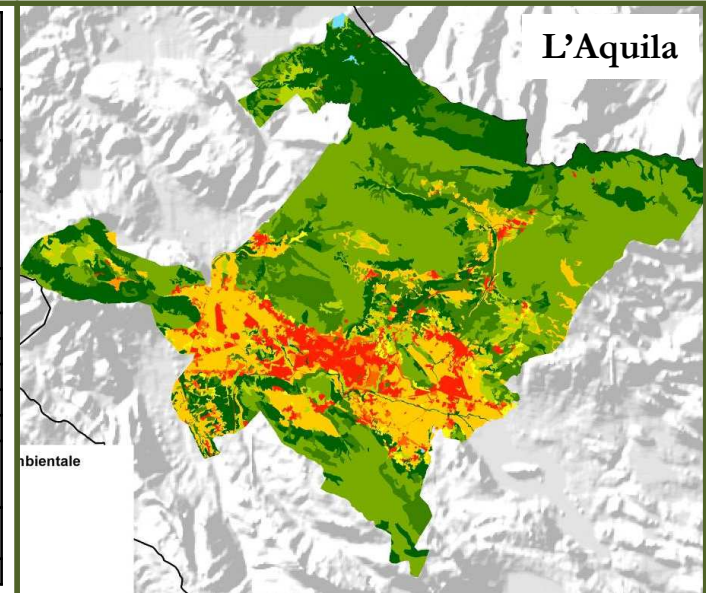


Tipologie di copertura e uso del suolo	Classi di qualità
11 Zone urbanizzate di tipo residenziale	1 - 2
12 Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali	1
13 Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	1
14 Zone verdi artificiali non agricole	3
21 Seminativi	4
22 Colture permanenti	5
23 Prati stabili	6
24 Zone agricole eterogenee	5
31 Zone boscate	7 - 8 - 9
32 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	7 - 8 - 9
33 Zone aperte con vegetazione rada o assente	8 - 9
51 Acque continentali	n.v.

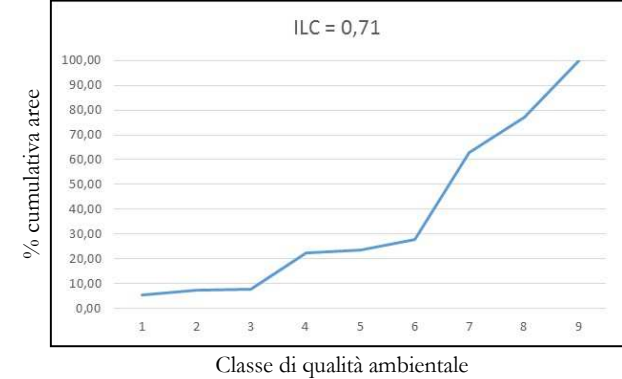
Qualità ambientale



Valore dell'ILC	Stato di conservazione
$0 \leq x \leq 0,2$	Basso
$0,2 < x \leq 0,4$	Medio-basso
$0,4 < x \leq 0,6$	Medio
$0,6 < x \leq 0,8$	Medio-alto
$0,8 < x \leq 1$	Alto



Indice di conservazione del territorio ILC



CAPITOLO I – LO STATO DEL TERRITORIO

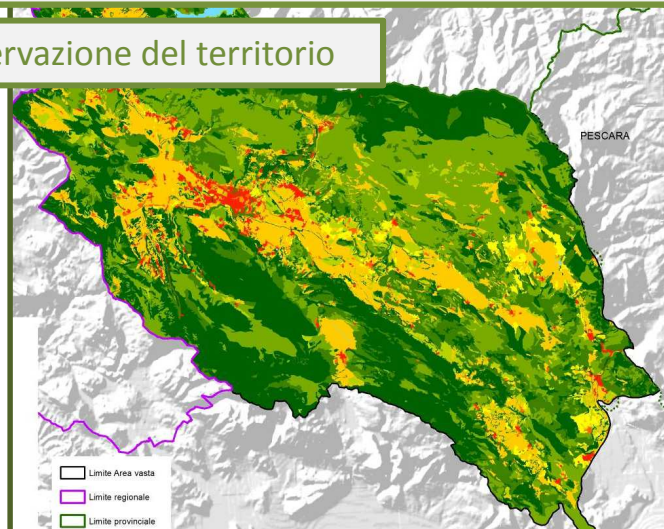
COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

L'AMBIENTE NATURALE, SEMINATURALE E RURALE

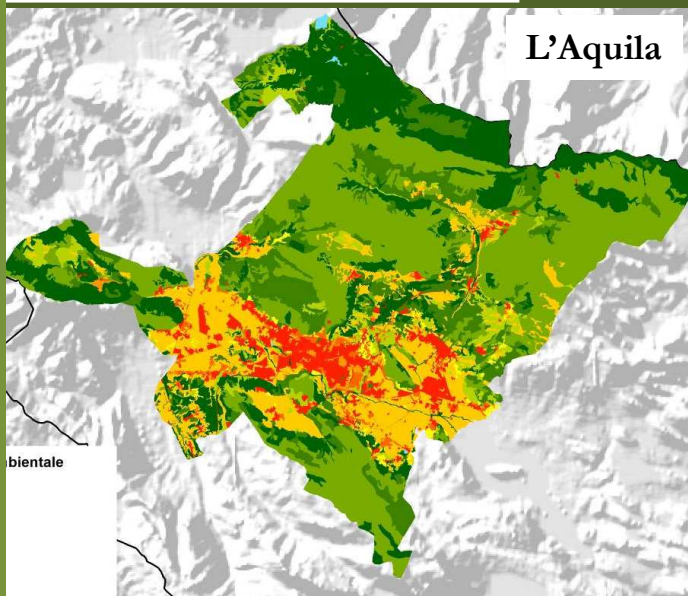
Valutazione dello stato di conservazione del territorio

Qualità ambientale	
non valutato	Media
Bassissima	Medio alta
Molto bassa	Alta
Bassa	Molto alta
Medio bassa	Altissima



UTA	ILC
1 ALTO BACINO DEL SALINE	0,92
2 ALTO BACINO DEL TRONTO E VELINO	0,87
3 ALTO BACINO DEL VOMANO	0,89
4 BACINO DEL RIANO	0,77
5 CONCA DI GAGLIANO ATERNO	0,77
6 BACINO CARSIICO DI CAGNANO AMITERNO	0,76
7 BACINO DEL RAIALE	0,8
8 BACINO CARSIICO DEL GRAN SASSO	0,73
9 ALTA VALLE DELL'ATERNO	0,72
10 BACINO DEL RAIIO	0,8
11 BACINO CARSIICO DEL VELINO	0,87
12 BASSO BACINO DEL TIRINO	0,75
13 BASSA VALLE DELL'ATERNO	0,76
14 MEDIA VALLE DELL'ATERNO	0,82
15 ALTO BACINO DEL TIRINO	0,67
16 CONCA AQUILANA	0,62

Documento Preliminare Nuovo PRG



UTA	ILC
1 ALTO BACINO DEL SALINE	0,84
2 ALTO BACINO DEL TRONTO E VELINO	-
3 ALTO BACINO DEL VOMANO	0,93
4 BACINO DEL RIANO	0,86
5 CONCA DI GAGLIANO ATERNO	-
6 BACINO CARSIICO DI CAGNANO AMITERNO	0,81
7 BACINO DEL RAIALE	0,76
8 BACINO CARSIICO DEL GRAN SASSO	0,75
9 ALTA VALLE DELL'ATERNO	0,75
10 BACINO DEL RAIIO	0,67
11 BACINO CARSIICO DEL VELINO	0,98
12 BASSO BACINO DEL TIRINO	-
13 BASSA VALLE DELL'ATERNO	-
14 MEDIA VALLE DELL'ATERNO	-
15 ALTO BACINO DEL TIRINO	-
16 CONCA AQUILANA	0,55

Valore dell'ILC	Stato di conservazione
$0 \leq x \leq 0,2$	Basso
$0,2 < x \leq 0,4$	Medio-basso
$0,4 < x \leq 0,6$	Medio
$0,6 < x \leq 0,8$	Medio-alto
$0,8 < x \leq 1$	Alto

CAPITOLO I – LO STATO DEL TERRITORIO

GLI INTERVENTI NEL POST SISMA

L'INTERVENTO PUBBLICO

- 19 aree CASE
- 20 aree MAP
- 24 MUSP

Le localizzazioni sono avvenute attraverso un processo di progressiva collimazione tra i due criteri di localizzazione – urbanistico e di sicurezza - dove il secondo prevaleva sul primo determinando perdita di coerenza di alcune scelte.



GLI INTERVENTI NEL POST SISMA

L'INTERVENTO PRIVATO

Delibera C.C. 58/2009:

Criteri per la localizzazione e realizzazione di manufatti temporanei

1102 istanze depositate + altre senza deposito

Delibera C.C. 57/2009:

Criteri ed indirizzi per il Trasferimento temporaneo di attività produttive danneggiate dal sisma

518 istanze + altre senza deposito

Ordinanza Sindacale 711/2009:

Strutture Operative Provvisorie a servizio delle maestranze impegnate nei cantieri della ricostruzione

106 istanze + altre senza deposito

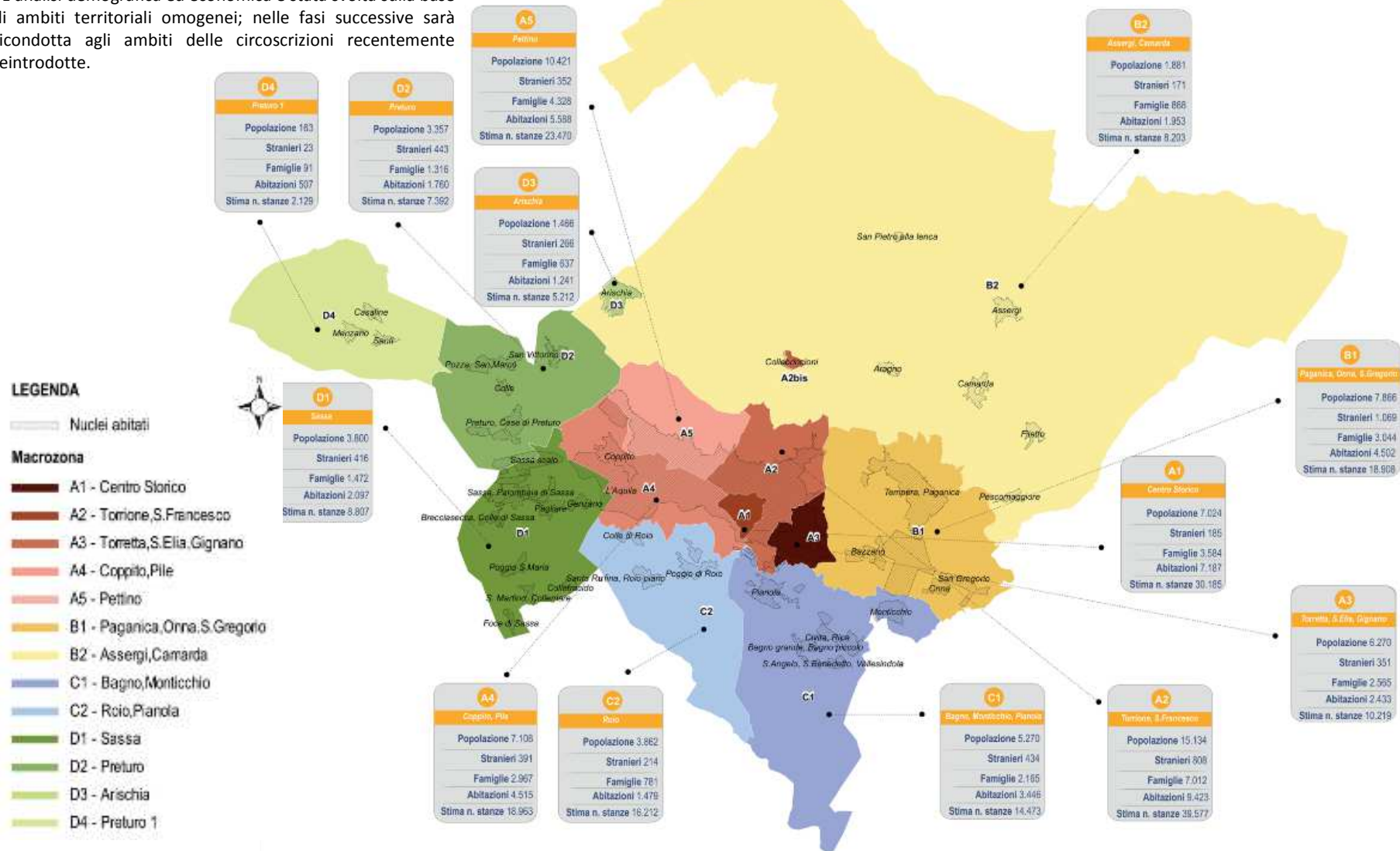
COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

ASSETTI SOCIO-ECONOMICI: LA DEMOGRAFIA PER AMBITI OMOGENEI*

*L'analisi demografica ed economica è stata svolta sulla base di ambiti territoriali omogenei; nelle fasi successive sarà ricondotta agli ambiti delle circoscrizioni recentemente reintrodotte.



COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

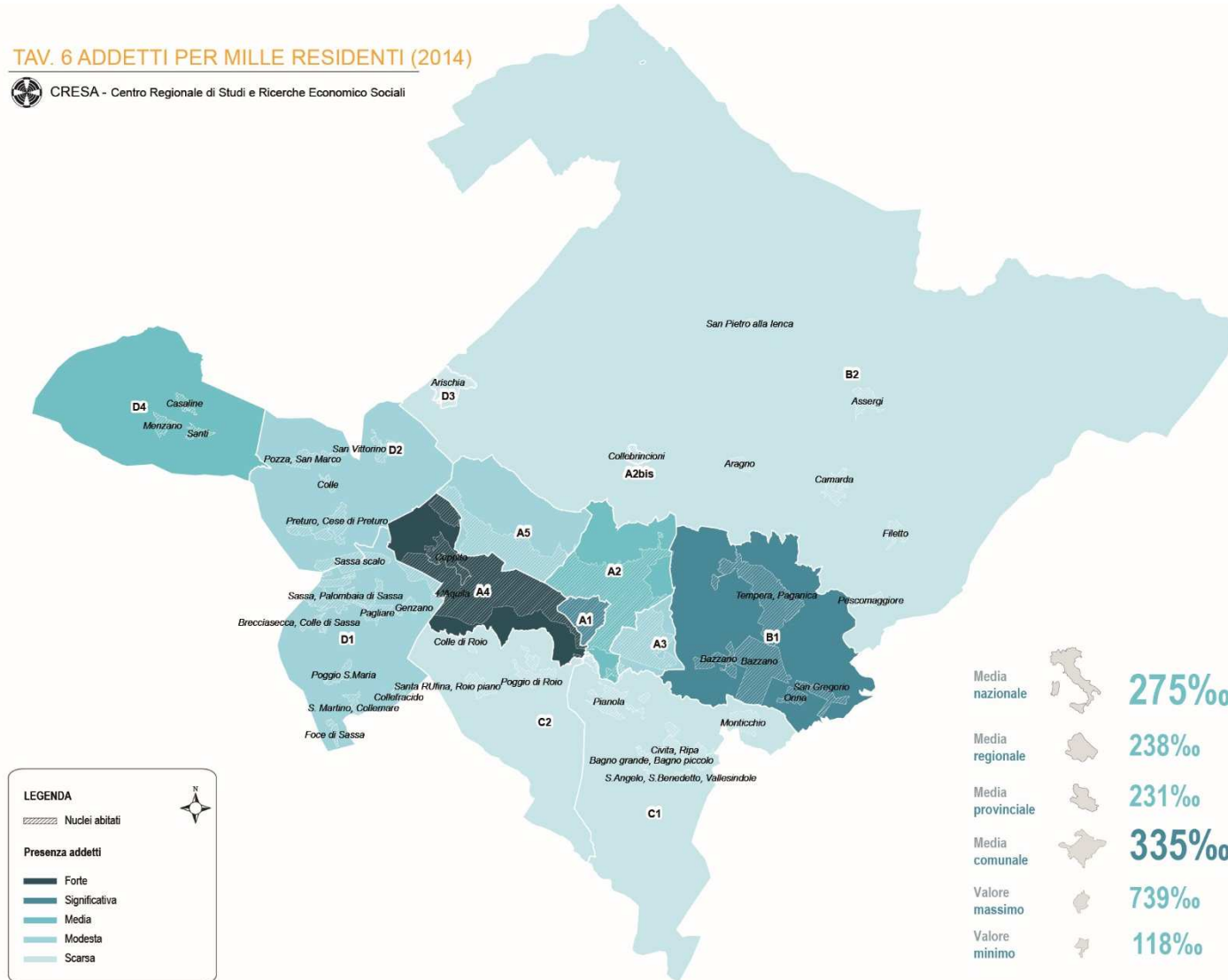
Settore Pianificazione

ASSETTI SOCIO-ECONOMICI : MAPPA DEGLI ADDETTI

TAV. 6 ADDETTI PER MILLE RESIDENTI (2014)



CRESA - Centro Regionale di Studi e Ricerche Economiche e Sociali

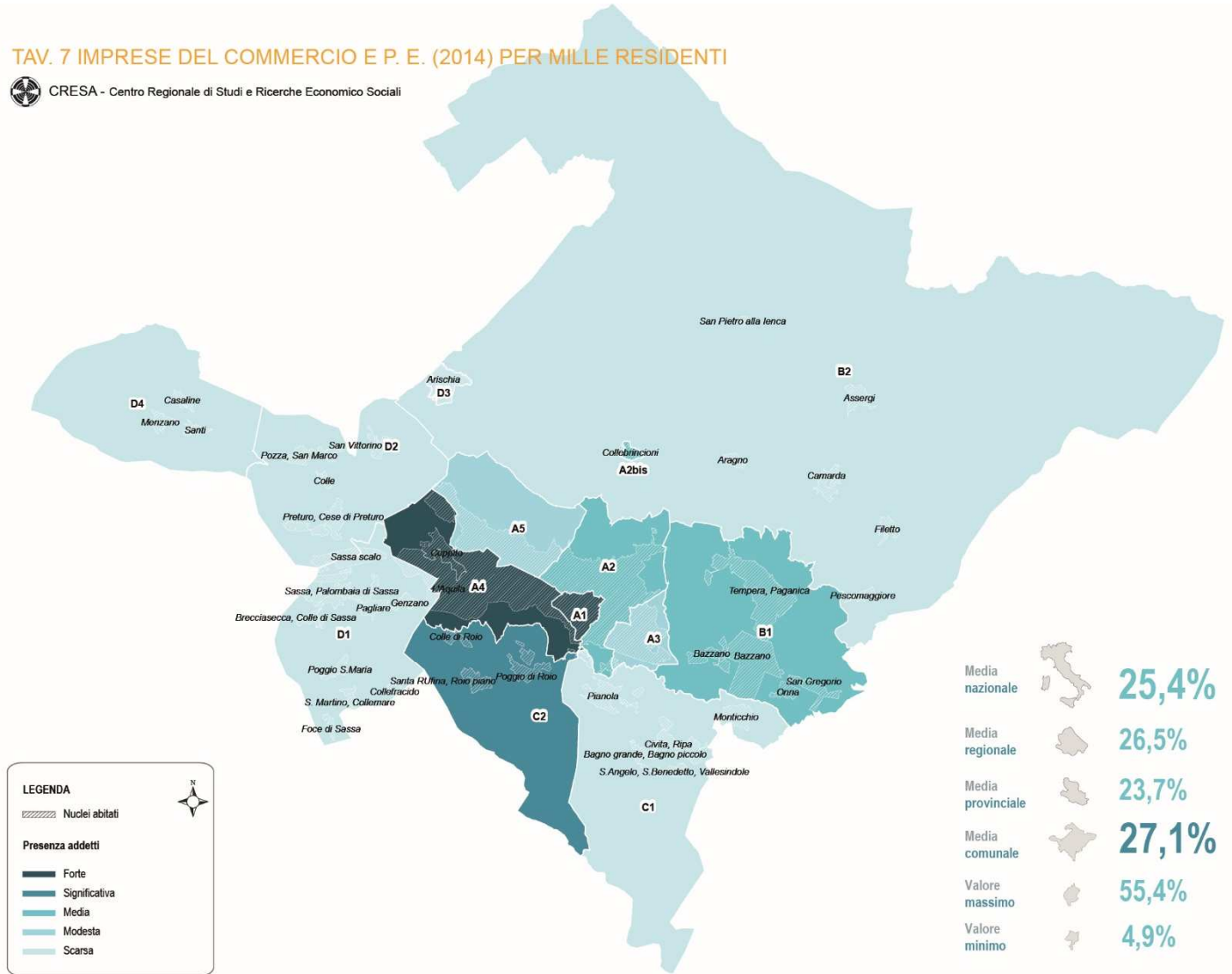


ASSETTI SOCIO-ECONOMICI : MAPPA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO

TAV. 7 IMPRESE DEL COMMERCIO E P. E. (2014) PER MILLE RESIDENTI



CRESA - Centro Regionale di Studi e Ricerche Economico Sociali

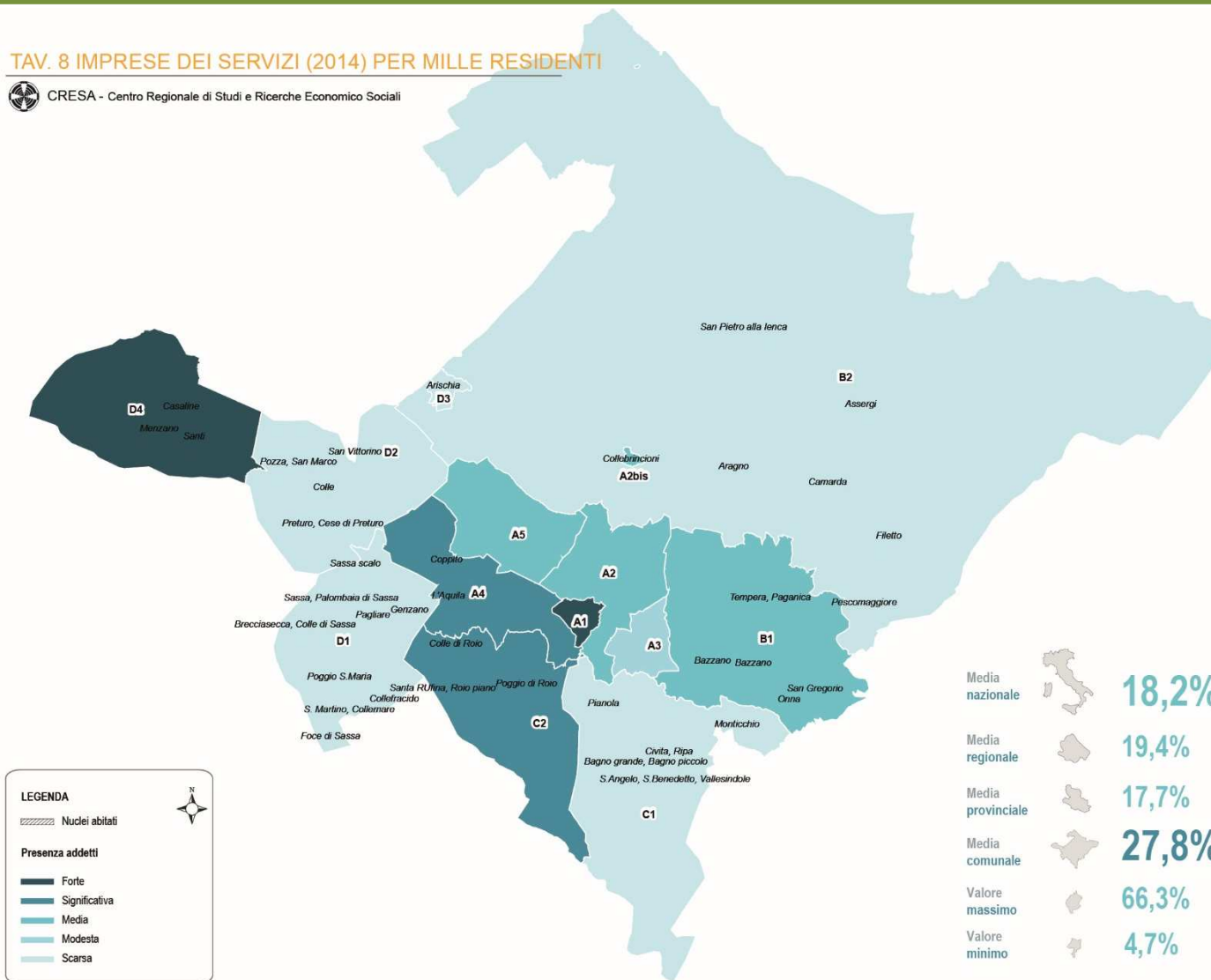


ASSETTI SOCIO-ECONOMICI : MAPPA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI

TAV. 8 IMPRESE DEI SERVIZI (2014) PER MILLE RESIDENTI



CRESA - Centro Regionale di Studi e Ricerche Economico Sociali

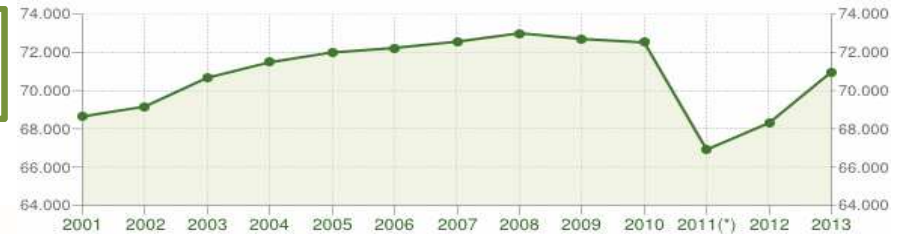


COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

ASSETTI SOCIO-ECONOMICI : MAPPA IMPRESE E ADDETTI TOTALE

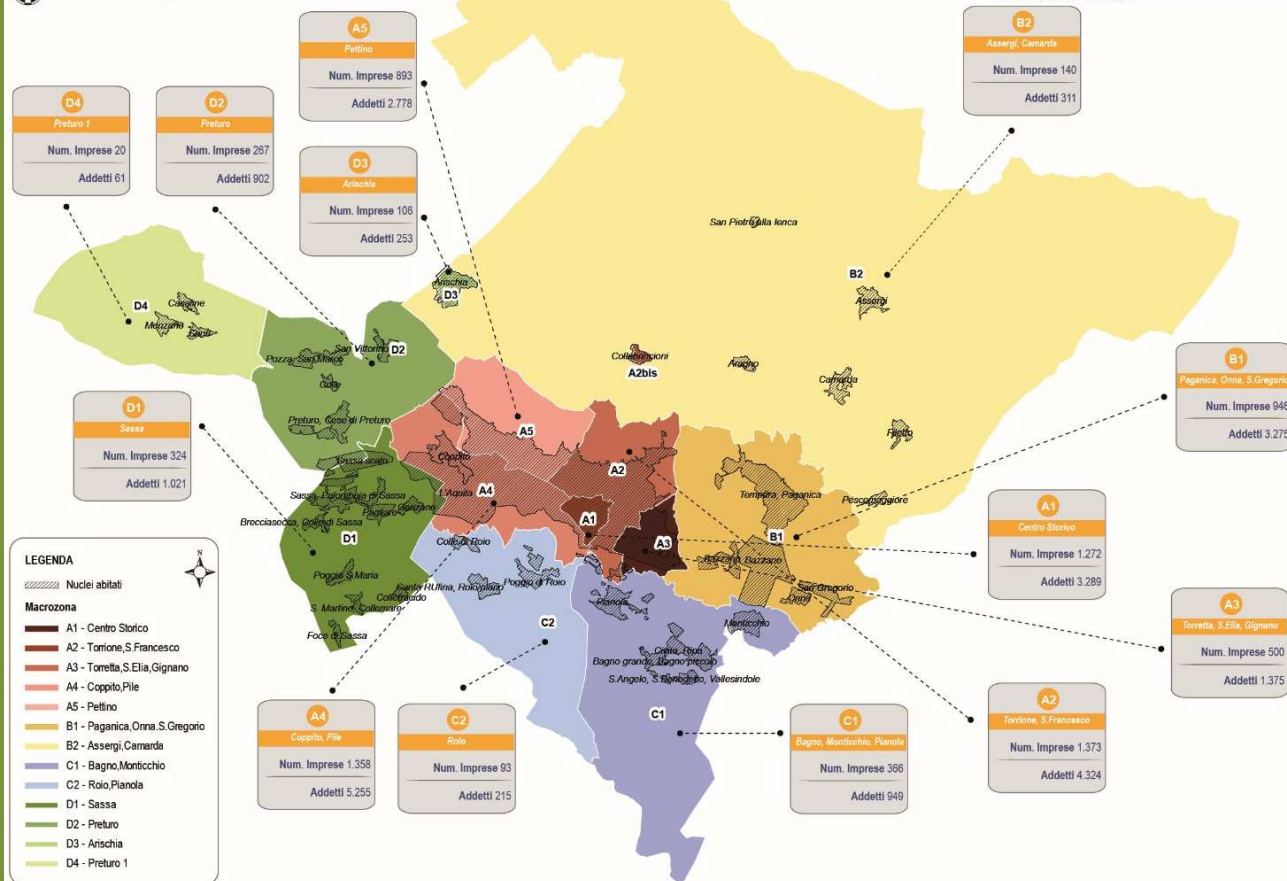


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI L'AQUILA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

TAV. 5 IMPRESE E ADDETTI (2014) val. ass.

CRESA - Centro Regionale di Studi e Ricerche Economico Sociali



LEGENDA

▭ Nuclei abitati

Macrozona

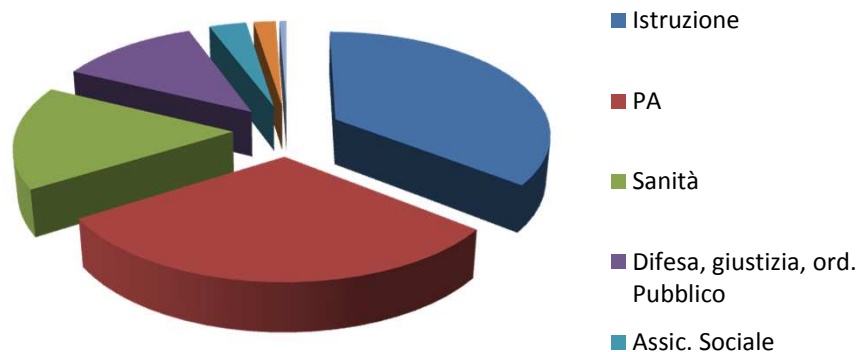
- ▬ A1 - Centro Storico
- ▬ A2 - Torione, S. Francesco
- ▬ A3 - Torretta, S. Elia, Gignano
- ▬ A4 - Coppito, Pile
- ▬ A5 - Pettino
- ▬ B1 - Paganica, Onna, S. Gregorio
- ▬ B2 - Assergi, Camarda
- ▬ C1 - Bagno, Monticchio
- ▬ C2 - Roio, Pianola
- ▬ D1 - Sassa
- ▬ D2 - Preturo
- ▬ D3 - Arischia
- ▬ D4 - Preturo 1

Documento Preliminare Nuovo PRG

CAPITOLO I - LO STATO DEL TERRITORIO

ASSETTI SOCIO-ECONOMICI: ADDETTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Addetti nella PA - Comune dell'Aquila (composizione %)



Unità locali e addetti nella PA nel comune dell'Aquila (2011)				
	Unità locali	compos. %	Addetti	compos. %
Istruzione	82	40,2	3.028	34,3
PA	42	20,6	2.610	29,6
Sanità	10	4,9	1.372	15,6
Difesa, giustizia, ord. Pubblico	22	10,8	1.027	11,6
Assic. Sociale	6	2,9	274	3,1
Soprintendenze	4	2,0	162	1,8
Assistenza sociale	3	1,5	51	0,6
altro	35	17,2	293	3,3
Totale complessivo	204	100	8.817	100
Fonte: elaborazioni su dati Istat				

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

ASSETTI SOCIO-ECONOMICI: UNIVERSITA' E ATTIVITA' RICETTIVE

	Numero	Previsione frequentanti 2015	Persone con alloggio stabile a L'Aquila
Iscritti presso l'Ateneo aquilano	25.775	22.000	7.000-8.000
di cui:			
<i>Corsi di laurea triennale *</i>	16.857		
<i>Corsi di laurea specialistica *</i>	4.183		
<i>Corso di laurea a ciclo unico *</i>	2.516		
<i>Corsi di laurea vecchio ordinamento *</i>	1.175		
<i>Corsi singoli *</i>	130		
<i>Erasmus *</i>	101		
<i>Corsi di dottorato *</i>	356		
<i>Master *</i>	289		
<i>Scuole di specializzazione *</i>	168		
Laboratori INFN **	900	900	900
GSSI **	75	120	120
TOTALE			8.000-9.000
* a.a. 2012/2013			
** 2014			

Consistenza delle strutture ricettive nel comune dell'Aquila (Anno 2013)						
	Strutture alberghiere		Strutture complementari		Totale	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Comune dell'Aquila	21	1.392	70	791	91	2.183
Provincia dell'Aquila	239	12.725	406	8.714	645	21.439
Abruzzo	786	50.144	1.597	56.562	2.383	106.706

Fonte: elaborazioni Cresa su dati Istat

Capitolo II

Il quadro programmatico

- ❖ Programmazione e pianificazione sovraordinata
- ❖ Identità del territorio
- ❖ Integrità fisica e risorse del territorio
- ❖ Valutazione Ambientale Strategica

STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: *QRR E PTCP*

Obiettivi Generali

Obiettivi Specifici

OG 1.
QUALITA'
DELL'AMBIENTE



- Appennino Parco d'Europa
- Beni Culturali
- Tutela sistema lacuale e fluviale
- Qualificare e potenziare suscettività turistiche

OG 2.
EFFICIENZA
DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- Riqualificazione centri urbani maggiori
- Recupero centri storici minori
- Sistemi multimodali di trasporto nei centri maggiori
- Dotazione attrezzature urbane di rango elevato

OG 3.
SVILUPPO
DEI SETTORI PRODUTTIVI
TRAINANTI



- Azioni nei settori primario e secondario
- Offerta localizzativa imprese tecnologiche
- Potenziare servizi alle imprese
- Potenziare energie alternative
- Migliorare efficacia ed efficienza P.A.

STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: P.R.T.E.

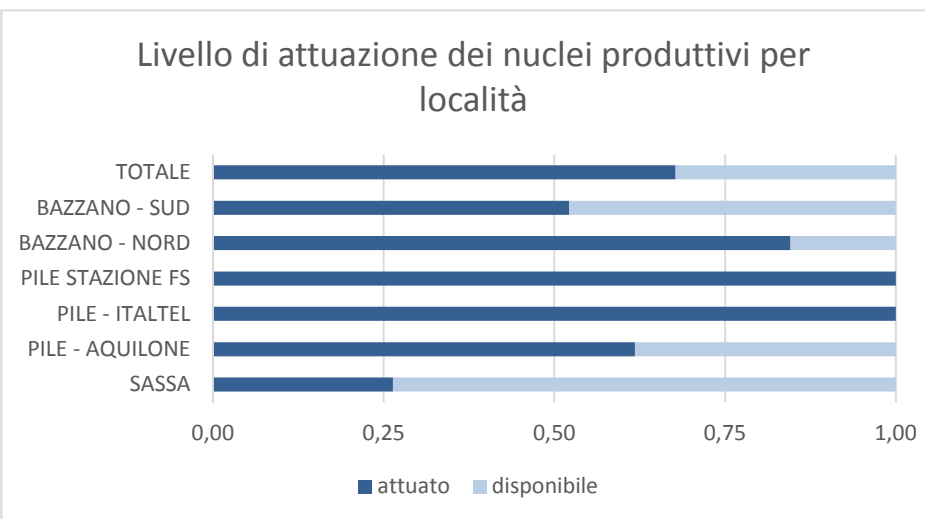
Piano Regolatore Territoriale Esecutivo del NSI

AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ARAP)

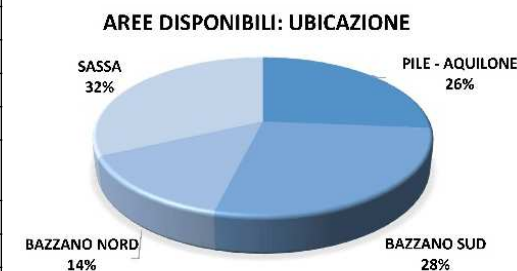
Il PRTE attualmente vigente, così come modificato con l'ultima variante generale approvata con Deliberazione della Giunta Provinciale dell'Aquila n. 60 del 8 giugno 2010 e n. 101 del 19 luglio 2010, comprende gli agglomerati di Sassa, Pile e Bazzano (Figura II. 1.20).

Una delle caratteristiche maggiormente rilevanti dello strumento, nella versione determinata da queste ultime varianti, è la scelta di aprire ad una serie di funzioni e attività che travalicano l'ambito strettamente industriale per abbracciare il più ampio bacino delle attività produttive in generale (direzionalità, commercio, artigianato) e per ricomprendere anche attrezzature di interesse generale (servizi, spettacolo, sport, ricettività, fieristica, ricerca, protezione civile).

Offerta localizzativa: Superficie fondiaria = 368,7 ha
 -> attuata: Sf = 242,9 ha – SUL = 1.265.380 mq (68%)
 -> residua*: Sf = 125,8 ha – SUL = 602.045 mq (32%)



	SASSA	PILE - AQUILONE	PILE - ITALTEL	PILE STAZIONE FS	BAZZANO - NORD	BAZZANO - SUD	TOTALE RESIDUO	TOTALE ATTUATO
	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq
INDUSTRIALE	60.600	141.600	0	0	91.800	49.200	343.200	870.600
ARTIGIANALE	36.000	20.500	0	0	0	46.500	103.000	28.500
COMMERCIALE	0	6.000	0	0	0	0	6.000	48.400
SERVIZI	26.800	0	0	0	720	0	27.520	19.680
VERDE ATTREZZATO	4.750	1.200	0	0	0	11.550	17.500	5.100
POLIFUNZIONALE	53.200	12.825	0	0	11.400	26.600	104.025	290.700
DIREZIONALE	800	0	0	0	0	0	800	2.400
TOTALE RESIDUO	182.150	182.125	0	0	103.920	133.850	602.045	1.265.380
%	74%	38%	0%	0%	15%	48%		
TOTALE ATTUATO	65.225	294.700	167.700	22.200	569.830	145.725		
%	26%	62%	100%	100%	85%	52%		

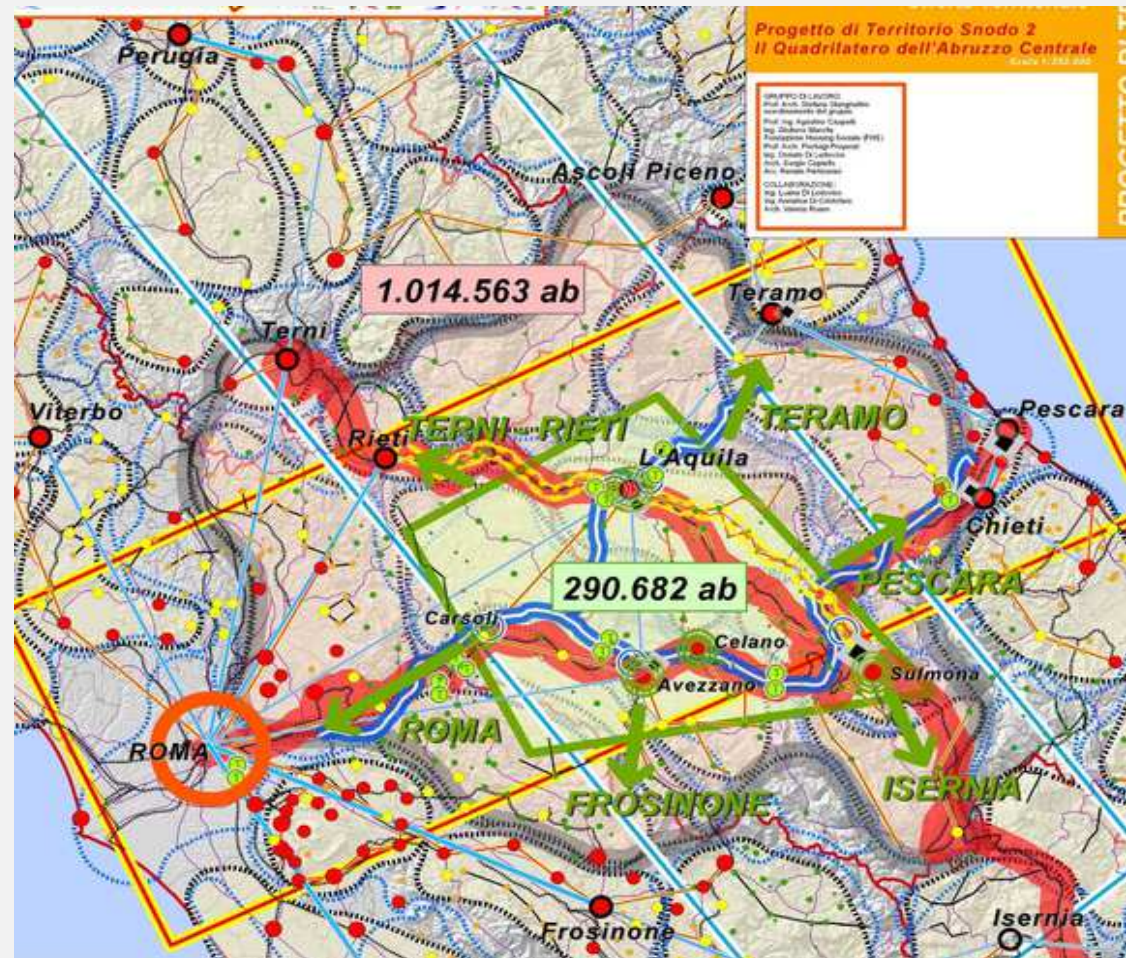


(*) il dato non comprende eventuali aree dismesse suscettibili di rigenerazione o trasformazione, ma comprende aree estrattive esistenti destinate, a norma del PRTE, ad essere sostituite alla scadenza della concessione.

In particolare, il Progetto di Territorio proposto interessa l'Armatura Urbana e Territoriale che caratterizza in senso longitudinale e trasversale le aree interne, e punta allo sviluppo del sistema insediativo, naturalistico-ambientale e turistico delle medesime, con specifico riferimento alle autostrade A24-A25 ed ai tratti Carsoli-Avezzano-Sulmona della linea ferroviaria trasversale Roma-Pescara e L'Aquila-Sulmona-Castel di Sangro che costituiscono parte del sistema di linee ferroviarie che da Perugia, Terni e Rieti attraversa la catena appenninica in senso longitudinale fino a raggiungere Salerno. L'obiettivo generale del Progetto di territorio è quello di intervenire sullo storico sbilanciamento tra aree interne ed aree costiere (dualismo sbilanciato città/campagna, infrastrutturazione/naturalità, tutela/sviluppo) individuando nel cosiddetto "Quadrilatero dell'Abruzzo Centrale" (L'Aquila, Carsoli, Avezzano, Sulmona) lo snodo di politiche territoriali che coinvolgono le regioni dell'Italia "Mediana" ed interessa direttamente circa 300.000 abitanti ed indirettamente circa 1.000.000 abitanti

Quadrilatero dell'Abruzzo Centrale

MIT- REGIONE ABRUZZO - CRESA s.r.l.

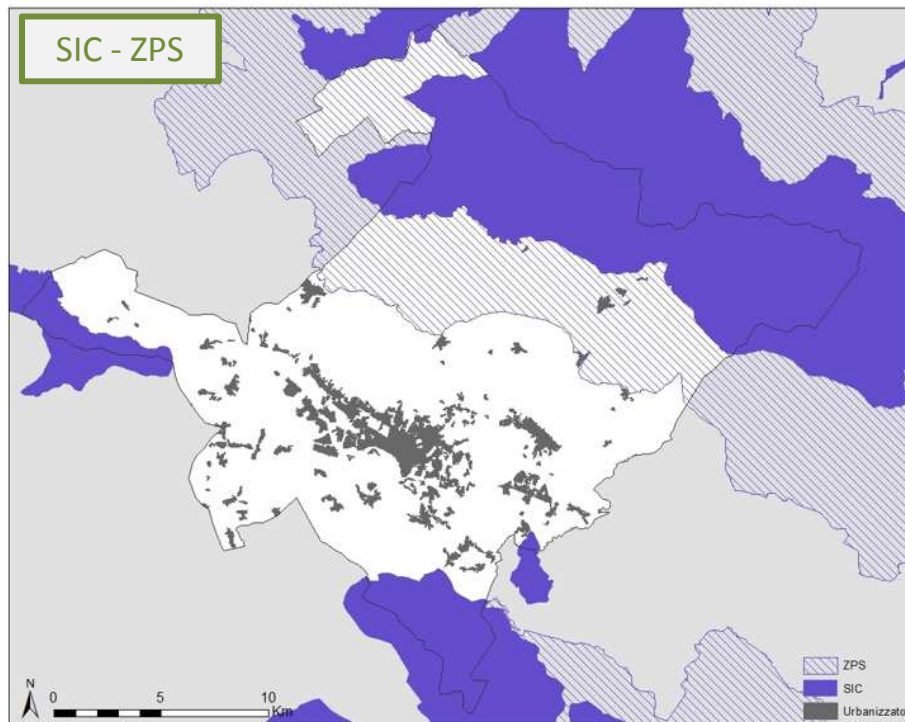


COMUNE DI L'AQUILA

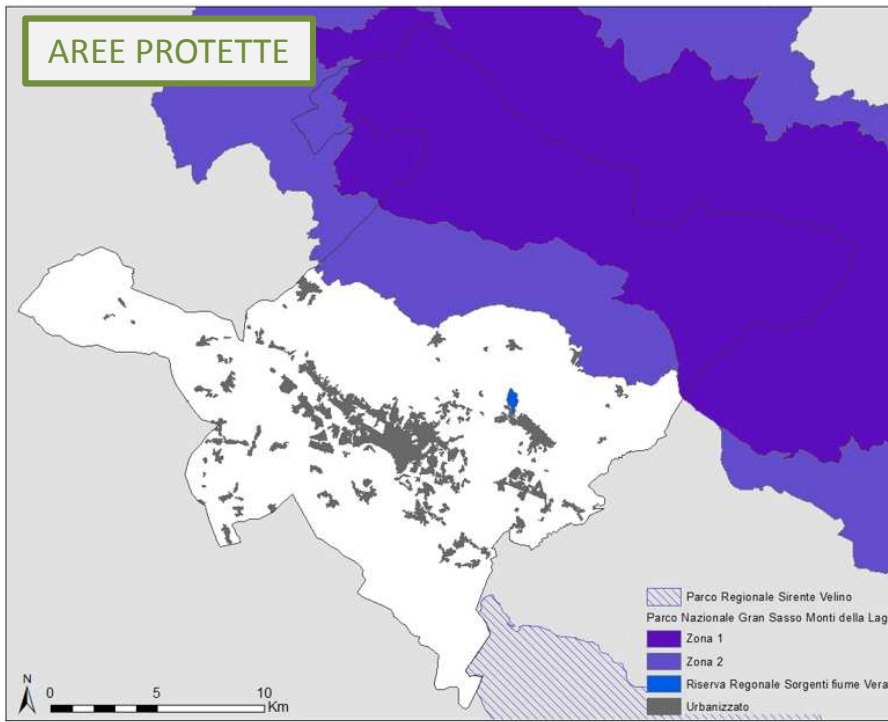
Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

IDENTITA' DEL TERRITORIO: I BENI NATURALI, STORICI E CULTURALI

SIC - ZPS



AREE PROTETTE



I Siti Natura 2000 (**SIC e ZPS**) sono stati istituiti in ottemperanza alle Direttive 2009/147/CEE (ex 79/409/CEE) "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" recepite in Italia dal DPR 357/199.

Il Comune dell'Aquila è interessato 4 Siti Natura 2000:

- SIC IT7110208 Monte Calvo e Colle Macchialunga
- SIC IT7110086 Doline di Ocre
- IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino
- ZPS IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga.

Considerando la superficie totale dei SIC e delle ZPS che interessano il territorio comunale, essa ammonta a circa 22890 ha, pari al 49% della superficie complessiva del Comune dell'Aquila.

Il Comune di L'Aquila è interessato dalla presenza delle seguenti **Aree protette** ai sensi della L. 394/91:

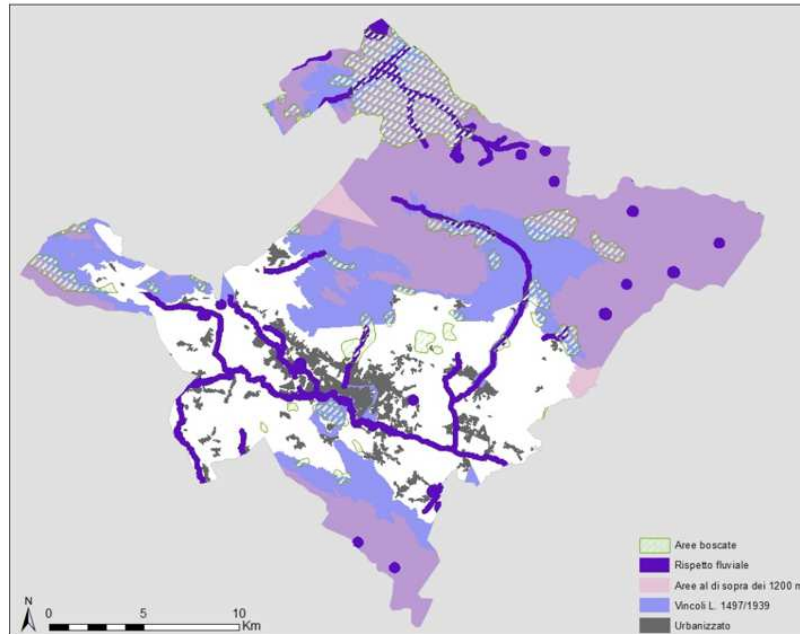
- Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga (istituito con D.P.R. 5-6-1995);
- Riserva Naturale Regionale Sorgenti del fiume Vera istituita con l'Art. 140 della L. R. 26 aprile 2004, n. 15 "Legge finanziaria regionale 2004".

Oltre a queste va considerata anche la vicinanza con il Parco Regionale Sirente Velino che lambisce il confine comunale a ridosso dei territori di Ocre, Rocca di Cambio e Lucoli.

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

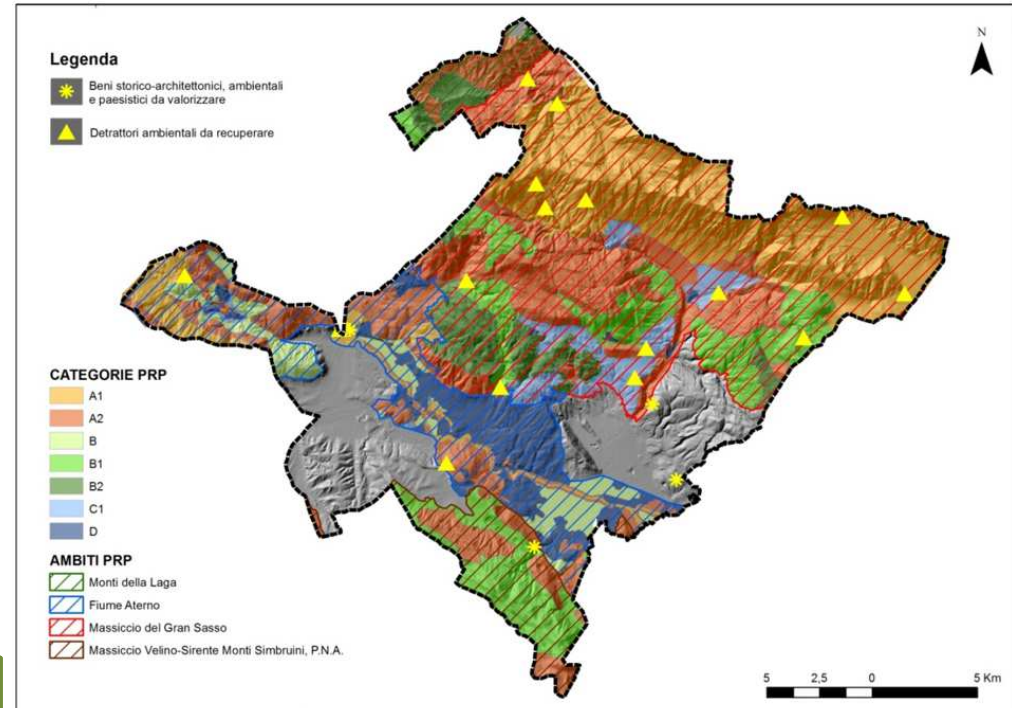
IDENTITA' DEL TERRITORIO: I BENI NATURALI, STORICI E CULTURALI



Vincoli ai sensi del D. Lgs. 42/2004 Parte III

Rientrano in tale categoria le aree e beni già tutelati ai sensi delle leggi n. 77/1922 e n. 1497/1939 (dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D. Lgs. 42/2004) e al complesso dei beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 142 c. 1 (come originariamente introdotti dalla legge n. 431/1985):

- Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche,
- Aree al di sopra dei 1200 metri, vincolate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. D) del Codice;
- Aree boscate.



Piano Regionale Paesistico (PRP)

Individuazione sul territorio del comune dell'Aquila:

- degli ambiti di PRP (Monti della Laga, Fiume aterno, Massiccio del Gran Sasso, Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini P.N.A.),
- delle Categorie di tutela e valorizzazione (A1, A2, B, B1, B2, C1, D),
- dei beni storico artistici monumentali e dei principali detrattori ambientali individuati dal PRP vigente.

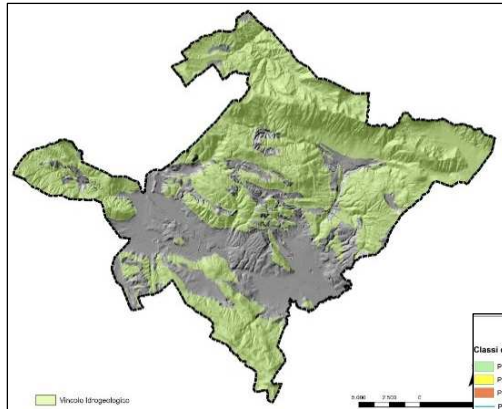
COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

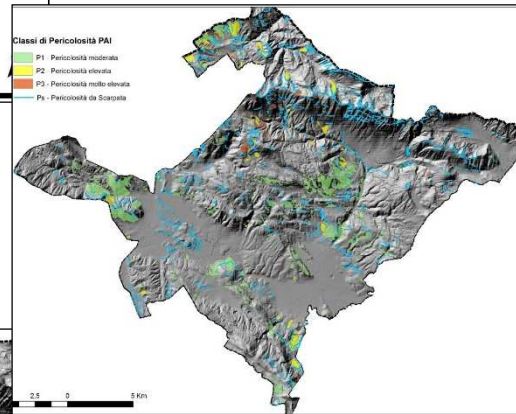
Settore Pianificazione

SICUREZZA DEL TERRITORIO: CRITICITA' E VINCOLI

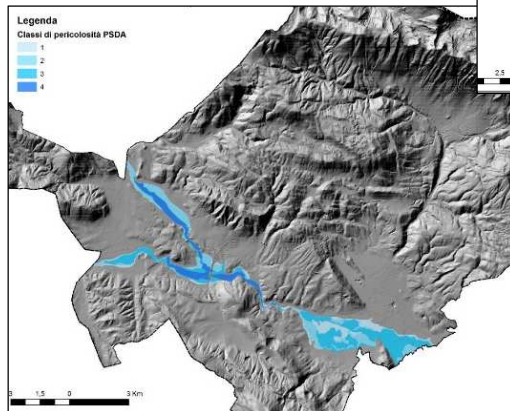
Assetto fisico e sicurezza idraulica



Vincolo Idrogeologico (RDL 3267/23)



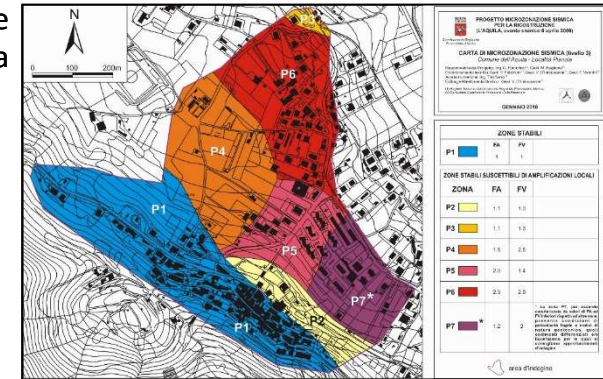
Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)



Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)

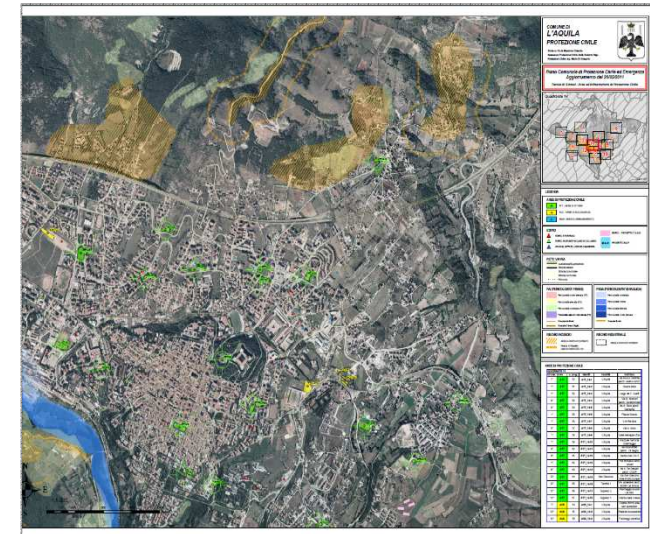
Il Rischio Sismico

Microzonazione Sismica



La Pianificazione di Emergenza

Piano di Protezione Civile Comunale



Documento Preliminare Nuovo PRG

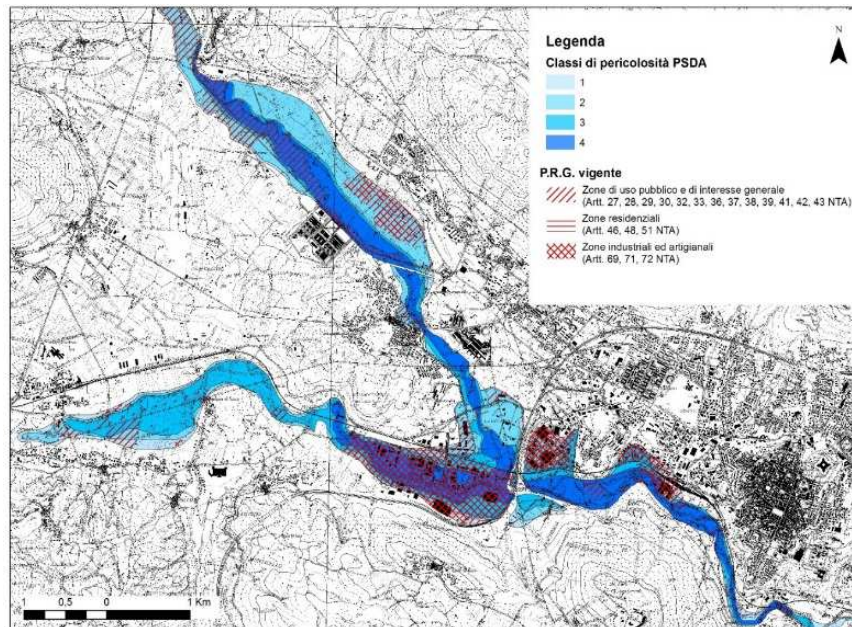
COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

SICUREZZA DEL TERRITORIO: CRITICITA' E VINCOLI

Tutela dell'assetto fisico e sicurezza idraulica

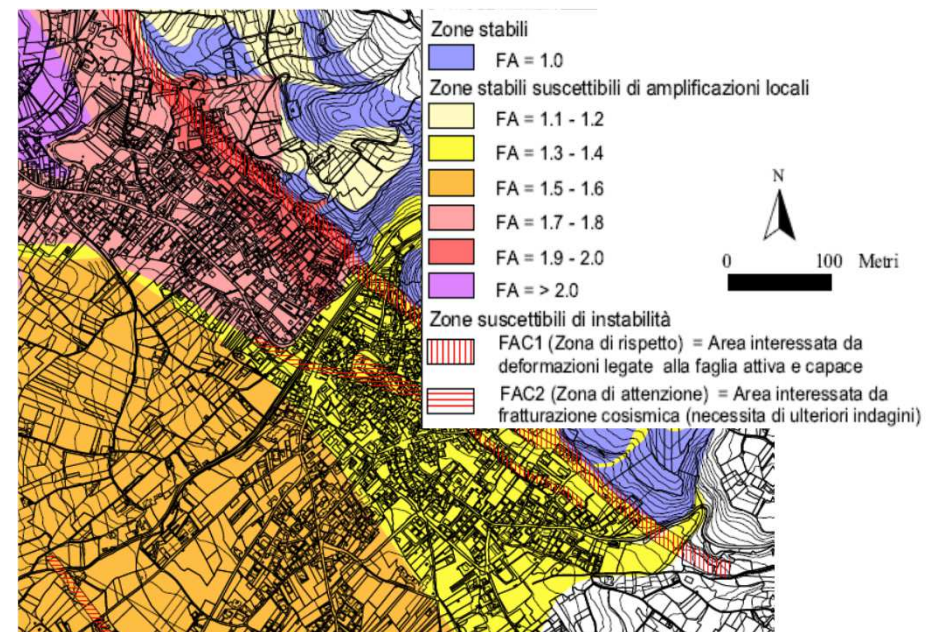
- Pericolosità da frana
- Pericolosità da alluvione



Influenza del PSDA con l'edificato

Mitigazione del rischio sismico

- Zone con elevate amplificazioni del moto sismico
- Zone di faglia
- Cavità e rischio di liquefazione



Microzonazione sismica

Capitolo III

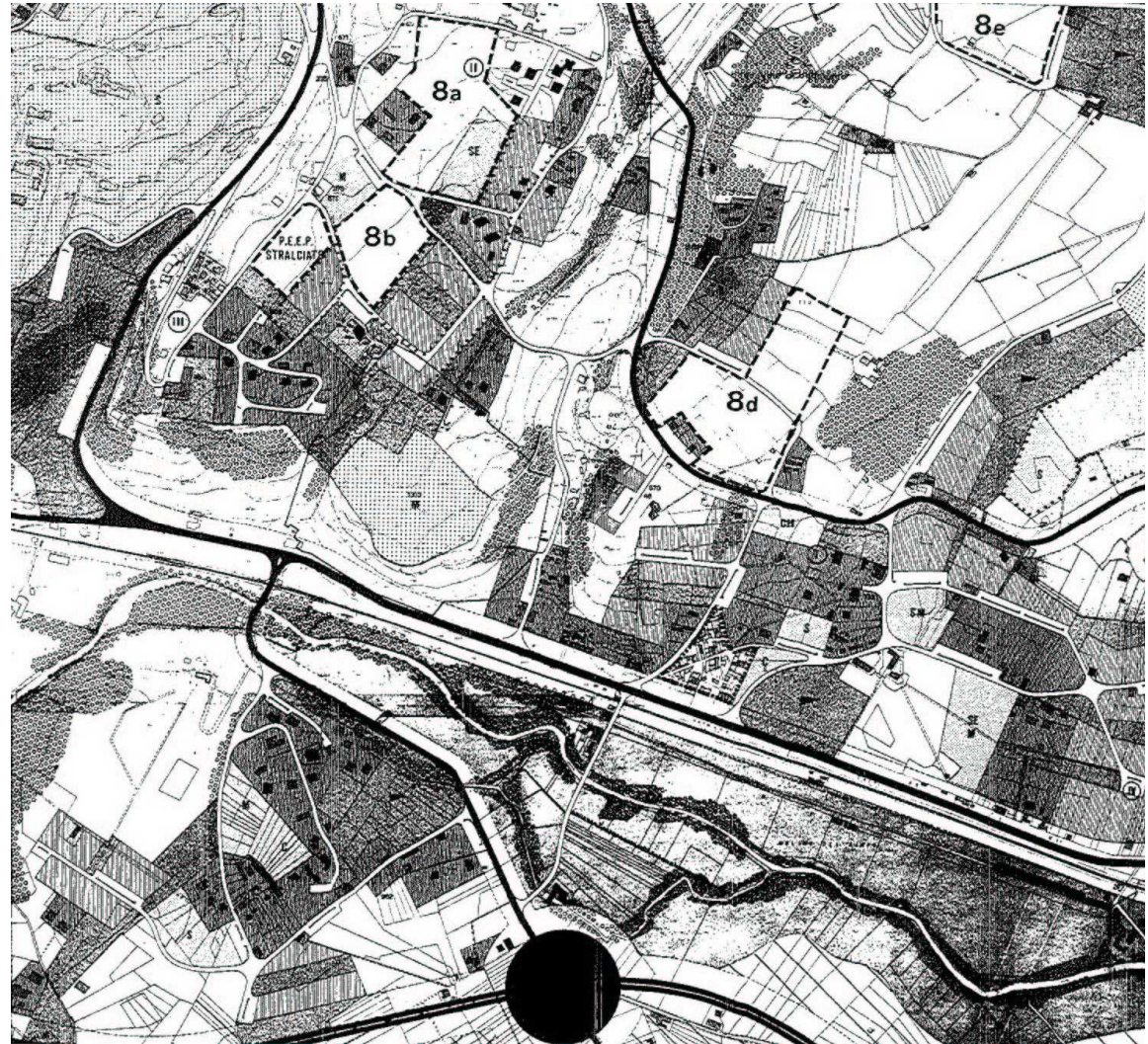
Lo stato di attuazione della pianificazione

- ❖ Il vigente Piano Regolatore Generale
- ❖ Il Piano di Ricostruzione
- ❖ Il Patrimonio Comunale

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE: LE PREVISIONI

Il vigente PRG, nella sua previsione di espansione del capoluogo e dei suoi centri fondatori, ha immaginato per gli anni '90 una città/territorio di circa 90.000 abitanti. Oggi, i dati dell'Anagrafe comunale registrano una popolazione di poco più di 71.000 residenti.

- *Forti previsioni di espansione e produttive.*
- *Poco recupero e valorizzazione.*
- *Forte dimensionamento aree a standard.*
- *Disegno di piano rigido (monofunzionalità).*
- *Incoerenze attuative.*

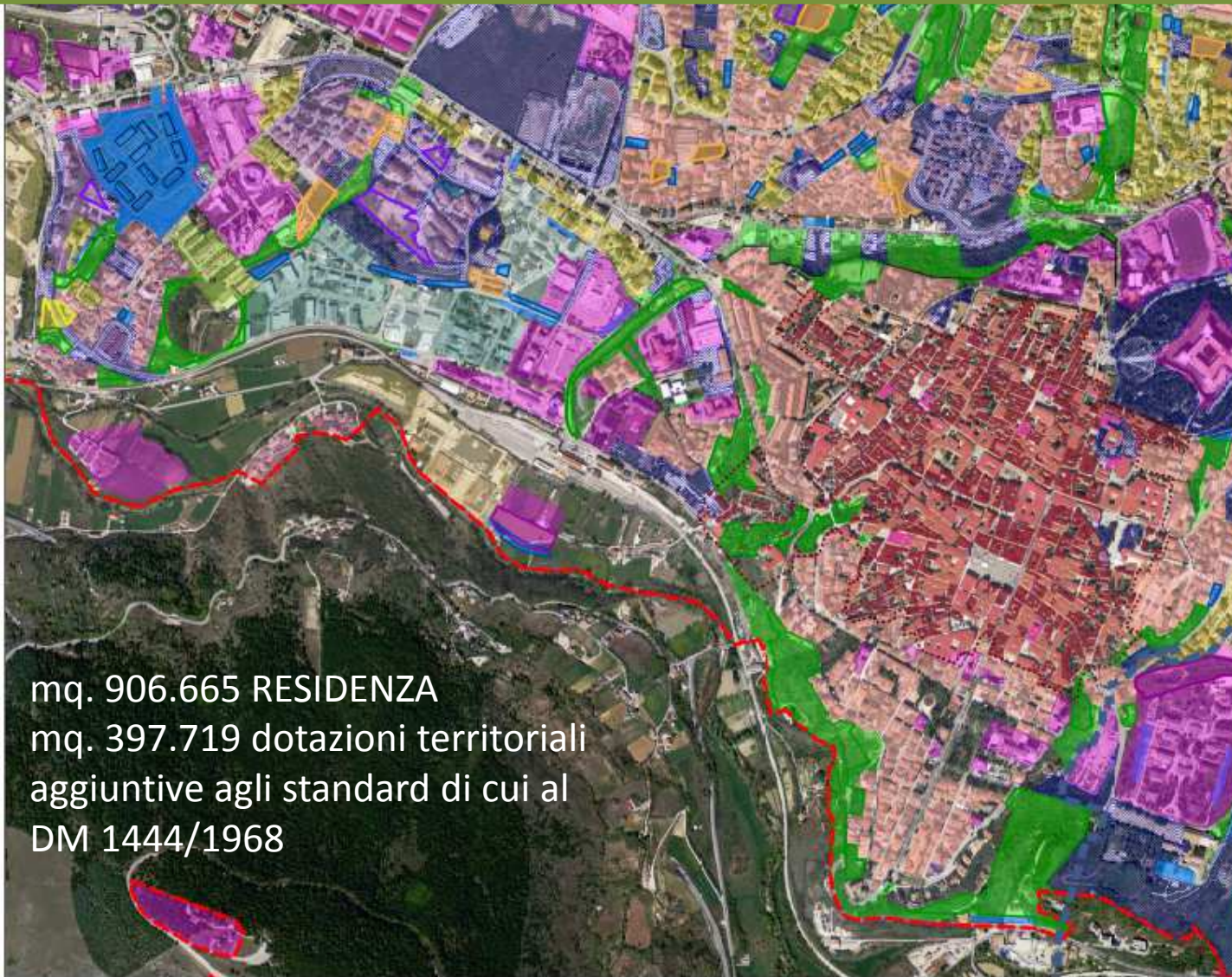


COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE: *IL RESIDUO DI PIANO*

Documento Preliminare Nuovo PRG



mq. 906.665 RESIDENZA
mq. 397.719 dotazioni territoriali
aggiuntive agli standard di cui al
DM 1444/1968

CAPITOLO III – LA PIANIFICAZIONE COMUNALE RECENTE: PREVISIONE E ATTUAZIONE

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE: I VINCOLI DECADUTI



COMUNE DI L'AQUILA

SINDACO: Massimo Calvò - ASSESSORE: Pietro Di Stefano - DIRIGENTE: Chiara Santoro
Assessorato alla Ricostruzione e Pianificazione - Settore Pianificazione e Ripianificazione del territorio

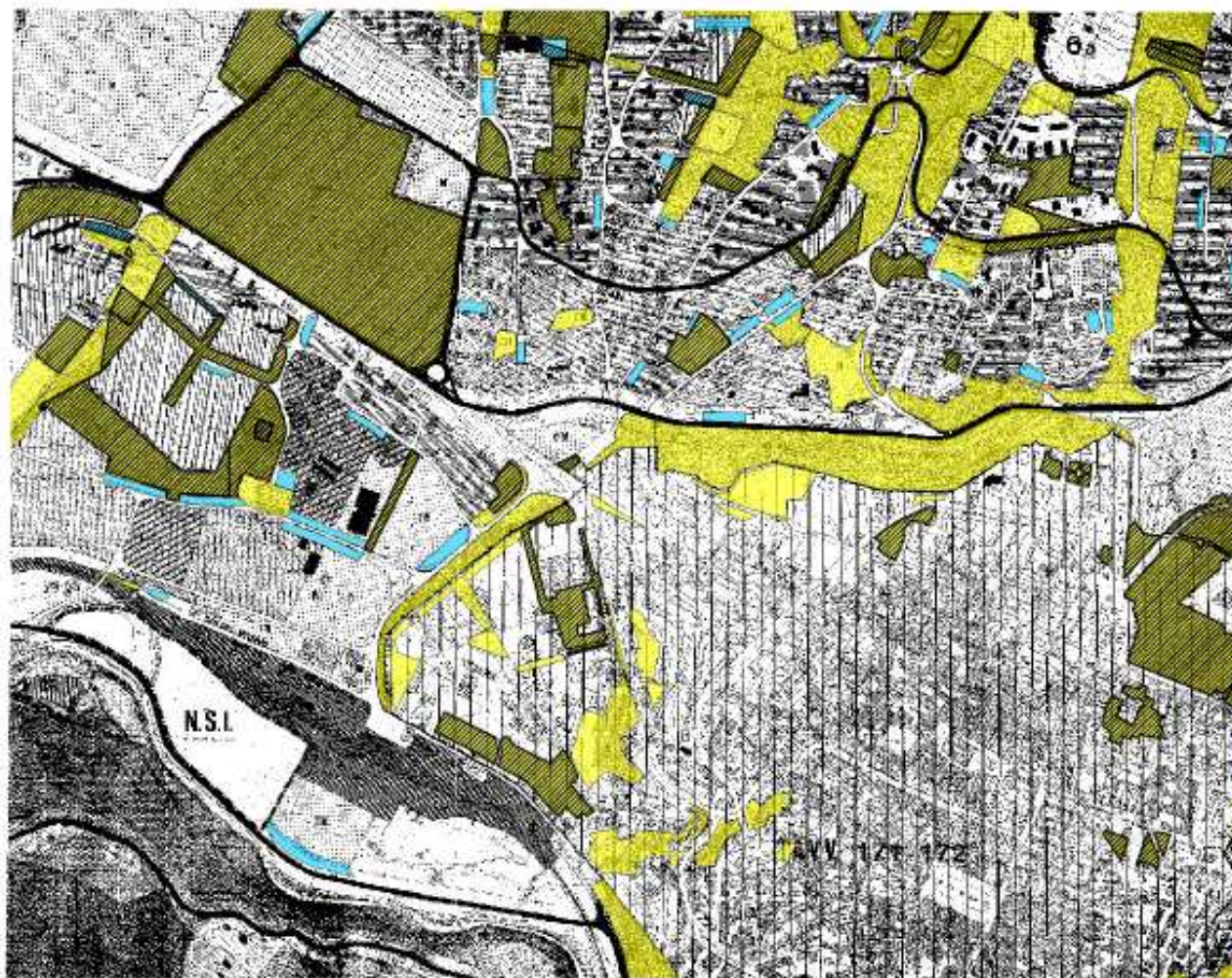
VARIANTE DI SALVAGUARDIA PER LA CESSIONE
PEREQUATIVA DEGLI STANDARD URBANISTICI

LEGENDA

ZONE DI CESSIONE PEREQUATIVA DEGLI STANDARD URBANISTICI

- Zone a verde pubblico e a servizi pubblici - art. 28-30 PRG
- Parcheggi - art. 27 PRG
- Aree occupate con diverse destinazioni e già assicurate ad uso pubblico - art. 30 bis PRG

Con DCC n. 32 del 23.03.2015, il Comune di L' Aquila ha approvato le controdeduzioni (L.R. 12.04.1983, Art. 10, co. 5, nel testo in vigore) alla Variante di Salvaguardia - Norme tecniche di attuazione art. 30 bis Zone di cessione perequativa degli standard urbanistici, in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L.R. 18/83 nel testo in vigore.

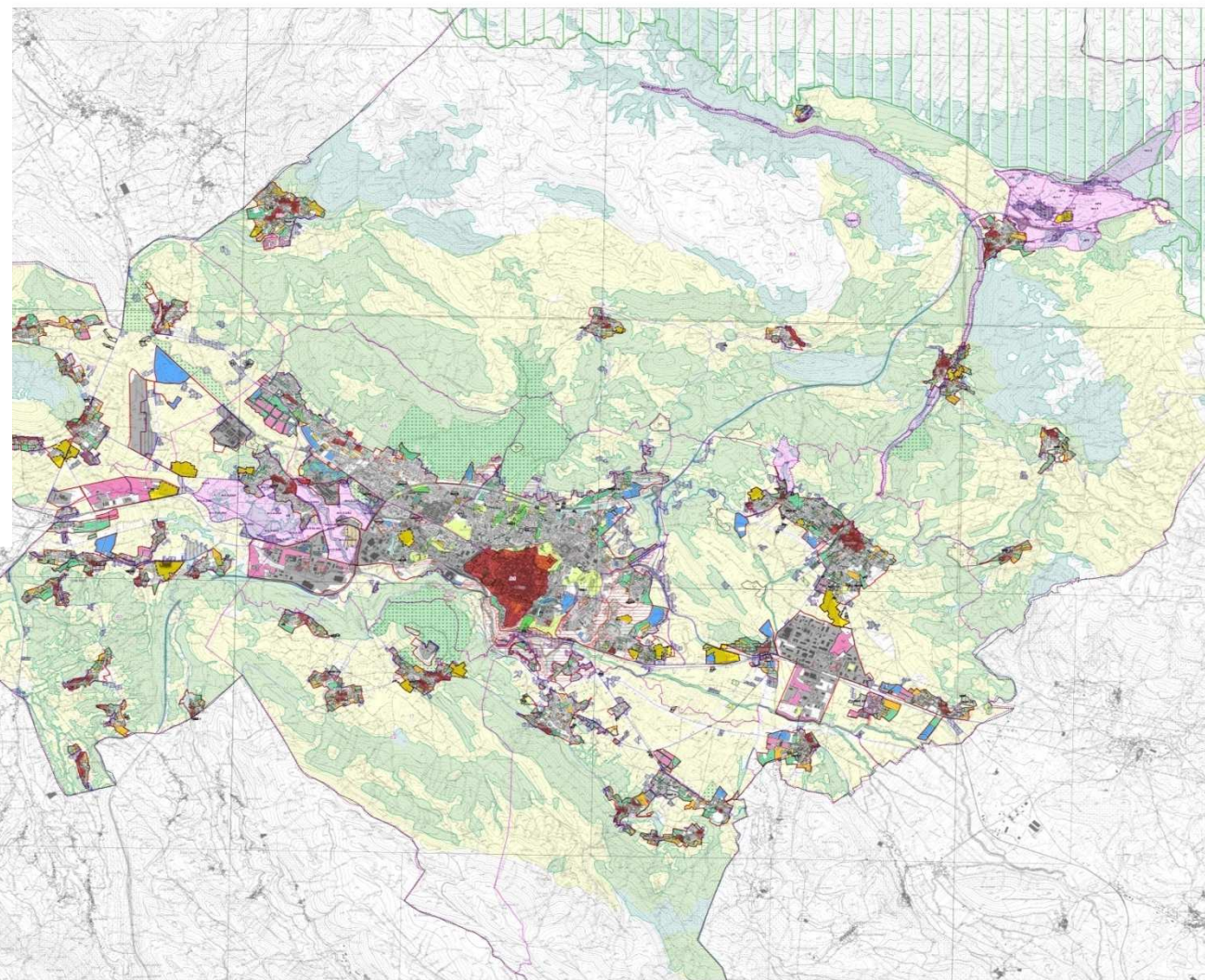


COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

SINTESI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

Il documento contiene lo «Stato di attuazione della pianificazione vigente» che costituisce la rappresentazione cartografica del Comune in scala 1:10.000 in cui sono catalogati gli elementi territoriali costitutivi dei differenti fattori concorrenti per una prima impostazione dei temi progettuali del NPRG.



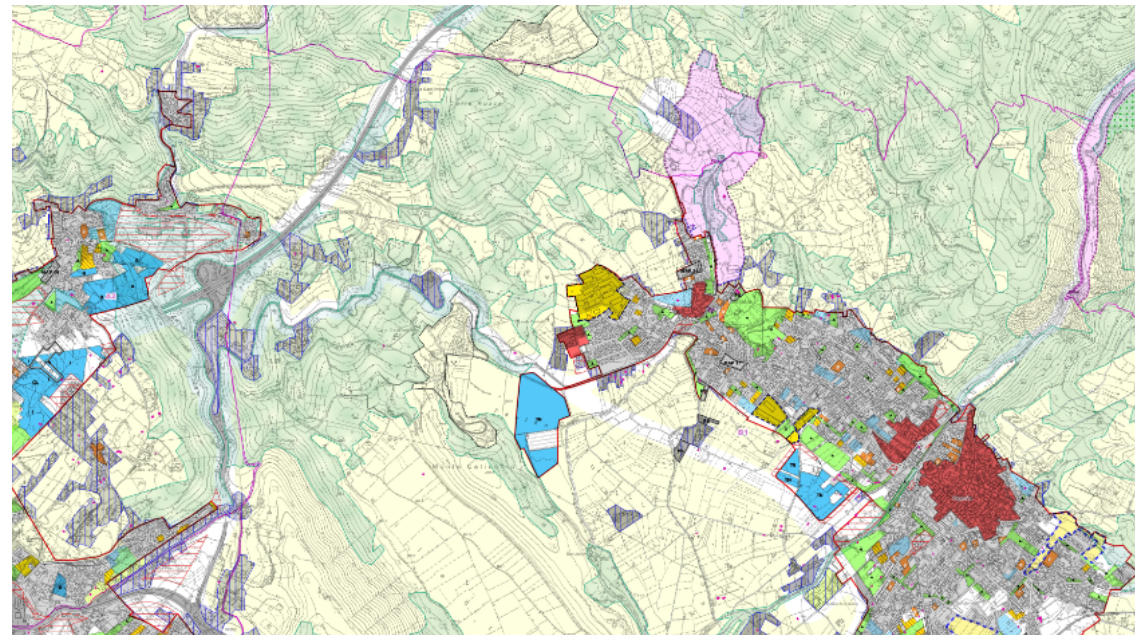
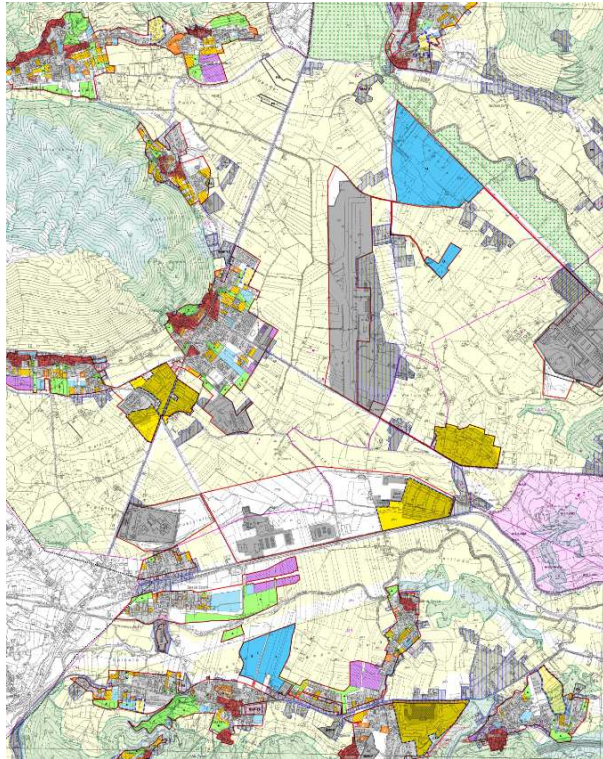
COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

SINTESI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

Documento Preliminare Nuovo PRG



Legenda

Residuo del PRG

- Zona destinata alla viabilità e parcheggio [art.27]
- Zona a verde pubblico attrezzato [art.29]
- Zona per servizi pubblici [art.30]
- Zona per attrezzature tecnologiche [art.32]
- Zona per attrezzature tecniche [art.33]
- Zona per attrezzature socio-sanitarie [art.34]
- Zona per attrezzature culturali [art.35]
- Zona per attrezzature per l'istruzione secondaria [art.36]
- Zona per attrezzature universitarie [art.37]
- Zona per attrezzature commerciali [art.38]
- Zona per attrezzature direzionali [art.39]

- Zona per attrezzature ricreative [art.40]
- Zona per attrezzature sportive [art.41]
- Zona per attrezzature militari [art.42]
- Zona residenziale di completamento del capoluogo [art.47]
- Zona residenziale di completamento delle frazioni [art.48]
- Zona residenziale di espansione del capoluogo [art.49]
- Zona residenziale di espansione di tipo 2 delle frazioni [art.51]
- Zona artigianale di completamento [art.72]
- Zona riservata ai P.E.E.P. [art.85]
- Sviluppo urbano delle previsioni di PRG
- Perimetro del centro storico del capoluogo
- Zona A dei centri storici

Ambiti particolari del PRG

- Zona di rispetto dell'abitato [Art.74]
- Zona a parco urbano territoriale [Art. 43]
- Zona agricola unificate [Art. 63, 66]
- Accordo di programma Lenze di Coppito
- Parco Sorgenti Fiume Vera
- P.S.T. Colle Macchione
- P.S.T. Sondarella Montecristo
- P.D.R. Orna
- Ambiti degli interventi post-sisma 2009**
- C.A.S.E. - Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili
- MAP - Moduli Abitativi Provvisori
- MUSP - Moduli ad Uso Scolastico Provvisori
- PS - Altri manufatti post-sisma non catalogati (fonte CUS)

- Manufatti temporanei residenziali
- CUS (Carta dell'Uso del Suolo) - Unificazione delle classi per funzione**
- Residenziale
- Non residenziale e reti
- Servizi
- Boschi e aree agroforestali
- Cave
- Zone urbanizzate esterne all' sviluppo urbano delle previsioni del PRG
- Parco del Gran Sasso e Monti della Laga
- Ambiti Urbanistici
- Confine comunale

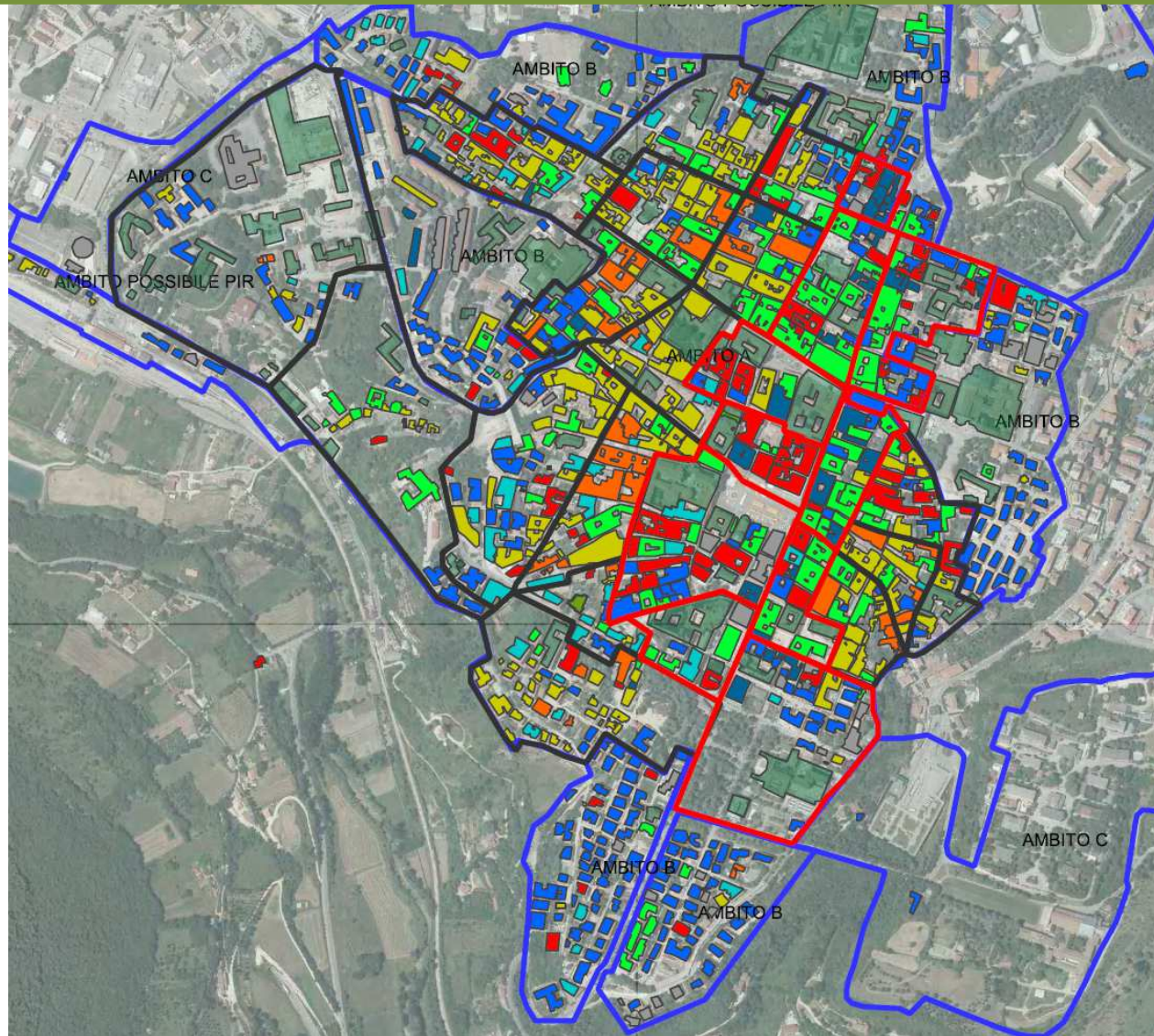
CAPITOLO III – LA PIANIFICAZIONE COMUNALE RECENTE: PREVISIONE E ATTUAZIONE

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

IL PIANO DI RICOSTRUZIONE: STATO DI ATTUAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Documento Preliminare Nuovo PRG



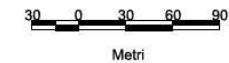
COMUNE DI
L'AQUILA
Assessorato alla ricostruzione



CAPOLUOGO
STATO DELLE PRATICHE

LEGENDA

- Asse Centrale
- Contributi Rilasciati
- Sub Ambiti
- Progetto parte II richiesto
- Parametriche 2% rilasciate
- Mbac rilasciate
- Parametrica non istruita
- Vecchie procedure non istruite
- Pubblico/Chiese
- Agibili



CAPITOLO III – LA PIANIFICAZIONE COMUNALE RECENTE: PREVISIONE E ATTUAZIONE

IL PATRIMONIO COMUNALE

FASE 1 – Ricognizione e raccolta dati (in collaborazione con il Settore Patrimonio):

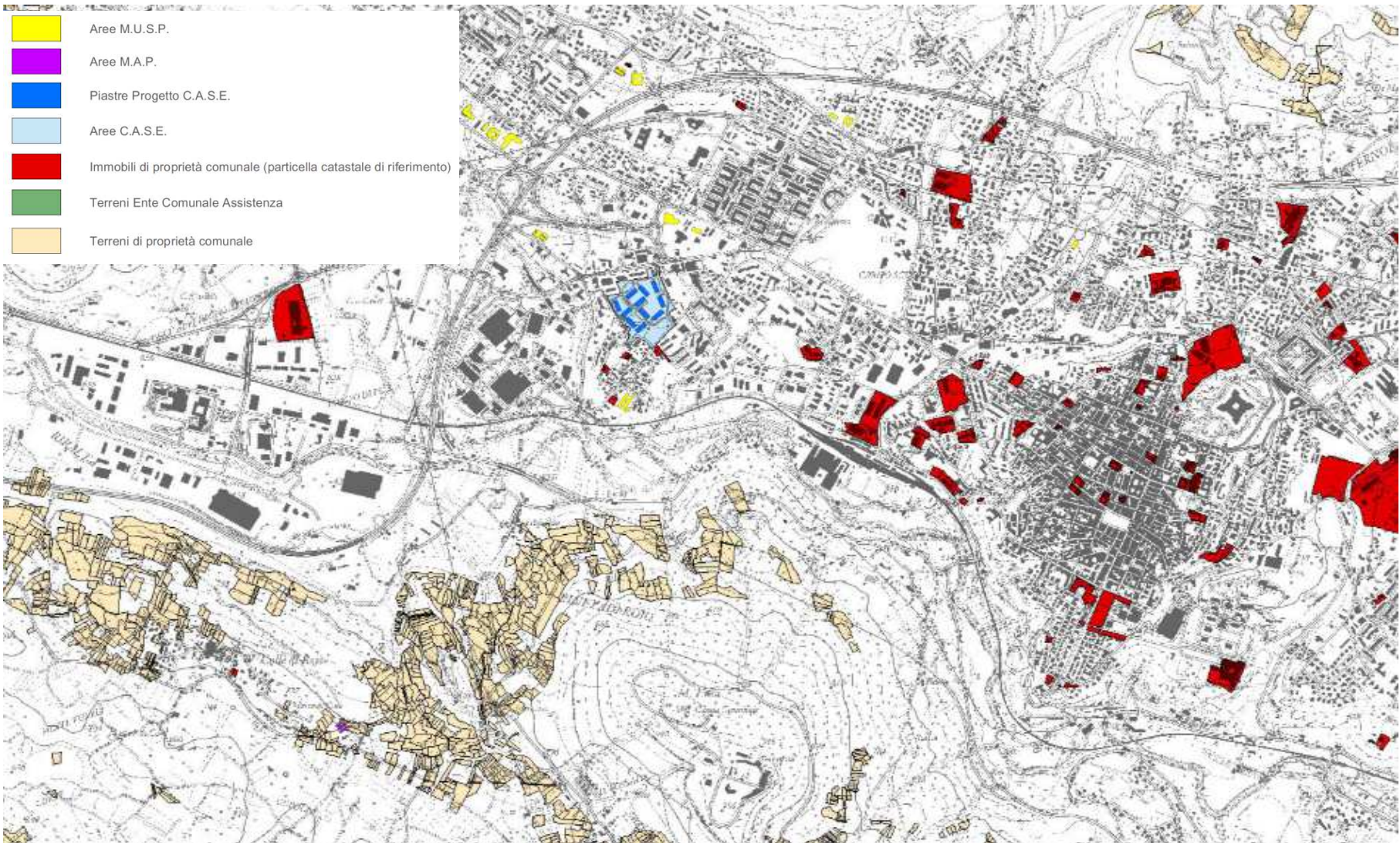
- Data Base cartaceo di tutti i terreni di proprietà comunale;
- Scheda inventario dei Beni Immobili di uso pubblico per natura;
- Scheda inventario dei Beni Immobili di uso pubblico per destinazione;
- Scheda inventario dei Beni Immobili patrimoniali.

FASE 2 - Rappresentazione su cartografia, in formato vettoriale per sistemi informativi geografici, di tutti i dati relativi alle schede inventario dei Beni Immobili.

Comune Censuario	Terreni Totali	Superficie (ha)	Terreni Rappresentati	% Dati rappresentati
Sez. A - L'Aquila	4796	657,06	4029	84,00%
Sez. B - Arischia	2296	213,57	2266	98,70%
Sez. C - Bagno	3166	337,11	3082	97,35%
Sez. D - Camarda	7293	746,70	7198	98,70%
Sez. E - Paganica	2283	392,53	2250	98,55%
Sez. F - Preturo	1333	271,07	1236	92,72%
Sez. G - Roio	3872	529,25	3134	80,94%
Sez. H - Sassa	199	45,90	145	72,86%
Totale Comune dell'Aquila	25238	3193,19	23340	92,48%

Quadro esplicativo terreni del Patrimonio comunale

IL PATRIMONIO COMUNALE

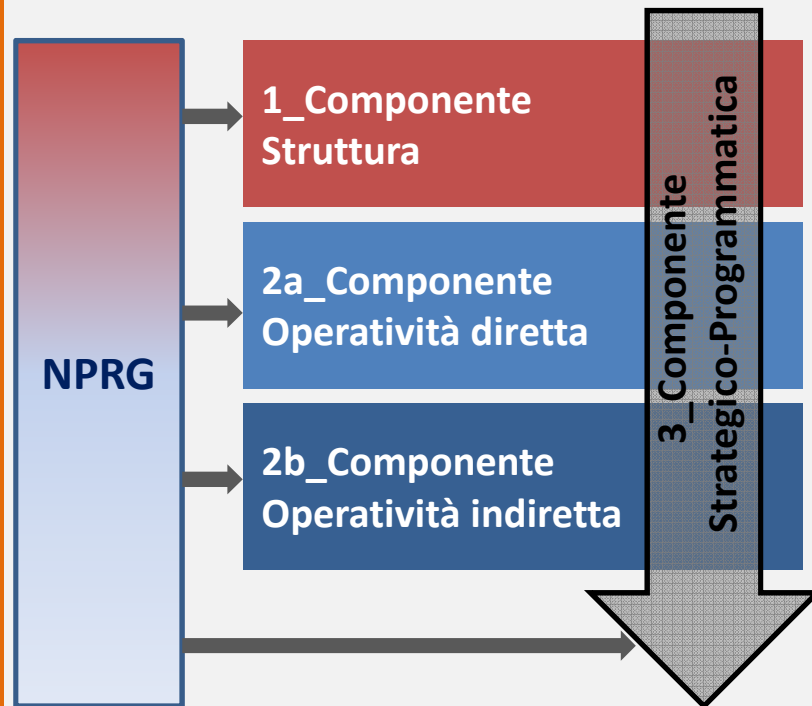


Capitolo IV

Il nuovo piano

- ❖ Il modello di piano
- ❖ I temi di sviluppo del sistema insediativo
- ❖ I temi di sviluppo del sistema rurale ed ambientale
- ❖ I temi di sviluppo del sistema dei servizi e delle infrastrutture

IL MODELLO DI PIANO: LE COMPONENTI



Il NPRG viene organizzato in due componenti principali: **strutturale** ed **operativa** - a cui associare flessibilità attuative differenziate - ed una terza componente sovrapponibile alle precedenti: **strategico-programmatica**.

In particolare:

1_Componeute della struttura

Modalità attuative: realizzabile in forma diretta ed indiretta con efficacia conformativa, anche in recepimento degli strumenti sovraordinati.

2a_Componeute della operatività diretta

Modalità attuative: realizzabile in diretta attuazione del Piano Regolatore Generale e tramite gli interventi che richiedono il permesso di costruire convenzionato.

2b_Componeute della operatività indiretta

Modalità attuative: realizzabile attraverso i piani attuativi di iniziativa pubblica o privata e i programmi urbanistici complessi.

3_Componeute della strategia e della programmazione

Modalità attuative: realizzabile attraverso l'individuazione di ambiti non conformativi volti ad associare i luoghi del territorio comunale alle strategie e programmazioni sovraordinate e/o potenziali che non hanno ancora le definitive localizzazioni e che sono sviluppate in prevalenza d'intesa con amministrazioni pubbliche diverse da quella comunale.

IL MODELLO DI PIANO: LE TECNICHE EVOLUTIVE DEL PIANO RISPETTO AL PRG

Criticità_1

La **bassa operatività del vecchio Piano** è riconducibile a due aspetti principali: il rapporto fra il disegno rigido del piano e la sua attuazione e il rapporto fra i tempi di attuazione del piano e i tempi correlati all'iniziativa dei soggetti attuatori delle trasformazioni in tempi diversi

Innovazione_1

Il piano non è solo uno strumento preventivo e definito "a priori"; esso si deve occupare della costante trasformazione della città durante il suo iter di redazione e di formazione, e deve decidere la contestualità della realizzazione pubblica e privata delle parti della città; il piano deve prevedere disposizioni che accolgano le mutevoli dinamiche della attuazione senza che gli scenari tracciati vengano compromessi.

IL MODELLO DI PIANO: LE TECNICHE EVOLUTIVE DEL PIANO RISPETTO AL PRG

Criticità_2

La **separatezza** delle decisioni urbanistiche dalla partecipazione dei cittadini e dagli scenari strategici.

Innovazione_2

Il processo decisionale e attuativo deve svolgersi contemporaneamente sia ai processi di trasparenza - tramite l'utilizzo degli strumenti di partecipazione locale "dal basso" (Urban center – Comunicazione) - sia con riguardo alla gestione complessiva e critica degli interventi e con controllo costante della visione generale "dall'alto"; in particolare la massima attenzione deve essere dedicata alla connessione fra progetti urbani e politiche urbane e alla connessione fra forma di piano e le forme e fonti della trasformazione continua.

IL MODELLO DI PIANO: LE TECNICHE EVOLUTIVE DEL PIANO RISPETTO AL PRG

Criticità_3

La **zonizzazione per funzioni** secondo l'articolazione prevista dal DM 1444/1968 determina la realizzazione di parti urbane separate, rigidamente omogenee, con basso livello di integrazione delle funzioni.

Innovazione_3

La zonizzazione per ambiti urbani, sviluppata anche con riferimento ai contenuti del DM 1444/1968, consente l'ammissibilità di tutte le funzioni, salvo quelle identificate come incompatibili. Di seguito una prima ipotesi di transizione:

- Unità urbana storica - Zona A
- Unità urbana consolidata- Zona B a eccezione di residenziale di completamento;
- Unità urbana da ristrutturare - Zona B a eccezione di residenziale di completamento;
- Unità urbana da trasformare (distinta per usi prevalenti) - Zona C e D;
- Unità urbana per complessi tipo-morfologici speciali - Zona F;
- Unità territoriale dell'ambiente rurale - Zona E;
- Unità territoriale dell'ambiente naturale – Zona E.

IL MODELLO DI PIANO: LE TECNICHE EVOLUTIVE DEL PIANO RISPETTO AL PRG

Innovazione 3 (segue) - Nuove unità urbane e territoriali – Prime definizioni

UNITÀ URBANA STORICA: *parte del territorio costituito dall'insieme integrato delle aree storiche del capoluogo e dei centri di fondazione e delle parti di espansione otto-novecentesca consolidata interne e esterne ai perimetri delle mura ove esistenti, nonché dagli spazi aperti con impianti vegetazionali di fruizione, dai singoli manufatti o complessi architettonici localizzati all'interno del territorio comunale che presentano caratteri riconoscibili di qualità storico –culturali;*

UNITÀ URBANA CONSOLIDATA: *parte del territorio totalmente o parzialmente edificati con continuità che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione, anche generata da strumenti attuativi esecutivi;*

UNITÀ URBANA DA RISTRUTTURARE: *parte del territorio totalmente o parzialmente edificati con continuità che necessitano di politiche di riorganizzazione urbana, scarsamente definite sotto il profilo dell'impianto urbano e tipo-morfologico anche volte ad eliminare condizioni di degrado o di assenza di adeguate dotazioni territoriali;*

UNITÀ URBANA DA TRASFORMARE (distinta per usi prevalenti): *parte del territorio oggetto sia di nuova urbanizzazione di espansione sia di sostituzione di rilevanti porzioni dell'agglomerato urbano;*

UNITÀ URBANA PER COMPLESSI TIPO-MORFOLOGICI SPECIALI: *parte del territorio destinata ai servizi di livello urbano/sovracomunale per attrezzature e infrastrutture di interesse generale di nuovo impianto, d'iniziativa pubblica e privata, diversi dagli standard urbanistici inderogabili,*

UNITÀ TERRITORIALE DELL'AMBIENTE RURALE: *parte del territorio dedicato alla produzione ed alla attività agricola;*

UNITÀ TERRITORIALE DELL'AMBIENTE NATURALE: *parte del territorio con caratteri di naturalità e/o semi naturali non utilizzati per l'agricoltura.*

IL MODELLO DI PIANO: LE TECNICHE EVOLUTIVE DEL PIANO RISPETTO AL PRG

Criticità_4

L'attuazione per funzioni omogenee attraverso gli **strumenti attuativi settoriali e specifici** riduce e annulla il livello di integrazione e comporta di norma il sistematico ricorso alla variante urbanistica.

Innovazione_4

L'attuazione con **strumenti attuativi integrati**, in particolare tramite il programma integrato di intervento, il programma di recupero urbano, l'intervento diretto convenzionato, consente di gestire la flessibilità delle destinazioni e di determinare l'interesse pubblico (cessioni ed opere) da perseguire in quell'ambito urbano.

IL MODELLO DI PIANO: LE TECNICHE EVOLUTIVE DEL PIANO RISPETTO AL PRG

Criticità_5

L'articolazione (verde, servizi, parcheggi) e l'eccessiva previsione quantitativa (67,5 mq per abitante) degli standard urbanistici necessita di varianti per la loro modificazione.

Evoluzione_5

L'unificazione delle destinazioni pubbliche, semplificando la gestione della parte pubblica senza il ricorso a variazioni fra queste, il ridimensionamento delle previsioni degli standard urbanistici, in coordinamento con la variante adottata (36,5), consente di ridurre il territorio urbanizzato.

IL MODELLO DI PIANO: LE TECNICHE EVOLUTIVE DEL PIANO RISPETTO AL PRG

Criticità_6

La **previsione del PEEP** localizzata per comparti omogenei ma in forma diffusa risulta sovradimensionata.

Evoluzione_6

La transizione dalla previsione del PEEP alla previsione dell'**Edilizia Residenziale Sociale** (Housing), che costituisce integrazione degli standard urbanistici, consente una localizzazione diffusa se connessa ai programmi urbanistici d'iniziativa privata sia di nuovo impianto sia di recupero (anche Progetto C.A.S.E.) e sostituzione dell'esistente.

IL MODELLO DI PIANO: LE TECNICHE EVOLUTIVE DEL PIANO RISPETTO AL PRG

Criticità_7

Prevalenza delle previsioni di espansione (residenziali e produttive).

Innovazione_7

La nuova edificazione deve limitarsi a **minime previsioni** volte a soddisfare le esigenze di crescita fisiologica, nel caso accogliendo la domanda di abitazione estensive, ma perseguendo la riduzione del consumo di suolo rispetto alle attuali previsioni del PRG, per le attività produttive va analizzato e soddisfatto il livello della domanda.

IL MODELLO DI PIANO: LE TECNICHE EVOLUTIVE DEL PIANO RISPETTO AL PRG

Criticità_8

La **eccessiva articolazione delle tipologie di attrezzature territoriali** ha contratto l'utilizzo delle aree pianificate lasciando parti dei tessuti urbani non completati e interrompendo la organicità dello spazio urbano.

Innovazione_8

L'**accorpamento delle destinazioni per le attrezzature territoriali** consente un utilizzo più armonico dell'armatura urbana.

IL MODELLO DI PIANO: LE TECNICHE EVOLUTIVE DEL PIANO RISPETTO AL PRG

Criticità_9

La scarsa tutela dei centri storici delle “frazioni” e degli edifici e dei quartieri **identitari** diminuisce il livello di offerta qualitativa dei luoghi e delle relative peculiarità.

Innovazione_9

L'estensione delle Unità urbane storiche ai centri “fondatori” e alle parti urbane **identitarie** consente di attivare politiche estensive di tutela e recupero degli impianti storici conservando gli originari equilibri urbani quelli con gli spazi rurali e naturali.

IL MODELLO DI PIANO: LE TECNICHE EVOLUTIVE DEL PIANO RISPETTO AL PRG

Criticità_10

La separazione fra destinazioni rurali e destinazioni urbane determina una oggettiva diseconomia nella gestione degli ambiti rurali e naturali.

Innovazione_10

Il presupposto della integrazione dell'insieme degli spazi urbani, rurali e naturali, attraverso un sistema integrato di reti (**infrastrutture verdi**), costituisce uno dei capisaldi delle innovazioni da introdurre con il nuovo strumento che deve considerare il territorio come una unità osmotica.

IL MODELLO DI PIANO: *STRUMENTI DI GESTIONE DEL PIANO*

Perequazione

La perequazione persegue l'equa distribuzione dei costi e dei benefici derivanti dalla pianificazione e l'acquisizione da parte del Comune delle aree necessarie alle dotazioni territoriali senza ricorso a procedure espropriative.

Con la perequazione negli ambiti oggetto di trasformazione urbanistica sono attribuiti diritti edificatori agli immobili senza distinzione tra le destinazioni d'uso ed in misura percentuale rispetto alla superficie od al valore detenuto da ciascun proprietario

Maggiormente coerente con il quadro giuridico vigente e con una filosofia di partenariato e non di imposizione autoritativa tra amministrazione e proprietà è la **perequazione a posteriori**. Essa prevede che l'indice perequativo costituisca la traduzione quantitativa del progetto urbano e che ne rappresenti dunque l'espressione tecnico-amministrativa.

Per la città di L'Aquila la proposta è dunque di promuovere, in linea con le più qualificate esperienze nazionali, **una perequazione che sia saldamente integrata con il progetto di città che l'amministrazione intende perseguire.**

IL MODELLO DI PIANO: STRUMENTI DI GESTIONE DEL PIANO

Cessione perequativa - Compensazione

Lo strumento di gestione trova applicazione in presenza di vincoli preordinati all'esproprio, anche per la realizzazione di dotazioni eco-ambientali e territoriali di livello comunale e sovra comunale, e consente che l'amministrazione, in base ai criteri stabiliti ed in coerenza con le previsioni dello strumento di pianificazione, possa procedere, in luogo della corresponsione dell'indennità di esproprio, a fronte della cessione volontaria del bene, all'attribuzione di quote di edificazione da utilizzare in sito o da trasferire ed impiegare su altra area nella disponibilità del proprietario o di terzi ovvero su aree pubbliche in coerenza con le previsioni di piano. Al fine di acquisire i beni immobili funzionali all'attuazione del piano, l'amministrazione può anche proporre la permuta totale o parziale con beni immobili di proprietà pubblica di pari al valore, previa formale stima, tale da indennizzare la proprietà. L'amministrazione può consentire la realizzazione e gestione degli interventi di interesse generale da parte dello stesso proprietario, previa stipula di una convenzione e nel rispetto del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n.163.

La compensazione trova altresì applicazione negli interventi di rilocalizzazione di immobili ubicati in sede divenuta impropria, con la possibilità di prevedere anche la modifica delle destinazioni d'uso.

IL MODELLO DI PIANO: STRUMENTI DI GESTIONE DEL PIANO

Premialità

La premialità è finalizzata a promuovere interventi di riqualificazione edilizia, urbanistica ed ambientale nelle parti degradate della città e del territorio nonché quelle di nuova espansione e prevede l'attribuzione di diritti edificatori in incremento o modifiche delle destinazioni d'uso nel rispetto di quanto stabilito dalla componente operativa del PRG. La premialità può essere finalizzata anche ad incentivare l'edilizia bioclimatica ed il risparmio energetico.

La premialità trova inoltre applicazione nei nuovi impianti urbani nel caso di richiesta da parte del Comune di oneri aggiuntivi rispetto al contributo di costruzione per la realizzazione di opere pubbliche a seguito dell'adesione da parte del proprietario dell'immobile.

La premialità prevista è associata alle parti dei tessuti urbani che ne beneficiano.

IL MODELLO DI PIANO: STRUMENTI DI GESTIONE DELLE PREVISIONI DEL PIANO

Diritti edificatori

I diritti edificatori sono utilizzati nelle forme stabilite dal piano all'interno dell'ambito e tra ambiti diversi, prevedendo altresì coefficienti di conversione per i trasferimenti dei diritti edificatori tra diversi ambiti urbani individuati dal piano allo scopo di assicurare l'equità di trattamento della proprietà.

Il piano stabilisce per le compensazioni e le premialità il rapporto percentuale di incremento della soglia dimensionale di edificabilità, garantendo che l'utilizzazione negli ambiti individuati dal piano sia supportata da adeguate dotazioni territoriali.

Il Comune istituisce, a fini conoscitivi, il registro dei diritti edificatori allo scopo di verificare l'utilizzo degli stessi nella fase di attuazione del piano.

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- ✓ **GLI SCENARI GLOBALI, EUROPEI E NAZIONALI**
- ✓ **LE COORDINATE DIMENSIONALI**
- ✓ **DALLA RICOSTRUZIONE ALLA RIGENERAZIONE URBANA**
- ✓ **NUOVE CENTRALITÀ URBANE**
- ✓ **RIGENERAZIONE E RESILIENZA**
- ✓ **L'AQUILA CAPITALE DELL' APPENNINO**

Programmazione Regione Abruzzo

agosto 2015

Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo

D.G.R. n. 472/20145 Adozione della proposta definitiva di Programma operativo regionale 2014/2020 e presa d'atto della sua presentazione formale a seguito delle osservazioni formulate dagli Uffici della Commissione Europea;
Adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 5818 del 13 agosto 2015;



ASSE VII – Sviluppo urbano sostenibile

Obiettivi specifici:

1. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane → L'Aquila: assicurare il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione e riorganizzazione del centro storico incentivando forme di mobilità sostenibile. Si mira ad interventi di mobilità sostenibile per nuovi mezzi euro 6, piste ciclabili con stazioni di *bikesharing*. L'Aquila presenta una prioritaria necessità per la realizzazione di una mobilità sostenibile in grado di collegare tutte le frazioni della città, le *new town* e i nuovi quartieri del progetto C.A.S.E. (nati in seguito al sisma del 2009) con il centro storico e i poli attrattivi (ospedale, università, Poli Direzionali) e così contribuire alla valorizzazione del grande patrimonio culturale, storico, monumentale esistente. A tal fine è, inoltre, emersa l'esigenza di interventi di implementazione e massimizzazione dell'utilizzo di servizi ICT da parte di cittadini e visitatori.

2. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione → L'Aquila prevede di dare la migliore visibilità possibile al proprio patrimonio architettonico e artistico ricostruito, attraverso la pedonalizzazione completa del centro storico, l'utilizzo delle bici a pedalata assistita che consentirà ai residenti e ai turisti di godere del patrimonio culturale cittadino anche attraverso dispositivi mobili connessi.

dicembre 2014

Programma di Sviluppo Rurale finanziato dal FEASR 2014-2020 (proposta)



COMPETITIVITA' e TRASFERIMENTO INNOVAZIONI

AGRO-AMBIENTE e TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

SVILUPPO ECONOMICO DELLE AREE RURALI (GAL)

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO : LE COORDINATE DIMENSIONALI

Tabella Popolazione e abitazioni 2001/2014										
				2001 (a)	% st/abit.	2014 (b)	% st/abit.		(c) Delta (b - a)	% (c/b)
popolazione residente				68.642		71.577			2.935	4
nuclei familiari				25.800		30.830			5030	16,3
componenti per nucleo				2,66		2,35				
abitazioni complessive				32.717	100	46.131	100		13.414	29
abitazioni occupate				25.702	78,5	30.830	66,8		5.128	16,3
abitazioni non occupate				7.015	21,5	15.301	33,2		8.286	54,2
stanze complessive				145.868	100	193.660*	100	4,19	47.792	24,7
stanze occupate				118.931	81,5	142.273°	73,5	4,63	23.342	16,4
stanze non occupate				26.937	18,5	51.387	26,5	3.36	24.450	47,6
Dati ISTAT (nero)										
Dati Anagrafe comunale (rosso)										
Dati Catasto (azzurro)										
<i>(*) stima effettuata sulla base dei censimenti 1981,1991,2001</i>										
<i>(°) stima (prudenziale) effettuata confermando il rapporto stanze per abitazione del censimento 2001</i>										

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO : LE COORDINATE DIMENSIONALI

Tabella IPOTESI DI DIMENSIONAMENTO DEL NPRG (100 mc - 30 mq/abitante)

Dimensionamento associato alla Variante di Salvaguardia (Abitanti-stanze-vani equivalenti)

13.675	Variante di Salvaguardia (17.211 - 3.520 ridotte dall'eliminazione delle aree inedificabili pari a 132 ha)
7.692	Stanze esistenti nel progetto CASE 70% del dimensionamento complessivo (10.767 – 3.075 stanze pari al 30% destinato agli studenti con DCC 172 del 29.12.2011)
1.188	Stanze/Abitanti insediati con delibere commissariali adottate e pubblicate alla data dell'Intesa con la Provincia (3.09.2013)
2.867	Stanze previste con le Varianti generali al PRG e i Piani attuativi in variante al PRG
25.422	TOTALE DIMENSIONAMENTO associato alla Variante di Salvaguardia con aggiornamenti
	< 38.405 abitanti previsti dal fabbisogno del Piano Strutturale di cui ai punti 3 e 4 del Protocollo di intesa Provincia-Comune della Variante di Salvaguardia
	<u>12.975 abitanti - potenziale dimensionamento residuo</u> (rispetto al Protocollo di intesa Provincia-Comune della Variante di Salvaguardia)

Stato di fatto e previsioni residenziali residue del PRG vigente in funzione delle previsioni vigenti

25.422	TOTALE DIMENSIONAMENTO VARIANTE SALVAGUARDIA (Ipotesi DCC 22/2014 29.146)
51.387	Vani non occupati al 2014 (2001= 26.937) – escluso progetto CASE
17.757	Stanze previste dal Residuo di PRG al 2014 (Residuo Piano Strutturale pari a 23.668)
94.566	Sub totale Stanze/Abitanti
71.577	Abitanti Residenti al 2014
<u>166.143</u>	<u>DIMENSIONAMENTO TOTALE del vigente PRG</u>

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO : LE COORDINATE DIMENSIONALI

Tabella: Dotazione Standard urbanistico medio in metri quadrati per abitante

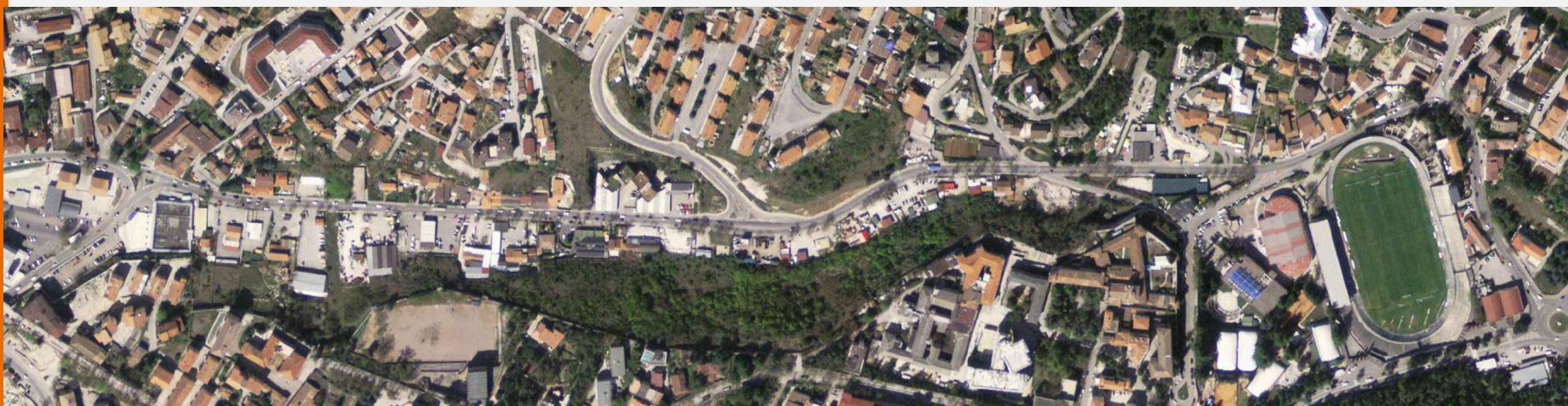
156	Standard esistenti (in ettari Ha)
333	Standard Variante di Salvaguardia/ 513 x 0,65= 333 (in ettari Ha)
489	TOTALE STANDARD (in ettari Ha)
166.143	TOTALE DIMENSIONAMENTO PRG VIGENTE (numero di abitanti)
29,50	metri quadrati per abitante di STANDARD urbanistici

RESIDUO PER DESTINAZIONE		MACROZONA A	MACROZONA B	MACROZONA C	MACROZONA D	TOTALE
RESIDENZIALE	ST.	305.796	630.609	574.885	1.041.866	2.553.156
	S.U.L.	158.846	211.803	193.895	342.121	906.665
STANDARD	ST.	1.407.749	1.004.219	739.121	1.165.112	4.316.201
	S.U.L.	112.620	80.338	59.130	93.209	r.c.
ATTREZZATURE GENERALI	ST.	850.054	679.932	172.147	119.738	1.821.571
	S.U.L.	218.415	227.203	65.833	41.908	548.359
PRODUTTIVE	ST.	484.148	421.012	156.438	494.978	1.556.576
	S.U.L.	179.113	151.762	62.575	196.297	589.747

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO: *SVILUPPO URBANO*

Il governo dello sviluppo del territorio nella fase di decrescita

Gli strumenti urbanistici di nuova generazione non vanno più progettati per occupare nuovi spazi inedificati rurali per urbanizzarli e trasformarli in ambienti urbani, ma deve prevalentemente limitarsi a migliorare la qualità e la funzionalità della città esistente, riprogettando i luoghi già urbani, e dedicarsi all'integrazione dei territori non urbanizzati con la città.

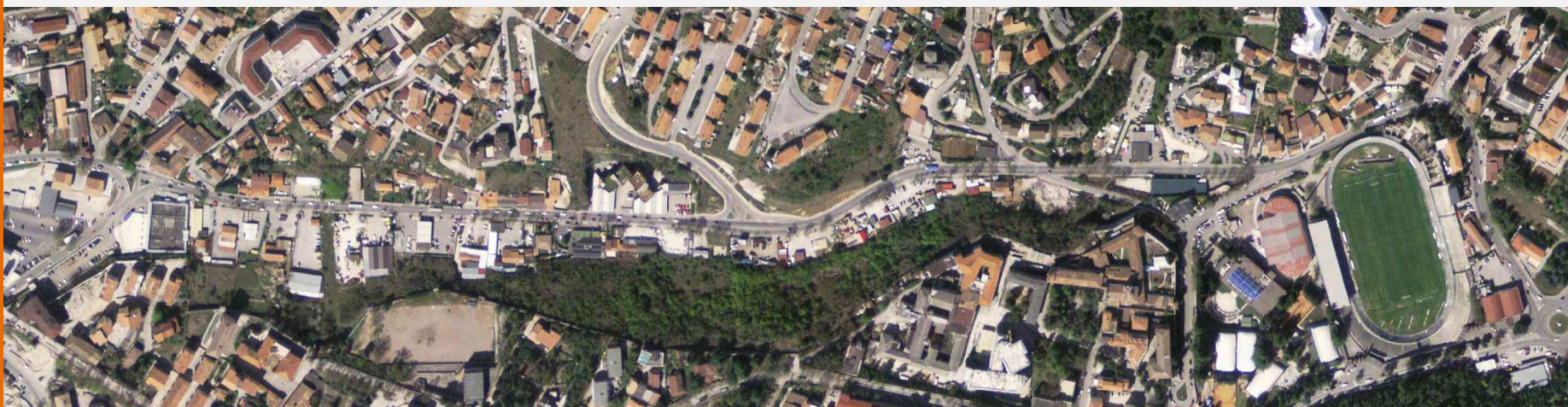


I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO: *SVILUPPO URBANO*

Il governo dello sviluppo del territorio nella fase di decrescita

Dunque devono essere declinate e applicate le nuove parole d'ordine che connotano questa mutazione generalizzata delle città occidentali, in particolare quelle europee: **rigenerazione, resilienza, riciclo, rammendo, periurbano**, tornano ad affiancare parole più familiari: **conservazione, ruralità, paesaggio, ambiente, cultura**.

Esse convergono verso l'obiettivo di migliorare le città esistenti partendo da una lettura delle prerogative dei territori e del loro stato, esaltandone le peculiarità.



I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO: *DALLA RICOSTRUZIONE ALLA RIGENERAZIONE URBANA*

Rigenerazione Urbana

L'opera di rigenerazione urbana per l'Aquila deve essere finalizzata alla **ricucitura della struttura e della forma degli insediamenti** che hanno perso, o non hanno mai avuto, un'autentica dimensione di Città, nella vita sociale e nello spazio urbano.

L'opera di rigenerazione urbana per l'Aquila deve infatti essere **opera di "rammendo"**, per usare una felice espressione del senatore a vita Renzo Piano, cioè finalizzata alla ricucitura della struttura e della forma degli insediamenti che hanno perso, o non hanno mai avuto, un'autentica dimensione di Città, nella vita sociale e nello spazio urbano.

Tra questi certamente vanno annoverati molti insediamenti sorti nella fase di emergenza successiva all'ultimo sisma, dal Progetto Case, al progetto MAP, ai nuclei edilizi dispersi intorno alle frazioni di L'Aquila.

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO: NUOVE CENTRALITÀ URBANE

Nuove Centralità Urbane

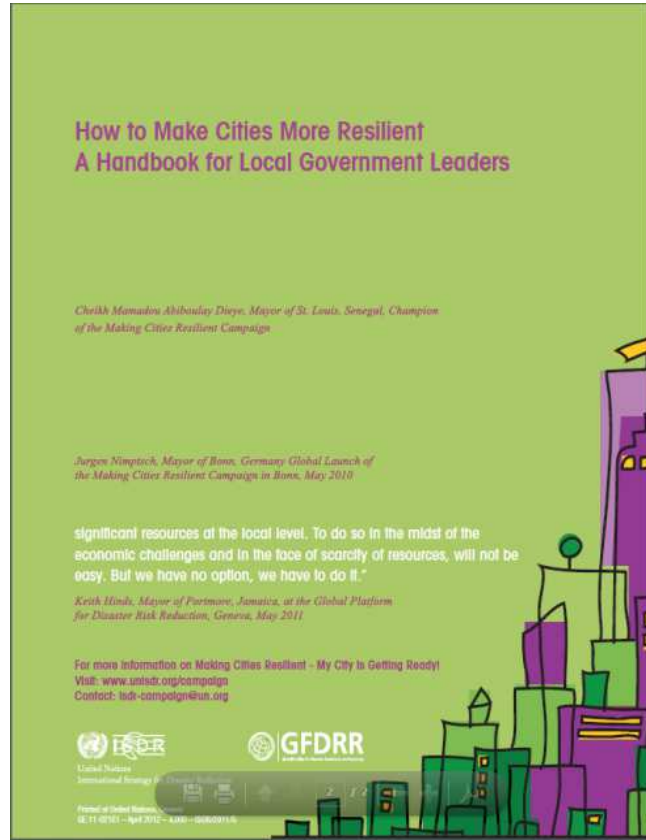
La riorganizzazione del territorio comunale che dovrà tenere conto delle nuove interdipendenze createsi nel territorio comunale, superando l'approccio "emergenziale" che non è riuscito a considerare il territorio comunale come un insieme unitario.

Ciò detto molteplici sono le ipotesi che nel corso dell'elaborazione del nuovo PRG possono essere valutate:

- per alcune funzioni pubbliche di rilievo territoriale potrebbe essere oggetto di valutazione la riallocazione nelle sedi originarie, collocate nel centro storico, delle funzioni di rappresentanza optando invece per le sedi operative per le localizzazioni attuali, ove si diano condizioni tali da garantire il necessario riequilibrio territoriale (buona accessibilità urbana e territoriale su ferro e su gomma, dotazione sufficiente di spazi e superfici accessorie, etc.);
- l'uso, a seguito della progressiva dismissione della funzione residenziale "d'emergenza", delle aree occupate dagli insediamenti residenziali provvisori, a prescindere dal fatto che una quota di tali aree con molte probabilità dovrà essere riservata per esigenze di protezione civile in caso del ripetersi di eventi calamitosi;
- per funzioni connesse a operazioni urbanistiche coordinate relative ad ambiti territoriali contigui o situati in altre zone del territorio comunale (per esempio: in relazione a interventi di riqualificazione/rifunzionalizzazione dell'assetto urbano delle aree comprese nel perimetro del centro storico caratterizzate da tessuti edilizia di recente impianto);
- per la riorganizzazione territoriale, quali aree di supporto, per la localizzazione di servizi pubblici e privati, agli insediamenti preesistenti;
- per operazioni di riqualificazione paesaggistica e ambientale di aree limitrofe ricomprese in ambiti già tutelati per legge o funzionale al progetto del Piano per le reti ecologiche, le infrastrutture verdi, e le previsioni di parchi urbani e territoriali.

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO: L' AQUILA CITTA' RESILIENTE

Documento preliminare Nuovo PRG



Il nuovo PRG potrebbe essere l'occasione per la promozione di politiche urbane innovative finalizzate alla costruzione di sistemi territoriali e comunità resilienti.

"Una Città resiliente è una città che ha sviluppato la capacità per assorbire gli shocks futuri e gli stress alle componenti sociali, economiche, dei sistemi tecnologici e infrastrutturali attraverso processi di evoluzione e adattamento, mantenendo riconoscibili le sue funzioni, strutture identità", partendo da questa **definizione il tema della mitigazione dei rischi, con particolare riguardo il rischio sismico, declinato all'interno del nuovo piano regolatore può costituire il fulcro attorno a cui incentrare strategie di sviluppo e rilancio della Città, capaci di inserirla in percorsi innovativi di pianificazione strategica di respiro internazionale che coinvolgono già numerose città italiane.**

Negli ultimi dieci anni il concetto di resilienza, riferito al rapporto di città e territorio nei confronti di un disastro naturale o antropico, è entrato definitivamente a far parte dei temi dibattuti dalla pianificazione territoriale sulla base degli stimoli provenienti dalla Strategia Internazionale per la riduzione dei Disastri promossa dall'ONU (UNISDR), sviluppatasi a partire dal 1999 e nell'ambito della quale, al fine di contribuire allo sviluppo della resilienza delle comunità locali ai disastri, è stato definito il programma HFA (Hyogo Framework for Action 2005-2015), sottoscritto da 168 paesi tra cui l'Italia. Il concetto di resilienza applicato allo sviluppo dei sistemi territoriali è entrato quindi ufficialmente anche nelle politiche internazionali e **dell'Unione Europea (Resilience and Sustainable Development Building Adaptive Capacity in a Word of Transformation -2005) che nel quadro della programmazione dei fondi europei 2014-2020 ha previsto un asse tematico specificatamente dedicato all'obiettivo resilienza.**



I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO: L' AQUILA CAPITALE DELL' APPENNINO

L' Aquila capitale dell' Appennino

Come capoluogo di Regione, grazie alla collocazione intermedia, tra Roma e l'Adriatico, lungo l'Autostrada dei Parchi, L'Aquila è uno dei più importanti centri urbani della maggiore catena montuosa italiana: l' Appennino.

Nel corso degli anni '90 fu promosso dall'associazione ambientalista Legambiente, dalla Regione Abruzzo e dal Ministero dell'Ambiente, che lo ha collegato al progetto di una Rete Ecologica Nazionale (REN), un ambizioso progetto di sistema per l'Appennino, noto come Progetto APE (Appennino Parco d'Europa). L'obiettivo di fondo del progetto APE, in origine, era legato alla valorizzazione della specificità e dell'identità del patrimonio ambientale, territoriale e storico-culturale dell'Appennino.

La strategia per la rigenerazione urbana, che per L'Aquila si applica sia per i centri di antica fondazione sia per le espansioni successive avvenute nel tempo, sia ancora per i nuovi nuclei e frammenti insediativi post terremoto, se riletta nel contesto delle strategie del progetto APE può rappresentare un'esperienza pilota per una più diffusa **rigenerazione dei borghi dell'Appennino**.

Una prima filiera è quella direttamente connessa alla **rigenerazione urbana ed edilizia**. Il ruolo della pubblica amministrazione è, non solo di favorire e incentivare dal punto di vista fiscale e amministrativo queste operazioni, ma anche di stimolare, attraverso una forte azione di *marketing*, sia dal lato dell'offerta, innalzando la qualità energetico-ambientale, urbana e territoriale degli insediamenti e la collaborazione tra imprese e ricerca nel campo del recupero e delle tecnologie per la riqualificazione edilizia, sia dal lato della domanda, rilanciando, anche attraverso agevolazioni, certezza dei tempi di ritorno degli investimenti e certificazione della qualità, l'attrattività dell'offerta territoriale non solo in ambito locale ma anche nei bacini potenziali di mercato nazionali e internazionali.

Le **altre filiere** su cui investire riguardano anche altre risorse appenniniche per eccellenza: i boschi, le acque, l'energia, l'agroalimentare, il turismo.

Ipotesi progettuali affascinanti per la **filiera turistica**, quali lo sviluppo di una ferrovia appenninica e la realizzazione di una rete di percorsi territoriali di interesse ambientale, culturale, paesaggistico, secondo il moderno concetto di *greenway*, *devono essere verificati attentamente sia sotto il profilo tecnico ed economico della fattibilità dell'intervento, sia sotto il profilo della gestione*.

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA RURALE ED AMBIENTALE

- ✓ **INFRASTRUTTURE VERDI**
- ✓ **CONTRATTI DI FIUME**
- ✓ **ECONOMIA VERDE E GESTIONE DEL TERRITORIO RURALE**
- ✓ **TURISMO E RETI AMBIENTALI DI VALORIZZAZIONE**

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA RURALE ED AMBIENTALE: LE INFRASTRUTTURE VERDI

Strategia europea sulla biodiversità fino al 2020 (CE, 2011): ai fini del raggiungimento dell'obiettivo 2, la Commissione Europea ha sviluppato una strategia specifica per le infrastrutture verdi (CE, 2013).

Le I.V. si basano sul principio che l'esigenza di proteggere e migliorare la natura e i processi naturali sia consapevolmente integrata nella pianificazione e nello sviluppo territoriali.

L'infrastruttura verde è : «una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Ne fanno parte gli spazi verdi (o blu, nel caso degli ecosistemi acquatici) e altri elementi fisici in aree sulla terraferma (incluse le aree costiere) e marine. Sulla terraferma, le infrastrutture verdi sono presenti in un contesto rurale e urbano.»

Le I.V. sono menzionate specificamente come una delle priorità di investimento e sono di sostegno alla politica regionale e alla crescita sostenibile in Europa.



I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA RURALE ED AMBIENTALE: *ECONOMIA VERDE E GESTIONE DEL TERRITORIO RURALE*

Nei contesti trasformati dalle attività antropiche occorre intervenire con progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione, al fine di ridurre la frammentazione della copertura vegetale, aumentare la connettività ecologica e rafforzare il capitale naturale, in armonia con il mantenimento e miglioramento della qualità delle attività socio-economiche, soprattutto quelle agricole tradizionali che qualificano il paesaggio, producono reddito e occupazione in modo sostenibile, forniscono beni alimentari di elevata qualità, conservano il patrimonio culturale identitario del luogo.

Nel quadro della politica agricola comune (PAC) sono stati messi a punto strumenti e misure che promuovono le infrastrutture verdi.

Ciò si traduce in un sostegno diretto su ampia scala agli agricoltori nell'ambito:

- del primo pilastro della PAC, che mira a prevenire l'abbandono e la frammentazione dei terreni,
- del secondo pilastro, che comprende investimenti non produttivi, misure agro-ambientali (conservazione di paesaggi agricoli, mantenimento e rafforzamento delle siepi, fasce tampone, terrazze, muri a secco, misure di tipo silvo-pastorale, ecc.), pagamenti per favorire la coerenza con Natura 2000, cooperazione sul mantenimento di valide delimitazioni dei campi e preservazione e ripristino di elementi del patrimonio rurale.

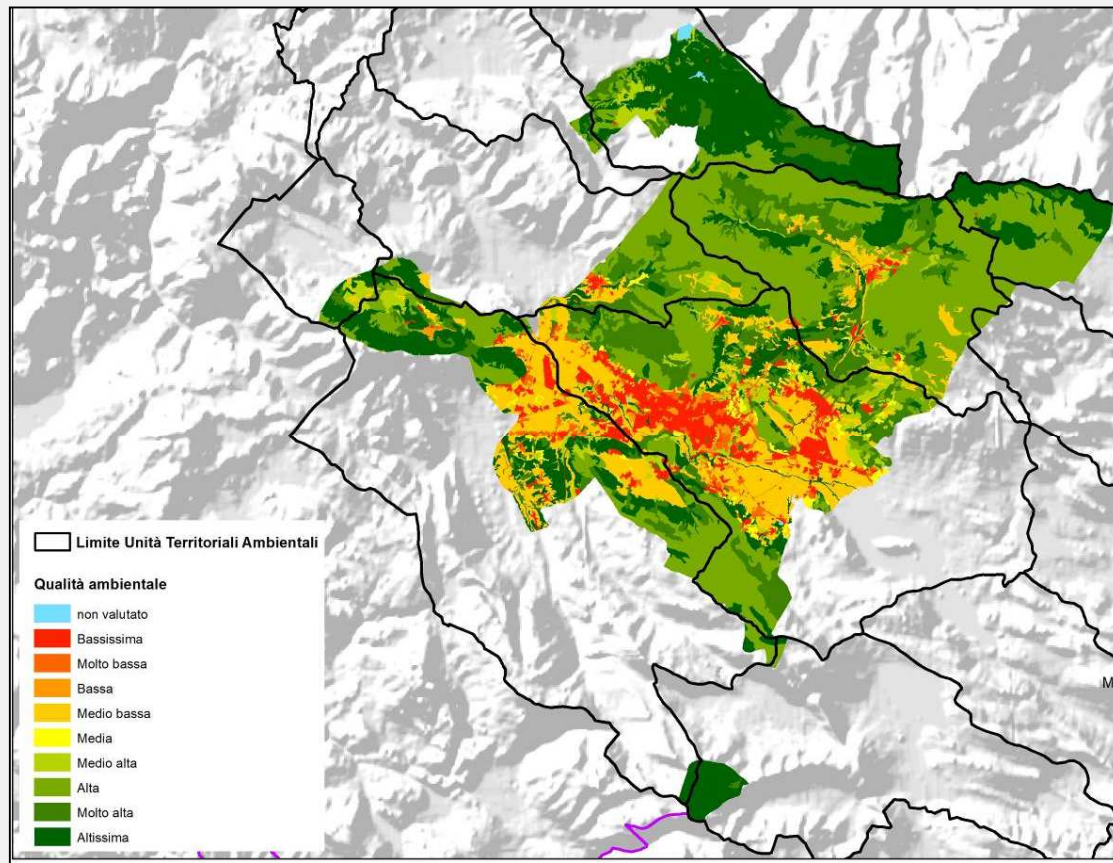
COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA RURALE ED AMBIENTALE: I *CONTRATTI DI FIUME*

Coerentemente con gli **indirizzi del Ministero dell'Ambiente per i fondi 2014-2020**, e più in generale per la programmazione futura, una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta, quale *progetto gestionale* di una delle azioni strategiche del Piano, alla promozione di ***contratti di paesaggio*** o ***contratti di fiume***.



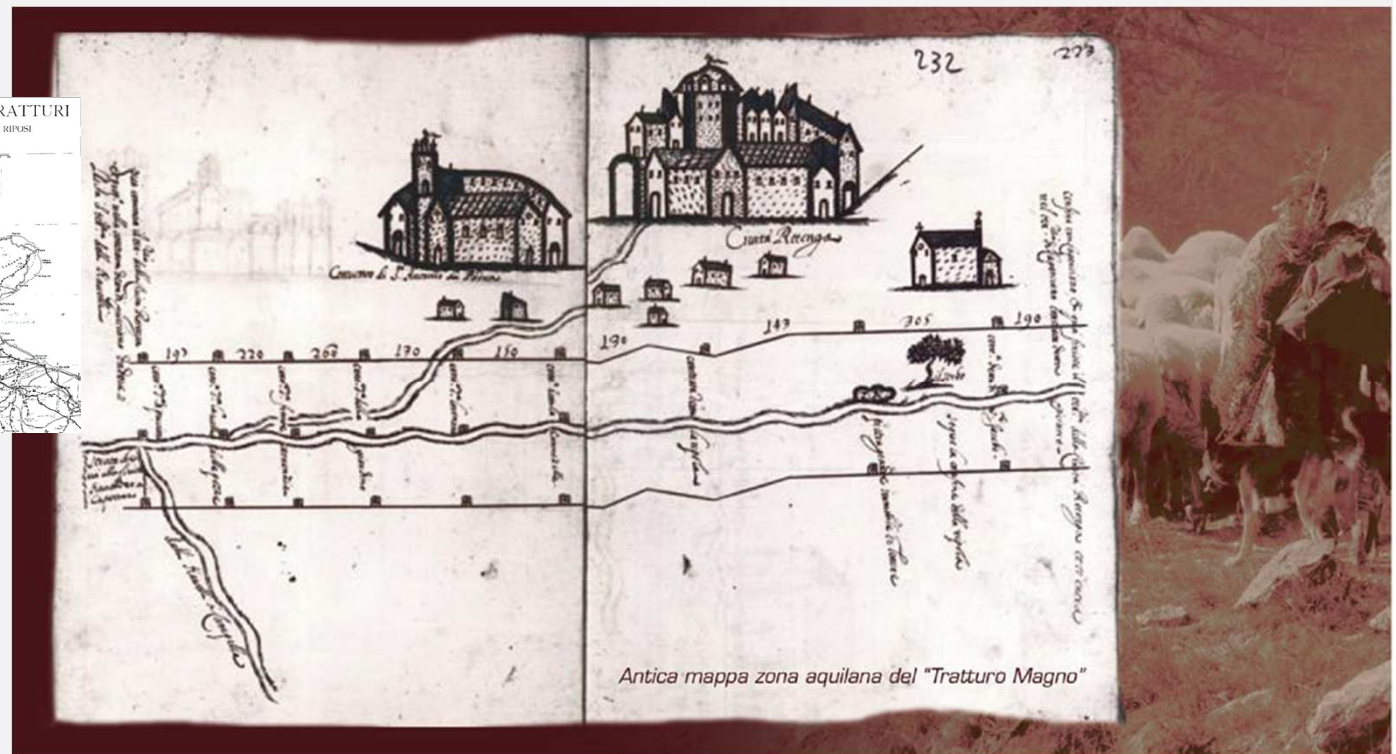
Naturale integrazione al Parco dell'Aterno è il breve ma suggestivo percorso del suo affluente F. Vera, dove la peculiarità dei borghi (Tempera, il nucleo storico di Bazzano) sono integrate da importanti particolarità naturalistiche e paesaggistiche, quali sorgenti e ambienti fluviali di pregio. Si tratta delle risorse che hanno indotto il comune dell'Aquila a redigere il progetto preliminare per il recupero e la **valorizzazione della valle del fiume Vera**.

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA RURALE ED AMBIENTALE: *PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE*

Il recente inserimento della Perdonanza Celestiniana nella lista del patrimonio immateriale dell' UNESCO costituisce una ulteriore motivazione alla valorizzazione del Tratturo Magno, che si origina dai luoghi della Perdonanza, ed al reticolo complesso dei tratturi (Abruzzo-Molise-Puglia), con il loro integro contesto naturale, territoriale e paesaggistico, da millenni elemento unificante e caratterizzante il rapporto fra economia, ambiente e cultura del vasto territorio dell'Aquila.

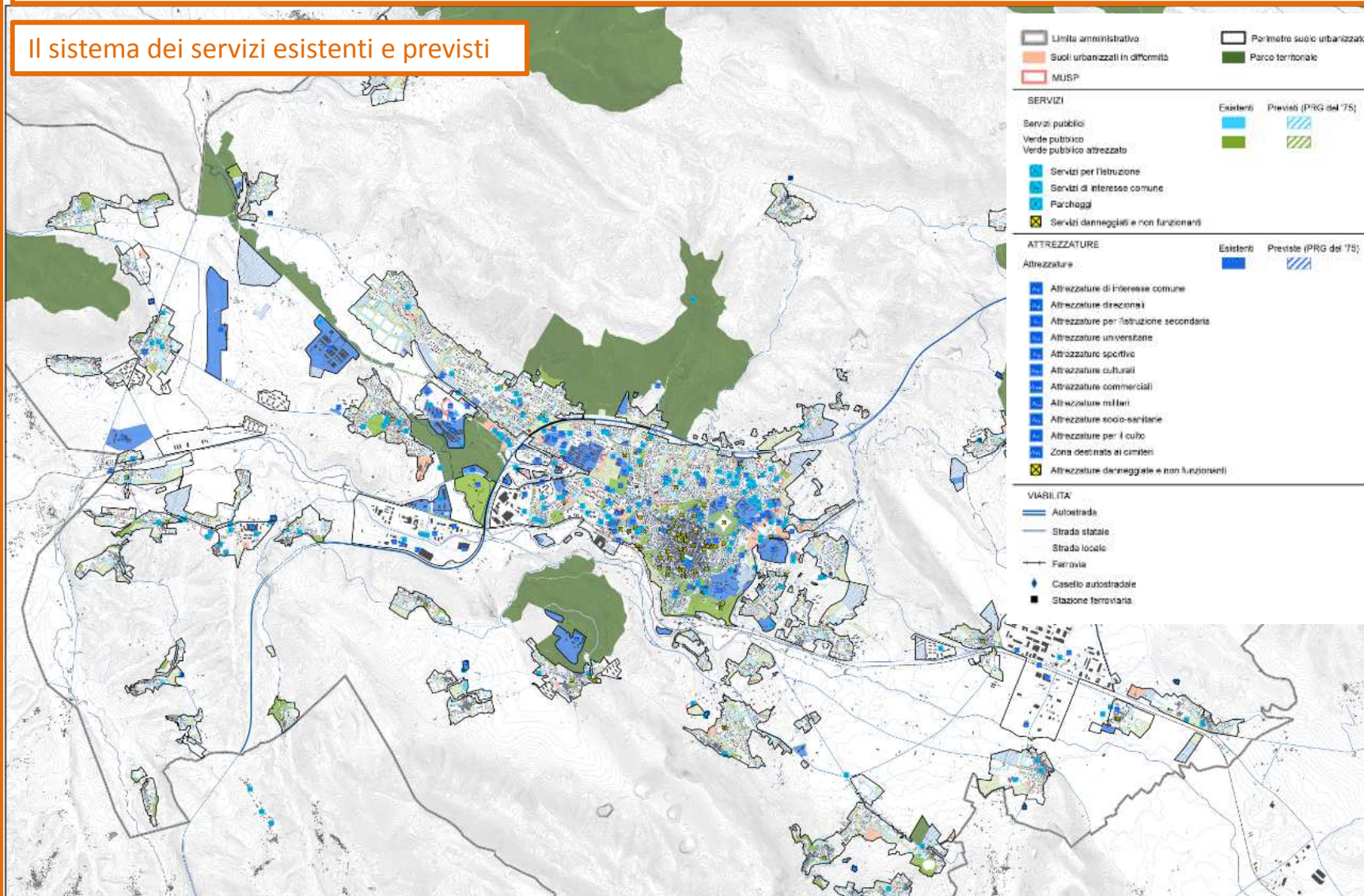


I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

- ✓ **LA CITTA' PUBBLICA: SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE**
- ✓ **LA CITTA' PUBBLICA: IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE**
- ✓ **INFRASTRUTTURE E RETI PER LA MOBILITA'**

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA SERVIZI-INFRASTRUTTURE: LA CITTA' PUBBLICA

Il sistema dei servizi esistenti e previsti



Documento Preliminare Nuovo PRG

COMUNE DI L'AQUILA

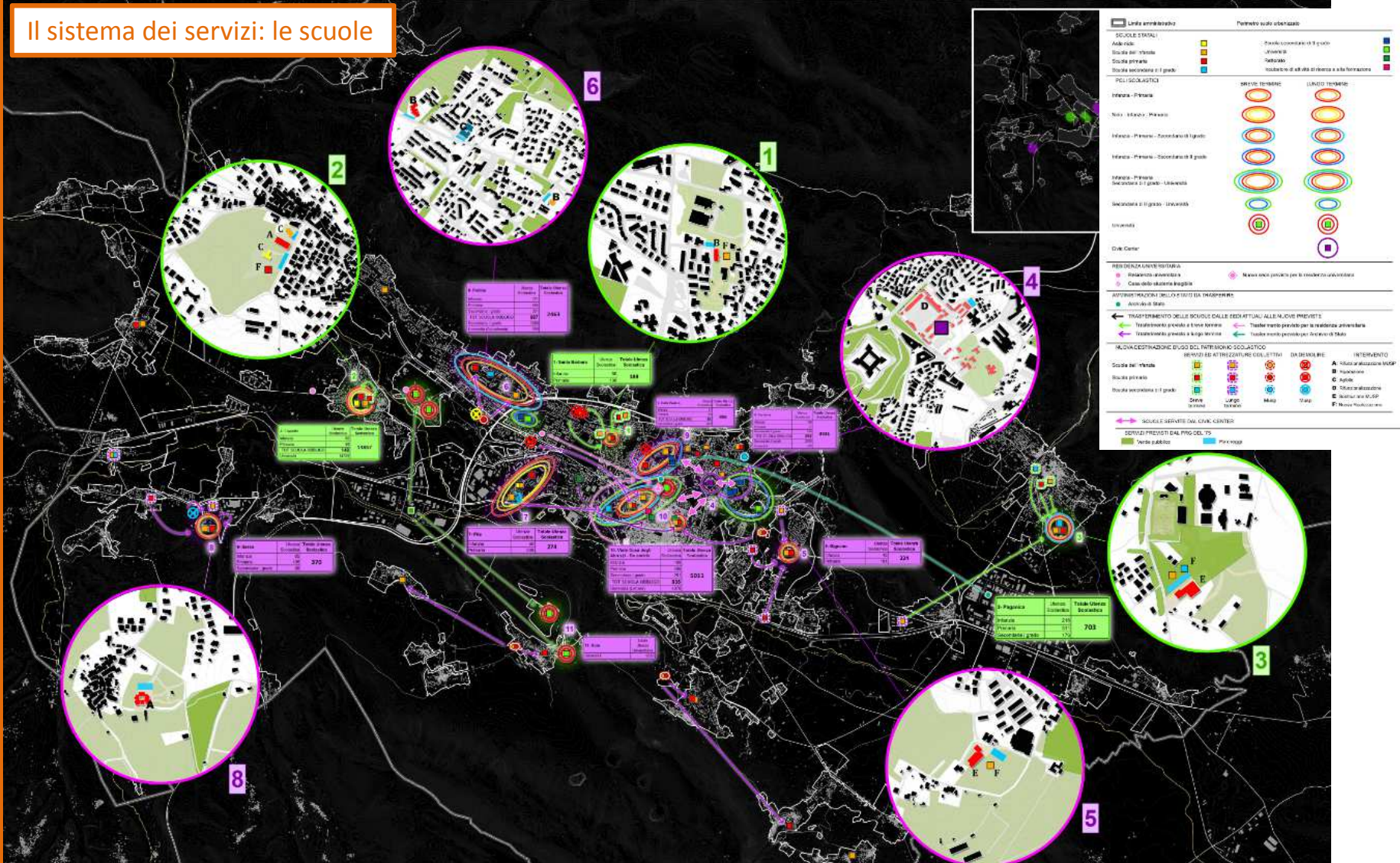
Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione

Settore Pianificazione

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA SERVIZI-INFRASTRUTTURE: LA CITTA' PUBBLICA

Il sistema dei servizi: le scuole

Documento Preliminare Nuovo PRG



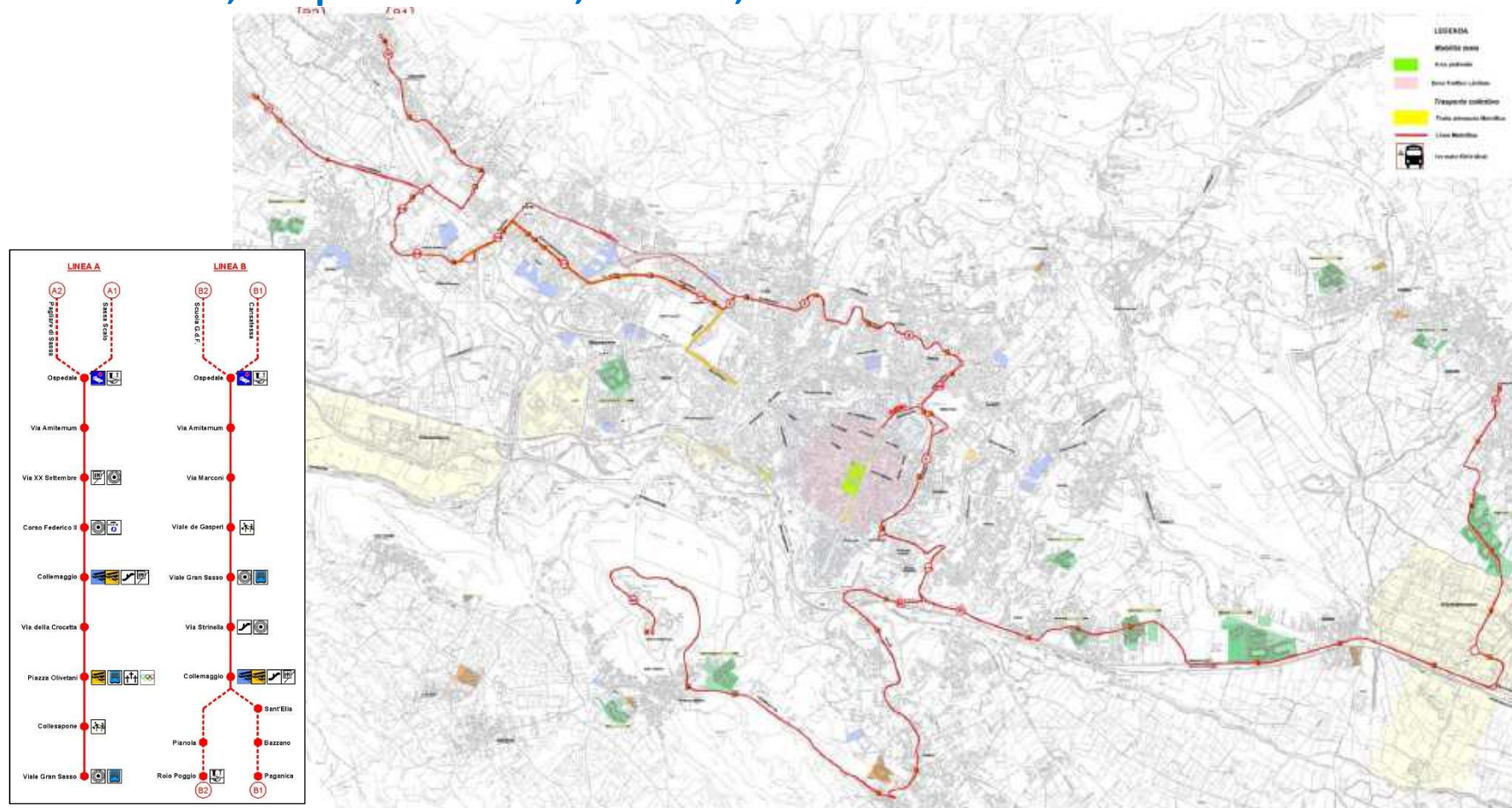
CAPITOLO IV – I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI E INFRASTRUTTURE

I TEMI DI SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO: **INFRASTRUTTURE E RETI PER LA MOBILITA'**

Il sistema dei servizi: il PUM adottato (D.C.C. n.66/2012)

Mobilità lenta, Trasporto collettivo, Viabilità, Sosta

Documento Preliminare Nuovo PRG



COMUNE DI L'AQUILA

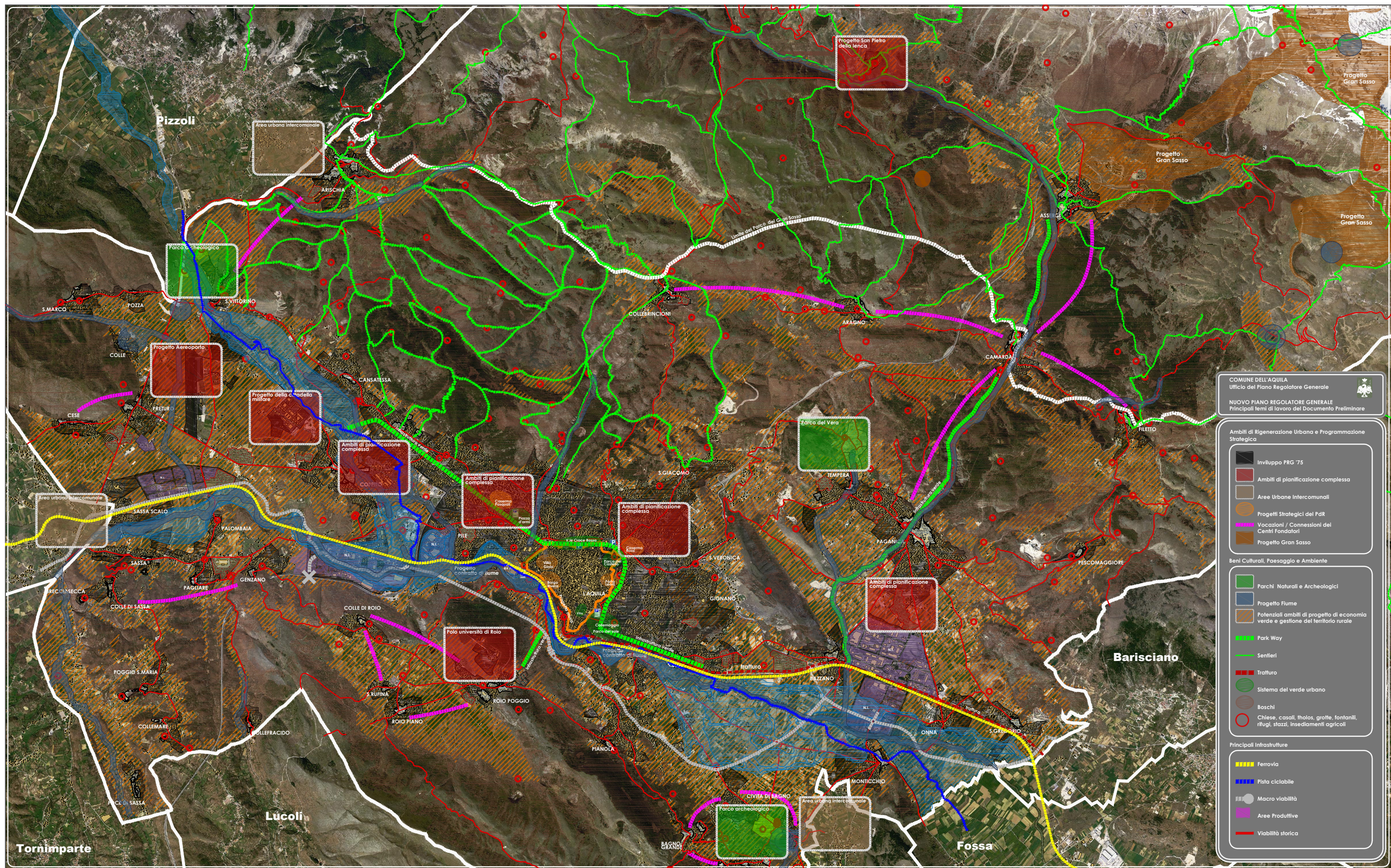
Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

Documento Preliminare Nuovo PRG

riferimenti e contatti

Settore Pianificazione
Ufficio del Piano Regolatore
Via Avezzano, 11 - 67100 l'Aquila

nuovopianoregolatore@comune.laquila.gov.it



COMUNE DELL'AQUILA
 Ufficio del Piano Regolatore Generale
 NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE
 Principali temi di lavoro del Documento Preliminare

- Ambiti di Rigenerazione Urbana e Programmazione Strategica**
- Sviluppo PRG '75
 - Ambiti di pianificazione complessa
 - Aree Urbane Intercomunali
 - Progetti Strategici del PdR
 - Vocazioni / Connessioni dei Centri Fondatori
 - Progetto Gran Sasso

- Beni Culturali, Paesaggio e Ambiente**
- Parchi Naturali e Archeologici
 - Progetto Fiume
 - Potenziali ambiti di progetto di economia verde e gestione del territorio rurale
 - Park Way
 - Sentieri
 - Tratturo
 - Sistema del verde urbano
 - Boschi
 - Chiese, casali, tholos, grotte, fontanili, rifugi, stazzi, insediamenti agricoli

- Principali Infrastrutture**
- Ferrovia
 - Pista ciclabile
 - Macro viabilità
 - Aree Produttive
 - Viabilità storica